

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**14/11/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 13-11-2012 al 14-11-2012

13-11-2012 Il AGV Velino <b>SISMA, GRILLI: DA UE OGGI STESSO SBLOCCO 670 MLN</b> .....	1
13-11-2012 Adnkronos <b>Terremoto in Emilia, arriva il via libera dalla Ue allo sblocco dei fondi</b> .....	2
13-11-2012 Adnkronos <b>Maltempo, scende livello fiume Paglia: aveva sommerso Orvieto Scalo</b> .....	3
13-11-2012 Adnkronos <b>Maltempo: ad Albinia task force Esercito evacua famiglie isolate</b> .....	4
13-11-2012 Adnkronos <b>Scossa di terremoto di magnitudo 3.0 tra Emilia Romagna e Lombardia</b> .....	5
13-11-2012 Affari Italiani (Online) <b>Ue, sì ai fondi per il sisma Tre Paesi restano contrari</b> .....	6
13-11-2012 Affari Italiani (Online) <b>Ue, via libera ai fondi per il terremoto</b> .....	7
13-11-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: COLDIRETTI, OLTRE 3 MLD DI DANNI DA EVENTI ESTREMI NEL 2012</b> .....	8
13-11-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: COLDIRETTI, DANNI INCALCOLABILI LA MAPPA PER REGIONE</b> .....	10
13-11-2012 AgenParl <b>IMU: FORUM TERZO SETTORE, SI FACCIA CHIAREZZA E NON SI PENALIZZI IL NON PROFIT</b> .....	12
13-11-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: ANITA DI GIUSEPPE (IDV), DANNI INCALCOLABILI, NECESSARIE RISORSE PER COMPARTO</b> .....	13
13-11-2012 AgenParl <b>SISMA: BALZANI (S-D)-LA VIA (PPE), PER SBLOCCO FONDI EMILIA DECISIVO RUOLO EUROPARLAMENTO</b> .....	14
13-11-2012 AgenParl <b>TERREMOTO: PD, PASSA ODG SU RATEIZZAZIONI TRIBUTI E CONTRIBUTI</b> .....	15
13-11-2012 AgricolturaOnWeb <b>La difesa idrogeologica passa dalle scelte politiche</b> .....	16
13-11-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es <b>L'ITALIA E I RISCHI NATURALI: CONFERENZA A NANTES DOPO IL SISMA IN EMILIA</b> .....	18
13-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Terremoto - Rughetti, soddisfazione per sblocco fondi UE</b> .....	20
13-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Dissesto idrogeologico - ANCI, bene fondo per messa in sicurezza, ma accessibile a comuni</b> .....	21
13-11-2012 Asca <b>Maltempo: 920 Vigili fuoco impegnati. Oltre 2.500 interventi soccorso</b> .....	22
13-11-2012 Asca <b>Terremoto: Rughetti (Anci), cauta soddisfazione per sblocco fondi Ue</b> .....	23
13-11-2012 Asca <b>Comuni: Anci, bene fondo per messa in sicurezza territorio</b> .....	24
13-11-2012 Asca <b>Terremoto: scossa di magnitudo 3.0 tra Emilia Romagna e Lombardia</b> .....	25
13-11-2012 Asca <b>Terremoto: Pittella (Pd), buon esito fondi per reazione unitaria Paese</b> .....	26
14-11-2012 Asca <b>Maltempo: Prot. Civile, rafforzati presidi per rialzo idrometrico</b> .....	27

13-11-2012 Asca		
<b>Maltempo: uomini e mezzi della Forestale in campo su piu' fronti</b>	.....	28
13-11-2012 Asca		
<b>Maltempo: Anci, serve allentamento patto per sicurezza territorio</b>	.....	30
13-11-2012 Asca		
<b>Terremoto: Monti, soddisfazione per sblocco fondi Ue. Giusto e doveroso</b>	.....	31
13-11-2012 Asca		
<b>Maltempo: 800 evacuati ad Albinia, prioritaria energia e collegamenti</b>	.....	32
13-11-2012 Asca		
<b>Terremoto: Emilia R., oltre 7.6 mln euro per messa in sicurezza edifici</b>	.....	33
13-11-2012 Autostrade.it		
<b>A1 MILANO-NAPOLI</b>	.....	34
14-11-2012 Avvenire		
<b>Stabilizzare conti e frane</b>	.....	35
14-11-2012 Avvenire		
<b>L'Aquila ancora piange ricostruzione paralizzata</b>	.....	37
14-11-2012 Avvenire		
<b>Nuove scosse in Calabria ed Emilia-Romagna</b>	.....	39
14-11-2012 Avvenire		
<b>«Basta campagne contro il sociale A soffrire sarà chi ha più bisogno»</b>	.....	40
14-11-2012 Avvenire		
<b>«Fu una follia chiudere il centro bisognava intervenire subito»</b>	.....	42
14-11-2012 Avvenire		
<b>«L'acqua arrivava al primo piano della mia casa» Il presidente delle Misericordie racconta la notte incubo</b>	.....	44
14-11-2012 Blog studioFonzar		
<b>Nicola Canal: il maltempo</b>	.....	45
13-11-2012 Comunicati.net		
<b>FIBRE NET: IL 15 NOVEMBRE A FERRARA PER ILLUSTRARE LE TECNICHE DI RINFORZO STRUTTURALE DEGLI EDIFICI ESISTENTI IN MURATURA</b>	.....	47
13-11-2012 Contropiano.org		
<b>E' solo "maltempo"?</b>	.....	48
13-11-2012 Dire		
<b>Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime</b>	.....	50
13-11-2012 Dire		
<b>Fondi Ue, L'ira di Schulz sul nord: no a giochi politici sulla catastrofe Il presidente dell'Europarlamento sente Monti e stanga Gran Bretagna e i paesi che bloccano i 670 milioni</b>	.....	52
13-11-2012 E-gazette		
<b>Maltempo: l'Italia si sbriciola sotto l'acqua. Il governo ha stanziato un miliardo in otto mesi</b>	.....	53
14-11-2012 Edilportale		
<b>Antisismica, in Parlamento la proposta di un Piano Nazionale</b>	.....	55
14-11-2012 Edilportale		
<b>Alluvioni, per il Cnappc urgente salvaguardare il territorio</b>	.....	57
14-11-2012 Il Gazzettino		
<b>Vuole poteri speciali. Come Bertolaso ai tempi della protezione civile, ricordate? , dice...</b>	.....	59
13-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile		
<b>Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena: nuova allerta meteo, livello 2</b>	.....	60
13-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile		

<b>Maltempo in Toscana: Rossi chiede intervento dell'esercito</b> .....	62
13-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Voragine nel ponte, muoiono tre operai Enel a Manciano</b> .....	64
13-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Scossa 3.0 fra Mantova, Rovigo e Ferrara alle 16.09</b> .....	65
13-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Sisma: UE sblocca i 670 mln con tre voti contrari</b> .....	66
14-11-2012 Il Giornale	
<b>Dall'Arci ai Carabinieri: attestati per enti e gruppi</b> .....	67
14-11-2012 Il Giornale	
<b>L'alluvione fa crollare un ponte: tre operai inghiottiti dal fango</b> .....	68
14-11-2012 Il Giornale	
<b>Tursi «processa» il terremoto e condanna un'altra volta Eva</b> .....	70
14-11-2012 Globalist.it	
<b>Emergenza maltempo: il Tevere ora fa paura</b> .....	71
14-11-2012 Italia Oggi	
<b>Chessidice in viale dell'Editoria</b> .....	72
13-11-2012 Italian Network	
<b>ITALIANI ALL'ESTERO - EUROPA - SBLOCCO FONDI UE SISMA EMILIA ROMAGNA -ERRANI(PRES. REG.) "GRAZIE A QUANTI SI SONO MOBILITATI"</b> .....	73
14-11-2012 Il Manifesto	
<b>Una bomba d'acqua letale</b> .....	74
13-11-2012 Le Monde Diplomatique (IT)	
<b>Filippine, la svendita delle terre</b> .....	76
14-11-2012 La Nuova Sardegna	
<b>terremoto in emilia romagna, la ue sblocca 670 milioni di fondi</b> .....	80
13-11-2012 Quotidiano.net	
<b>Maltempo killer in Maremma Crolla un ponte: muoiono 3 operai</b> .....	81
13-11-2012 Rainews24	
<b>Via libera agli aiuti europei per il sisma in Emilia</b> .....	83
14-11-2012 La Repubblica	
<b>piove di più, nessuno cura i fiumi così il maltempo diventa una tragedia - elena dusi</b> .....	84
14-11-2012 La Repubblica	
<b>l'europa sblocca 670 milioni per i terremotati pisanu: "ora attenti alle infiltrazioni mafiose" - lorenza pleuteri</b> .....	85
14-11-2012 La Repubblica	
<b>"ho visto i fari della loro auto sparire nella voragine sul ponte" altri tre morti nell'alluvione - michele bocci</b> .....	86
14-11-2012 La Repubblica	
<b>alluvione di spezia ecco i risarcimenti</b> .....	88
14-11-2012 La Repubblica	
<b>"bombe d'acqua e troppo cemento il mix micidiale che devasta la regione" - ilaria ciuti</b> .....	89
14-11-2012 La Repubblica	
<b>moderne, economiche e in legno ecco le chiese del dopo terremoto - francesca parisini</b> .....	91
14-11-2012 Repubblica.it	
<b>Emergenza Maltempo</b> .....	93
14-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Maltempo, tregua al nord. L'ondata di piena raggiunge Roma -</b> .....	95

14-11-2012 Il Sole 24 Ore <b>Imprese emiliane sul piede di guerra</b> .....	96
14-11-2012 Il Sole 24 Ore <b>«Servono 500 milioni in dieci anni»</b> .....	98
14-11-2012 Il Sole 24 Ore <b>Al palo i fondi per la ricostruzione</b> .....	99
14-11-2012 Il Sole 24 Ore <b>Richieste senza risposta</b> .....	100
13-11-2012 Style.it <b>Terremoto, via libera dell'Ue ai fondi per l'Emilia</b> .....	101
13-11-2012 TMNews <b>Ue/ Bilancio, fallito negoziato, ma fondi per Emilia salvi</b> .....	102
13-11-2012 Tiscali news <b>Maltempo, Coldiretti: oltre 3 miliardi di danni all'agricoltura</b> .....	103
13-11-2012 Tiscali news <b>Terremoto in Emilia, sbloccati i fondi Ue. Votano contro Svezia, Gran Bretagna e Finlandia</b> .....	105
13-11-2012 Tiscali news <b>Spending review, Upi chiede incontro a Corte Conti:Tagli abnormi</b> .....	106
13-11-2012 Tiscali news <b>Maltempo, Napolitano, Schifani, Fini:Solidarietà a popolazioni colpite</b> .....	107
13-11-2012 Tiscali news <b>Ue: via libera ad aiuti per sisma Emilia</b> .....	108
14-11-2012 Tiscali news <b>Maltempo, Roma, P.Civile: Rafforzati presidi lungo il Tevere</b> .....	109
13-11-2012 Tiscali news <b>Terremoti, Scossa sismica di magnitudo 3 tra Emilia e Lombardia</b> .....	110
13-11-2012 Virgilio Notizie <b>Ue/ Relatori su bilancio: Bene sblocco fondi terremotati</b> .....	111
13-11-2012 Virgilio Notizie <b>Terremoti/ Scossa sismica di magnitudo 3.0 tra Emilia e</b> .....	112
13-11-2012 Virgilio Notizie <b>Usa/ Sandy, indenne l'albero di Natale per il Rockefeller</b> .....	113
13-11-2012 Virgilio Notizie <b>Naufragio Giglio/ Sull'isola si riuniscono esperti Ue P.</b> .....	114
13-11-2012 Vita.it <b>Ecco a voi il non-fondo sociale</b> .....	115
13-11-2012 La Voce d'Italia <b>Centro Italia asserragliato dal maltempo</b> .....	117
13-11-2012 Wall Street Italia <b>Maltempo/ Napolitano: Solidarietà e dolore per le vittime</b> .....	118
13-11-2012 Wall Street Italia <b>Maltempo/ Pd: No piani generici. Cambiamo la legge di stabilità</b> .....	119
13-11-2012 Wall Street Italia <b>Terremoto: per europarlamento subito aiuti a Emilia</b> .....	120
13-11-2012 Wall Street Italia <b>Ue: Monti, soddisfatto per via libera a fondi terremoto Emilia</b> .....	121
13-11-2012 WindPress.it	

<b>IL PRESIDENTE NAPOLITANO SEGUE LA SITUAZIONE DEL MALTEMPO ATTRAVERSO LA PROTEZIONE CIVILE E LE PREFETTURE</b> .....	122
13-11-2012 WindPress.it	
<b>Vittime, danni e disagi per il maltempo</b> .....	123
13-11-2012 WindPress.it	
<b>TELESKILL PRESENTA SICUREZZA E FORMAZIONE</b> .....	124
13-11-2012 WindPress.it	
<b>13/11/12 - Mostra fotografica: I Cento scatti. Ragazzi in terremoto.</b> .....	125
13-11-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Pediatria: Telefono Azzurro, triplicati casi abuso, crisi aumenta violenze</b> .....	126
13-11-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Terremoto: Grilli, c'e' accordo a 670 mln fuori da pacchetto bilancio</b> .....	127
13-11-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Maltempo, 18 postazioni protezione civile per monitoraggio Tevere</b> .....	128
13-11-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia</b> .....	129
14-11-2012 marketpress.info	
<b>NUOVA INIZIATIVA DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EURO-MEDITERRANEA</b> .....	130

***SISMA, GRILLI: DA UE OGGI STESSO SBLOCCO 670 MLN***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, II**

*"SISMA, GRILLI: DA UE OGGI STESSO SBLOCCO 670 MLN"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

SISMA, GRILLI: DA UE OGGI STESSO SBLOCCO 670 MLN

Edizione completa

Stampa l'articolo

Bruxelles - Il ministro dell'Economia Vittorio Grilli ha annunciato che lo sblocco dei "670 milioni di euro" a favore dell'Italia per i territori colpiti dal terremoto in Emilia avverrà "oggi stesso". "In serata - ha ribadito il ministro che partecipava a Bruxelles al Consiglio Ecofin - quando si avrà la discussione formale tra i rappresentanti permanenti o ci sarà un pacchetto completo di accordo o una approvazione per quanto riguarda i fondi del terremoto". Vittorio Grilli ha ribadito che nonostante ci sia stata "una lunga discussione politica" sui 670 milioni previsti dal fondo di solidarietà dell'Unione europea a favore dell'Italia, "nessuno ha mai messo in dubbio i fondi del terremoto, ma c'era e c'è una forte impasse sul bilancio 2013". Il Ministro dell'Economia ha poi aggiunto che alcuni paesi, dovendo affrontare il tema del bilancio, avevano chiesto di "discutere su tutto non realizzando che questo pezzettino fosse un pezzettino a sé".

(ilVelino/AGV)

(mhf) 13 Novembre 2012 17:24

\$.m

***Terremoto in Emilia, arriva il via libera dalla Ue allo sblocco dei fondi***

- Adnkronos Emilia Romagna

**Adnkronos**

*"Terremoto in Emilia, arriva il via libera dalla Ue allo sblocco dei fondi"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto in Emilia, arriva il via libera dalla Ue allo sblocco dei fondi

ultimo aggiornamento: 13 novembre, ore 16:13

Bruxelles - (Adnkronos) - I ministri delle Finanze dell'Unione Europea hanno dato il via libera allo sblocco dello stanziamento da 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia Romagna. Schulz: si vergognino Paesi che bloccano fondi in Emilia

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bruxelles, 13 nov. - (Adnkronos) - I ministri delle Finanze dell'Unione Europea hanno dato il via libera allo sblocco dello stanziamento da 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia Romagna.

Lo hanno riferito fonti della presidenza cipriota dell'Ue, precisando che contro si sono espressi Finlandia, Gran Bretagna e Svezia.

Il vice ministro per gli Affari europei cipriota, Andreas Mavroyannis, ha preso quindi atto dell'esistenza di una maggioranza qualificata per l'accordo. A questo punto spetta al Parlamento europeo esprimersi: un incontro, ha riferito il relatore sul bilancio del 2013, l'europarlamentare del Pdl Giovanni La Via, e' fissato per le 16, in attesa del comitato di conciliazione fra Consiglio e Parlamento in agenda alle 19.

L'Europarlamento ha finora condizionato l'avvio dei negoziati sul bilancio per il 2013 ad un accordo sui fondi per l'Emilia Romagna e ad un'intesa anche sui fondi aggiuntivi da 9 miliardi di euro per il budget 2012.

***Maltempo, scende livello fiume Paglia: aveva sommerso Orvieto Scalo***

- Adnkronos Umbria

**Adnkronos**

"*Maltempo, scende livello fiume Paglia: aveva sommerso Orvieto Scalo*"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, scende livello fiume Paglia: aveva sommerso Orvieto Scalo

ultimo aggiornamento: 13 novembre, ore 14:56

Perugia - (Adnkronos) - Riaperto il ponte dell'Adunata, ma molte strade comunali sono ancora interessate da frane e smottamenti. Per tutta la notte il Centro Coordinamento Soccorsi ha controllato l'evoluzione delle criticità idrogeologiche

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Perugia, 13 nov. (Adnkronos) - Il livello del fiume Paglia, che con la sua esondazione ha sommerso Orvieto Scalo, e' tornato finalmente al livello di sicurezza: dopo i 9 metri dell'esondazione, e' tornato infatti ai 5,30 di stamani. A Orvieto Scalo, dopo la messa in sicurezza, e' stato riaperto il ponte dell'Adunata, ma molte strade comunali sono ancora interessate da frane e smottamenti. Intanto e' stata nuovamente istituita la linea quattro che porta all'ospedale.

Chiusa la strada di Tordimonte in cui si sono verificate piu' frane. Stessi fenomeni, ma con le strade ancora aperte, sulle strade di Torre San Severe, Ponte Giulio, Morrano, Corbara, Selciata del Tamburino, San Marino, Riorso, San Bartolomeo, Strada delle Conce, Canale, Bardano, Salto del Livio.

In giornata, tecnici del Comune inizieranno le operazioni di spozzamento delle attivita' produttive e delle abitazioni e inizieranno la rimozione di rami e alberi che sono caduti dopo le intense piogge. Nel corso della giornata a Orvieto sono attesi rinforzi dalla Protezione Civile Regionale.

Data:

13-11-2012

## Adnkronos

### *Maltempo: ad Albinia task force Esercito evacua famiglie isolate*

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Maltempo: ad Albinia task force Esercito evacua famiglie isolate"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: ad Albinia task force Esercito evacua famiglie isolate  
ultimo aggiornamento: 13 novembre, ore 13:03

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 13 nov. (Adnkronos) - Continua l'intervento dell'Esercito nell'area toscana colpita dal maltempo. E' pronto ad alzarsi in volo un AB 412 del Comando Aviazione dell'Esercito che effettuera' un volo di ricognizione e l'eventuale recupero di personale rimasto isolato nelle zone di Ombrone e Albinia. L'elicottero e' in attesa di essere attivato dalla Protezione Civile.

Data:

13-11-2012

## Adnkronos

### *Scossa di terremoto di magnitudo 3.0 tra Emilia Romagna e Lombardia*

- Adnkronos Lombardia

#### **Adnkronos**

"*Scossa di terremoto di magnitudo 3.0 tra Emilia Romagna e Lombardia*"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 3.0 tra Emilia Romagna e Lombardia

ultimo aggiornamento: 13 novembre, ore 18:22

Roma - (Adnkronos) - Il sisma è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara

commenta 0 vota 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 13 nov. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara, le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Felonica (Mn), Ficarolo (Ro) e Bondeno (Fe). E' quanto si legge in una nota della Protezione Civile.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 16.09 con magnitudo 3.0. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

***Ue, sì ai fondi per il sisma Tre Paesi restano contrari***

Fondi terremoto/ Via libera definitivo dall'Europa - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Fondi terremoto/ Via libera definitivo dall'Europa

Martedì, 13 novembre 2012 - 14:11:00

Via libera definitivo ai fondi Ue per il terremoto in Emilia. "E' la conclusione che aspettavamo e per la quale abbiamo lavorato senza tregua" commentano Francesca Balzani, relatrice S-D per il bilancio 2012 e Giovanni La Via, PPE, relatore bilancio 2013.

"Le incertezze sul finanziamento di questi aiuti - affermano - stavano creando confusione e sconforto nei cittadini. Questo sblocco totale, dopo molte tensioni, e' anche il frutto dell'ottimo lavoro di squadra che il nostro Paese ha svolto. Tutti i livelli istituzionali si sono mossi in grande sintonia. Il Parlamento europeo ha svolto un ruolo decisivo mostrandosi pronto a bloccare tutti i negoziati se non fosse arrivato in tempi rapidi il via libera ai fondi per il terremoto. Una prova di grande solidarieta'".

ERRANI, QUESTA E' L'EUROPA CHE CI RAPPRESENTA - "La notizia dello sblocco dei fondi per il terremoto ci riempie di soddisfazione, questa e' l'Europa che ci rappresenta tutti". Così il commissario per la Ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha commentato l'accordo sui contributi destinati alle aree colpite dal sisma, raggiunto oggi durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin. "Abbiamo fatto bene, sin da subito, a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani ed europei, il nostro Governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata".

L'ECOFIN TROVA L'ACCORDO - Il Consiglio Ue ha trovato un accordo a maggioranza qualificata sui 670 milioni di fondi per le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto del maggio scorso. Lo fa sapere la presidenza di turno cipriota. Solo tre paesi (Regno Unito, Finlandia e Svezia) si sono opposti alla proposta della presidenza di stralciare questo ammontare dagli altri fondi necessari per la rettifica del bilancio 2012, in particolare i 9 miliardi necessari per pagare le fatture già emesse (anche per il programma Erasmus).

***Ue, via libera ai fondi per il terremoto***

Fondi terremoto/ Via libera dall'Europa - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Fondi terremoto/ Via libera dall'Europa

Martedì, 13 novembre 2012 - 14:11:00

L'Ecofin ha adottato, con l'opposizione di tre soli paesi, lo stanziamento di 670 milioni dal fondo Ue di solidarietà per l'Emilia Romagna colpita dal terremoto del maggio scorso. Regno Unito, Svezia e Olanda non si sono opposte all'aiuto per l'Italia, ma al sistema di reperimento dei fondi. Poiché è mancata l'unanimità, una volta constatata la decisione politica, la presidenza di turno cipriota ha rinviato al Consiglio Affari generali di martedì prossimo la conferma formale.

ERRANI, QUESTA E' L'EUROPA CHE CI RAPPRESENTA - "La notizia dello sblocco dei fondi per il terremoto ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti". Così il commissario per la Ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha commentato l'accordo sui contributi destinati alle aree colpite dal sisma, raggiunto oggi durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin. "Abbiamo fatto bene, sin da subito, a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani ed europei, il nostro Governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata".

**MALTEMPO: COLDIRETTI, OLTRE 3 MLD DI DANNI DA EVENTI ESTREMI N  
EL 2012**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: COLDIRETTI, OLTRE 3 MLD DI DANNI DA EVENTI ESTREMI NEL 2012"

Data: 13/11/2012

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012 11:24

MALTEMPO: COLDIRETTI, OLTRE 3 MLD DI DANNI DA EVENTI ESTREMI NEL 2012 Scritto da com/ang

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 13 nov - Con gli ultimi nubifragi autunnali superano i 3 miliardi i danni provocati dagli eventi estremi nel 2012 con neve e ghiaccio che hanno bloccato l'Italia durante l'inverno e poi da caldo e siccità estivi che hanno bruciato i raccolti. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che sono centinaia le aziende agricole finite sott'acqua tra Toscana, Veneto, Umbria e Lazio dove l'ondata di maltempo ha provocato danni per milioni di euro nel solo settore agricolo a causa dello straripamento dei fiumi e della pioggia intensa che hanno provocato allagamenti, ma si contano anche numerose frane e smottamenti, che hanno colpito tra l'altro vigneti, serre, stalle e ortaggi. Si tratta degli effetti dei cambiamenti climatici in atto che - continua la Coldiretti - si manifestano in Italia con una maggiore frequenza con cui si verificano eventi estremi, sfasamenti stagionali e una modificazione della distribuzione delle piogge. Una situazione che aumenta il pericolo di frane e smottamenti in un Paese come l'Italia che paga il prezzo della mancanza di una politica territoriale che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in quelle più ricche con il risultato che a livello nazionale ci sono - sottolinea la Coldiretti - 6633 i comuni complessivamente a rischio, l'82 per cento del totale. La Coldiretti sta monitorando attentamente la situazione per portare sostegno alle aziende colpite nelle campagne dove si inizia a fare un bilancio dei danni. In Toscana nel Grossetano - sottolinea la Coldiretti - la zona più colpita è quella sulla costa tra Albinia e Capalbio. Qui si è verificata l'esondazione dell'Albegna e del Fiora che hanno allagato estese superfici a cereali, ma anche serre (fragole) e alberi da frutta. Sott'acqua anche molti oliveti dove, fortunatamente la raccolta delle olive era già stata completata. Si registrano problemi anche nel Parco della Maremma dove è a rischio la fauna. I danni all'agricoltura si estendono anche nell'entroterra dove sono sott'acqua molti campi coltivati a cereali. Sono invece pari a circa 10 milioni di euro i danni e riguardano almeno un centinaio di imprese agricole a causa degli allagamenti e delle forti piogge nella sola provincia di Massa Carrara secondo la Coldiretti. I danni più gravi tra i filari delle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani, ferite da centinaia tra frane e smottamenti, di piccoli e di grandi dimensioni, che hanno portato via ettari ed ettari di vigneti. Sono numerose - rileva la Coldiretti - le aziende agricole che hanno registrato danni gravissimi alle strutture e alle cantine che sono allagate dove da poche settimane si era conclusa una vendemmia ottimale dal punto di vista della qualità. Il versante più colpito è quello di Massa che dal 2010 sta vivendo un vero e proprio incubo a causa della ciclica frequenza dei cedimenti di terreno con cui le aziende agricole e le famiglie residenti devono fare i conti. L'intensità della pioggia unita alla fragilità dei terreni hanno azionato una serie di "torrenti" violentissimi che hanno trascinato a valle tonnellate e tonnellate di detriti e fango. Danni anche - continua la Coldiretti - per l'orticoltura, il florovivaismo (decine di migliaia di piante, in particolare Stelle di Natale, Pansè, Primule sono state ricoperte da decine di centimetri di pioggia) e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale. La zona di Montepulciano è quella della provincia di Siena dove si sono registrati i problemi più gravi. Sono andate sommerse le coltivazioni orticole e quelle di tabacco. Le semine di cereali, in parte già effettuate e andate perse, sono adesso sospese in gran parte della provincia, mentre per quanto riguarda la vite sono andati sott'acqua numerosi vigneti. E' presto tuttavia per valutare se le piante hanno subito danni irreversibili.

***MALTEMPO: COLDIRETTI, OLTRE 3 MLD DI DANNI DA EVENTI ESTREMI N  
EL 2012***

Sospesa anche la raccolta delle olive per le quali è prevedibile una consistente perdita di prodotto. Nel Veneto è tornato l'incubo dell'alluvione del 2010 e sono ancora le stesse aree ad essere colpite, i medesimi corsi d'acqua a tracimare. Nell'alta padovana - sottolinea la Coldiretti - case, orti e stalle allegati per l'esondazione del Vandura, Muson, Tergola. Nelle località del comprensorio di Camposanpiero i danni più evidenti a campi e allevamenti dove gli agricoltori hanno salvato gli animali in tempo. Ad una prima stima sono almeno 250 gli ettari di terreno allagato, soprattutto nell'Alta Padovana. Sono decine comunque gli agricoltori che si trovano nelle zone alluvionate e vedono minacciate le proprie aziende e i propri prodotti. E' il caso degli orticoltori di Loreggia, in particolare in località Loreggiola, colpita dall'esondazione del Muson Vecchio. A finire sott'acqua ettari di coltivazioni tra cui i preziosi orti, una delle attività maggiormente diffuse e più redditizie nel panorama del settore primario dell'Alta Padovana. Allagamenti anche a Santa Giustina in Colle, Campodarsego, Trebaseleghe, Piombino, Camposampiero e Massanzago. Una delle zone maggiormente colpite è quella di San Giorgio delle Pertiche, con 60 famiglie interessate, in particolare nella frazione di Torre di Burri, dove confluiscono il Tergola e il Muson dei Sassi e dove l'acqua è entrata nelle abitazioni. Nel veronese a Soave e Monteforte d'Alpone, già toccate dall'esperienza due anni fa, gli abitanti sono stati col fiato sospeso fissando gli argini sommersi dalla piena. Preoccupazione - continua la Coldiretti - anche in provincia di Treviso nella Pedemontana e a Belluno dove frane e pioggia hanno provocato dissesti stradali con crepe profonde e onde di fango. Rimane aperta la delicata questione dei bacini di laminazione - spiega Coldiretti - efficaci strumenti di prevenzione, ma ancora in fase di progettazione, nonostante il succedersi degli eventi che invocano interventi decisi e urgenti. La campagna assorbe e paga le conseguenze di un territorio minato dove gli imprenditori agricoli sono disposti a fare la loro parte mettendo a disposizione per la sicurezza della collettività i fondi. Ma non c'è chiarezza negli indennizzi per la servitù o nei casi limite sugli espropri. E' proprio di questi giorni la polemica di Coldiretti con la Regione Veneto che dovrebbe agire e rispettare i patti che hanno portato alla sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa non ancora applicato. In Umbria allagamenti si sono verificati - riferisce la Coldiretti - nelle campagne della zona di Orvieto per lo straripamento del Paglia e nella zona di Marsciano in provincia di Perugia per lo straripamento del Nestore. Allagate anche le campagne esterne alla carreggiata autostradale A1 nel tratto all'altezza del km 427, dove il livello delle acque sui campi ha tracimato sull'autostrada che è stata chiusa nel tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e nel tratto tra Orte e Chiusi in direzione Nord della stessa Autostrada del Sole. Nel Lazio le zone colpite sono quelle della maremma laziale. I danni maggiori si registrano nel Viterbese nei comuni di Tarquinia e Montalto di Castro. Sono esondati il Mignone, il Fiora e, al confine con l'Umbria il Paglia. Per quanto riguarda le coltivazioni i problemi principali si registrano per i cereali. Dopo una stagione siccitosa nel corso della quale la produzione di grano è stata soltanto di 10 quintali per ettaro, adesso la forza delle acque ha dilavato una decina di centimetri di terreno rendendo assai difficoltose le semine future e cancellando totalmente quelle già effettuate. La Coldiretti Viterbese sta valutando con i sindaci la possibilità di richiedere lo stato di calamità naturale per i comuni colpiti.

**MALTEMPO: COLDIRETTI, DANNI INCALCOLABILI LA MAPPA PER REGIONE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: COLDIRETTI, DANNI INCALCOLABILI LA MAPPA PER REGIONE"

Data: 13/11/2012

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012 15:03

MALTEMPO: COLDIRETTI, DANNI INCALCOLABILI LA MAPPA PER REGIONE Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 13 nov - "Dalla Toscana al Lazio, dall'Umbria al Veneto, l'ondata di maltempo in pochi giorni ha provocato danni incalcolabili all'agricoltura nazionale con allagamenti, frane e smottamenti che hanno colpito le coltivazioni e le strutture come stalle, cantine e serre, che potrebbero portare a perdite per decine di milioni".

E' la Coldiretti a fare il bilancio del nubrifragi ha hanno colpito a macchia di leopardo il paese.

In Toscana nel Grossetano - sottolinea la Coldiretti - la zona più colpita è quella sulla costa tra Albinia e Capalbio. Qui si è verificata l'esondazione dell'Albegna e del Fiora che hanno allagato estese superfici a cereali, ma anche serre (fragole) e alberi da frutta. Sott'acqua anche molti oliveti dove, fortunatamente la raccolta delle olive era già stata completata. Si registrano problemi anche nel Parco della Maremma dove è a rischio la fauna. I danni all'agricoltura si estendono anche nell'entroterra dove sono sott'acqua molti campi coltivati a cereali. Sono invece pari a circa 10 milioni di euro i danni e riguardano almeno un centinaio di imprese agricole a causa degli allagamenti e delle forti piogge nella sola provincia di Massa Carrara secondo la Coldiretti. I danni più gravi tra i filari delle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani, ferite da centinaia tra frane e smottamenti, di piccoli e di grandi dimensioni, che hanno portato via ettari ed ettari di vigneti. Sono numerose - rileva la Coldiretti - le aziende agricole che hanno registrato danni gravissimi alle strutture e alle cantine che sono allagate dove da poche settimane si era conclusa una vendemmia ottimale dal punto di vista della qualità. Danni anche - continua la Coldiretti - per l'orticoltura, il florovivaismo (decine di migliaia di piante, in particolare Stelle di Natale, Pansè, Primule sono state ricoperte da decine di centimetri di pioggia) e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale. La zona di Montepulciano è quella della provincia di Siena dove si sono registrati i problemi più gravi. Sono andate sommerse le coltivazioni orticole e quelle di tabacco. Le semine di cereali, in parte già effettuate e andate perse, sono adesso sospese in gran parte della provincia, mentre per quanto riguarda la vite sono andati sott'acqua numerosi vigneti. E' presto tuttavia per valutare se le piante hanno subito danni irreversibili. Sospesa anche la raccolta delle olive per le quali è prevedibile una consistente perdita di prodotto.

Nel Veneto è tornato l'incubo dell'alluvione del 2010 e sono ancora le stesse aree ad essere colpite, i medesimi corsi d'acqua a tracimare. Nell'alta padovana - sottolinea la Coldiretti - case, orti e stalle allegati per l'esondazione del Vandura, Muson, Tergola. Nelle località del comprensorio di Camposanpiero i danni più evidenti a campi e allevamenti dove gli agricoltori hanno salvato gli animali in tempo. Ad una prima stima sono almeno 250 gli ettari di terreno allagato, soprattutto nell'Alta Padovana. Sono decine comunque gli agricoltori che si trovano nelle zone alluvionate e vedono minacciate le proprie aziende e i propri prodotti. E' il caso degli orticoltori di Loreggia, in particolare in località Loreggiola, colpita dall'esondazione del Muson Vecchio. A finire sott'acqua ettari di coltivazioni tra cui i preziosi orti, una delle attività maggiormente diffuse e più redditizie nel panorama del settore primario dell'Alta Padovana. Allagamenti anche a Santa Giustina in Colle, Campodarsego, Trebaseleghe, Piombino, Camposampiero e Massanzago. Una delle zone maggiormente colpite è quella di San Giorgio delle Pertiche, con 60 famiglie interessate, in particolare nella frazione di Torre di Burri, dove confluiscono il Tergola e il Muson dei Sassi e dove l'acqua è entrata nelle abitazioni. Nel veronese a

***MALTEMPO: COLDIRETTI, DANNI INCALCOLABILI LA MAPPA PER REGIONE***

Soave e Monteforte d'Alpone, già toccate dall'esperienza due anni fa, gli abitanti sono stati col fiato sospeso fissando gli argini sommersi dalla piena. Preoccupazione - continua la Coldiretti - anche in provincia di Treviso nella Pedemontana e a Belluno dove frane e pioggia hanno provocato dissesti stradali con crepe profonde e onde di fango.

In Umbria terreni agricoli, strutture aziendali, strade poderali e interpoderali: lo straripamento di diversi fiumi ha invaso le coltivazioni in atto, come cereali e ortaggi e alcune stalle, ma si registrano in alcune zone danni pesanti anche ai vigneti.

Se le situazioni più critiche - afferma Coldiretti - riguardano l'orvietano e il marscianese, l'eccezionale quantità d'acqua caduta, ha provocato danni e disagi in tutta la regione, dall'eugubino-gualdese al folignate e nelle zone del Lago Trasimeno.

Nel Lazio le zone colpite sono quelle della maremma laziale. I danni maggiori si registrano nel Viterbese nei comuni di Tarquinia e Montalto di Castro. Sono esondati il Mignone, il Fiora e, al confine con l'Umbria il Paglia. Per quanto riguarda le coltivazioni i problemi principali si registrano per i cereali. Dopo una stagione siccitosa nel corso della quale la produzione di grano è stata soltanto di 10 quintali per ettaro, adesso la forza delle acque ha dilavato una decina di centimetri di terreno rendendo assai difficoltose le semine future e cancellando totalmente quelle già effettuate. La Coldiretti Viterbese sta valutando con i sindaci la possibilità di richiedere lo stato di calamità naturale per i comuni colpiti".

***IMU: FORUM TERZO SETTORE, SI FACCIA CHIAREZZA E NON SI PENALIZZ  
ZI IL NON PROFIT***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"IMU: FORUM TERZO SETTORE, SI FACCIA CHIAREZZA E NON SI PENALIZZIL NON PROFIT"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 13 Novembre 2012 16:43

IMU: FORUM TERZO SETTORE, SI FACCIA CHIAREZZA E NON SI PENALIZZIL NON PROFIT Scritto da  
com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma 13 nov - "Torna con impeto, sulle prime pagine dei giornali, il tema dell'IMU e della sua applicazione o meno "alla Chiesa" in una maniera che rischia, tuttavia, di essere semplicistica e di far passare una comunicazione parziale, se non errata. In effetti la materia riguarda l'IMU e la sua applicazione o meno agli enti non commerciali. Fra essi vi è certamente "la Chiesa", o meglio le tante attività che vengono svolte da organizzazioni religiose, un sottoinsieme del più vasto mondo composto da decine di migliaia di associazioni non profit. Affrontare il tema in modo approssimativo mette a rischio molte attività che vanno, ad esempio, dalle mense ai dormitori, dall'assistenza ai disabili alla cura degli anziani, dalla protezione civile alla difesa del patrimonio culturale. Va da se che le attività commerciali debbano essere assoggettate all'IMU, ma i locali dove vengono svolte attività non commerciali da soggetti non profit (che siano di loro proprietà o affidate in uso ad altri soggetti non profit), dovrebbero, per la meritorietà delle attività svolte, essere preservate dall'IMU e poter continuare a essere vera risorsa a beneficio del Paese. Al contrario, verrebbero penalizzate e messe a rischio le tante attività che molte associazioni garantiscono, senza che si abbia gettito né, soprattutto, servizi per le persone spesso le più fragili". Così il Portavoce del Forum del Terzo Settore, Andrea Olivero

***MALTEMPO: ANITA DI GIUSEPPE (IDV), DANNI INCALCOLABILI, NECESSARIE RISORSE PER COMPARTO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"MALTEMPO: ANITA DI GIUSEPPE (IDV), DANNI INCALCOLABILI, NECESSARIE RISORSE PER COMPARTO"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012 16:45

**MALTEMPO: ANITA DI GIUSEPPE (IDV), DANNI INCALCOLABILI, NECESSARIE RISORSE PER COMPARTO**

Scritto da com/crì

Dimensione carattere   Riduci grandezza carattere   incrementa grandezza carattere   Stampa   E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 13 nov - "Dopo la prolungata siccità che aveva investito tutto il territorio del centro nord, ora il maltempo ha messo nuovamente in ginocchio l'agricoltura, in particolare in Toscana, Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Umbria, Veneto, Lombardia e Trentino, con coltivazioni devastate dall'acqua". Così l'on. Anita Di Giuseppe, capogruppo Idv in Commissione agricoltura.

"I danni provocati da quest'ultima alluvione sono incalcolabili, frane e smottamenti hanno danneggiato gravemente serre, vigneti, frutteti e oliveti, gli straripamenti dei fiumi hanno allagato migliaia di ettari di terreni agricoli, intere zone sono isolate e senza elettricità. Tutto ciò va a peggiorare la difficile situazione delle aziende agricole vessate dal governo Monti, pensiamo infatti all'Imu sui fabbricati strumentali, che grava sul settore per milioni di euro - prosegue il deputato molisano - È necessario che Regioni e Ministero dell'agricoltura diano il riconoscimento dello stato di calamità naturale e che, immediatamente dopo, ci si adoperi per reperire le risorse necessarie per indennizzare le aziende colpite da questo disastro meteorologico".

***SISMA: BALZANI (S-D)-LA VIA (PPE), PER SBLOCCO FONDI EMILIA DE  
CISIVO RUOLO EUROPARLAMENTO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*SISMA: BALZANI (S-D)-LA VIA (PPE), PER SBLOCCO FONDI EMILIA DECISIVO RUOLO EUROPARLAMENTO*"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 13 Novembre 2012 16:51

**SISMA: BALZANI (S-D)-LA VIA (PPE), PER SBLOCCO FONDI EMILIA DECISIVO RUOLO  
EUROPARLAMENTO** Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 13 nov - Via libera definitivo ai fondi per il terremoto in Emilia. "E' la conclusione che aspettavamo e per la quale abbiamo lavorato senza tregua" commentano Francesca Balzani, relatrice S-D per il bilancio 2012 e Giovanni La Via, PPE, relatore bilancio 2013.

"Le incertezze sul finanziamento di questi aiuti stavano creando confusione e sconforto nei cittadini. Questo sblocco totale, dopo molte tensioni, è anche il frutto dell'ottimo lavoro di squadra che il nostro Paese ha svolto. Tutti i livelli istituzionali si sono mossi in grande sintonia. Il Parlamento europeo ha svolto un ruolo decisivo mostrandosi pronto a bloccare tutti i negoziati se non fosse arrivato in tempi rapidi il via libera ai fondi per il terremoto. Una prova di grande solidarietà".

***TERREMOTO: PD, PASSA ODG SU RATEIZZAZIONI TRIBUTI E CONTRIBUTI***  
***I***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"TERREMOTO: PD, PASSA ODG SU RATEIZZAZIONI TRIBUTI E CONTRIBUTI"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 13 Novembre 2012 19:51

TERREMOTO: PD, PASSA ODG SU RATEIZZAZIONI TRIBUTI E CONTRIBUTI Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 13 nov - "E' stato accolto dal governo un nostro ordine del giorno che chiede la rateizzazione di tributi e contributi per tutta la zona del cratere. Siamo consapevoli che è un risultato insufficiente rispetto ai bisogni ma voglio ricordare l'impegno del gruppo di parlamentari del Partito democratico che hanno ottenuto modifiche significative all'articolo 11 del testo dopo cinque giorni di battaglie in commissione. I risultati sarebbero stati più importanti se avessero partecipato anche tutti gli altri parlamentari emiliani eletti negli altri gruppi". Così Donata Lenzi, dell'Ufficio di Presidenza del Gruppo del Pd alla Camera, in merito all'ordine del giorno al Dl Enti locali di cui è prima firmataria.

***La difesa idrogeologica passa dalle scelte politiche***

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

**AgricolturaOnWeb**

"La difesa idrogeologica passa dalle scelte politiche"

Data: 13/11/2012

Indietro

La difesa idrogeologica passa dalle scelte politiche

Il presidente dell'Anbi, Massimo Gargano: "I fondi ci sono, serve la volontà politica di renderli concretamente disponibili"

Il maltempo sta mettendo in ginocchio il Centro Italia

*"Di fronte all'ennesima emergenza idrogeologica, che sta colpendo vaste aree del nostro Paese, credo indispensabile fare un po' di chiarezza dopo che, non più tardi di venerdì scorso, avevo denunciato come le risorse per la difesa idrogeologica non vengano spese per i vincoli del patto di stabilità, che impediscono il cofinanziamento da parte degli enti locali e per gli ostacoli amministrativi frapposti dalla pubblica amministrazione".* A ricordarlo è **Massimo Gargano**, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi).

*"La legge di stabilità 2012 - prosegue Gargano - ha continuato ad attestare, però, la mancanza di attenzione per i problemi concernenti la manutenzione del territorio nonostante i gravissimi episodi alluvionali, che si ripetono nel nostro Paese: non prevede, infatti, alcuno stanziamento ulteriore per gli interventi di difesa del suolo, rispetto a quanto già previsto nella Legge Finanziaria 2010".*

Gargano rileva inoltre *"la sottrazione di fondi statali, pari a 1.000 milioni di euro, assegnati dalla Legge Finanziaria 2010 per rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico. Era previsto che l'utilizzazione delle risorse avvenisse tramite accordi di programma da sottoscrivere tra ministero dell'Ambiente e Regioni; tali accordi sono stati definiti ma, nel frattempo, sono venute meno le risorse"*.

L'Anbi ricorda che gli accordi di programma Stato-Regioni, tutti sottoscritti, contemplano un finanziamento complessivo di 2.150 milioni di euro (1.200 milioni di euro risorse statali e 950 risorse regionali). Ad oggi, però, a seguito dei notevoli tagli subiti dal Fas - Fondi per le aree sottoutilizzate (800 milioni provenivano dal Fas) e dei tagli al bilancio del ministero dell'Ambiente, non vi è alcuna certezza sulla possibilità di poter disporre di tali finanziamenti.

La **legge di stabilità 2012** prevede poi che, tra le voci da includere nel fondo speciale di conto capitale, siano stanziati, sul bilancio del ministero dell'Ambiente, le somme di **75,833 milioni di euro per l'anno 2012; 187,559 milioni di euro per l'anno 2013 e 196,634 milioni di euro per l'anno 2014** da destinare, tra gli altri obiettivi, anche alla difesa del suolo.

Inoltre, dispone che una quota di **100 milioni di euro** sia destinata per il **2012** al finanziamento di **interventi urgenti**, finalizzati al riequilibrio socio-economico (compresi interventi di messa in sicurezza del territorio), nonché allo sviluppo dei territori ed alla promozione di attività sportive, culturali e sociali; infine, dispone uno stanziamento di **100 milioni di euro** al ministero dell'Ambiente per interventi in materia di difesa del suolo ed altri interventi urgenti. Comunque, essendo venuto meno il fondamentale stanziamento che era destinato agli accordi di programma Stato-Regioni per la realizzazione di un piano straordinario volto a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, non si potrà intervenire organicamente nel settore a meno che non si rinvenivano nuove risorse pubbliche da destinare alla sicurezza territoriale.

*"Per superare tale impasse, che si sta dimostrando foriero di gravi rischi per la vita e l'economia delle comunità - continua Gargano - ho già annunciato la nascita di un progetto tra Anbi, Anci (Associazione nazionale comuni italiani), Regioni, Autorità di bacino e di cui i Consorzi di bonifica saranno i terminali operativi per dare risposte concrete alle emergenze, indicate dagli enti locali; una prima sintesi sarà il 4° Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, fatto di interventi immediatamente cantierabili e che presenteremo ad inizio d'anno"*.

Il Piano 2012 prevedeva 2943 interventi per un importo complessivo pari a 6.812 milioni di euro, finanziabili con mutui quindicennali e forieri di migliaia di nuovi posti di lavoro. Ad oggi, però, quel documento non ha trovato concreta

***La difesa idrogeologica passa dalle scelte politiche***

attenzione, perché nell'emergenza si interviene prontamente ma, superatala, il fondamentale problema di mettere in sicurezza il territorio, riducendo il rischio idrogeologico, viene del tutto trascurato. Come è stato già rilevato, in specifici rapporti, l'elevata criticità idrogeologica del territorio italiano determina che 6 milioni di persone abitino in un territorio ad alto rischio e 22 milioni in zone a rischio medio. Si calcola che 1.260.000 edifici, tra cui 531 ospedali ed oltre 6.000 scuole, siano a rischio di frane ed alluvioni. La tutela delle popolazioni, la riduzione del rischio idraulico del territorio, il risanamento idrogeologico e la messa in sicurezza del patrimonio dagli eventi calamitosi dovrebbero costituire la priorità della politica territoriale.

Peraltro, pur di fronte alla consapevolezza, anche da parte del Governo, dell'assoluta priorità degli interventi nel settore della difesa del suolo, non risultano essere stati assunti i necessari provvedimenti a carattere finanziario.

Conclude Gargano: "*La difesa idrogeologica del territorio, che è una leva insostituibile per il rilancio economico del Paese, necessita di scelte politiche determinate: le risorse ci sono e vanno usate subito, privilegiando i progetti immediatamente cantierabili*".

Fonte: Anbi - Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni

## ***L'ITALIA E I RISCHI NATURALI: CONFERENZA A NANTES DOPO IL SISMA IN EMILIA***

**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

*"L'ITALIA E I RISCHI NATURALI: CONFERENZA A NANTES DOPO IL SISMA IN EMILIA"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

L'ITALIA E I RISCHI NATURALI: CONFERENZA A NANTES DOPO IL SISMA IN EMILIA

Martedì 13 Novembre 2012 19:49

NANTES\ aise\ - Si terrà a Nantes il 16 novembre prossimo la tavola rotonda "L'Italia e i rischi naturali: dopo il terremoto in Emilia-Romagna", animata da Patrizia Molteni, redattrice della rivista Focus In.

Parteciperanno: Bruno Comentale, professore all'Università di Nantes, specialista di Geomorfologia; Antoine Moquet, professore e ricercatore all'Università di Nantes; Eric Beucler, Professore e ricercatore all'Università di Nantes, responsabile dell'istallazione e della manutenzione della Rete Nantesese delle Stazioni Sismiche (RÉSoNANSS); Sergio Bottiglioni, ingegnere, professore di Architettura eco-sostenibile in Master all'Università di Bologna, membro associato e responsabile del settore "Qualità & Ambiente" dello Studio, Ricerca & Progetto di Bologna.

Alla tavola rotonda seguirà un aperitivo solidale per la raccolta fondi in sostegno alle zone terremotate.

Organizzano la tavola rotonda: i Centro Franco-italiano di Nantes, in collaborazione con Regione Paesi della Loira, Museum d'Histoire Naturelle, Associazione Emilia-Romagna, Rivista franco-italiana di Cultura, Politica e Società (Focus in), e Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo.

L'iniziativa fa parte di un progetto di più ampio respiro "La Terra trema. (Ri)costruttori di idee per città sostenibili. Ambiente, Cinema e Architettura tra le Regioni Paesi della Loira ed Emilia-Romagna" che si svolgerà nel 2013 in occasione di Nantes Capitale verde d'Europa.

Il Friuli nel 1976, l'Irpinia nel 1980, la Sicilia e la Basilicata nel 1990, l'Umbria nel 1997, l'Aquila nel 2009, l'Emilia-Romagna nel 2012: la penisola italiana è regolarmente colpita da terremoti con conseguenze drammatiche. Per capire meglio questo fenomeno, dei sismologi, un geografo e un ingegnere ambientale discuteranno delle ragioni per le quali l'Italia è così esposta al rischio sismico, dei rischi, delle problematiche legate al patrimonio e delle possibili soluzioni.

Nel maggio scorso, l'Emilia-Romagna ha tremato (le province di Modena, forse tra le più devastate, Reggio Emilia, Ferrara) e anche una parte della Lombardia, tra cui Mantova, nota per i suoi capolavori rinascimentali. Le scosse si sono sentite in Toscana, nel Veneto, e persino in Valle d'Aosta, Trentino e Friuli. Lo "sciame sismico" è durato più di 2 mesi e la gente ha dovuto abituarsi a una paura costante. Da allora, dei terremoti più "piccoli" si sono fatti sentire in Basilicata, Calabria, Campania e in altre regioni, al Nord come al Sud.

In questo momento sono le alluvioni e le frane che colpiscono la Liguria, la Toscana, l'Umbria e il Veneto. È quello che Bruno Comentale, geografo e geofisico dell'Università di Nantes, chiama i "rischi del territorio": e in Italia non mancano.

Ma perché la terra si muove? E come funziona un terremoto? È prevedibile questo genere di catastrofe? Per il terremoto

***L'ITALIA E I RISCHI NATURALI: CONFERENZA A NANTES DOPO IL SISMA IN EMILIA***

dell'Aquila, 4 sismologi sono stati condannati a 6 anni per non aver avvertito gli abitanti, una sentenza che ha provocato la collera degli scienziati. Antoine Moquet e Eric Beucler del Laboratorio di Planetologia e Geodinamica dell'Università di Nantes rifletteranno su questi temi.

È evidente però che bisogna ripensare il nostro modo di "abitare il territorio". Che responsabilità ha l'Uomo nelle conseguenze catastrofiche di questi fenomeni naturali? Il ministro dell'Ambiente ha di recente dichiarato che bisogna ripensare, addirittura spostare, gli insediamenti, nati quando non esisteva ancora una "coscienza del territorio". In effetti, costruire sui pendii di un vulcano o sui letti di un fiume non è solo amore del rischio, ma pura incoscienza, così come lo è costruire senza rispettare le norme antisismiche o senza preoccuparsi di usare materiali eco-sostenibili.

Sergio Bottiglioni, ingegnere ambientale dello Studio Ricerca e Progetti di Bologna, spiegherà quali sono queste norme antisismiche, perché a volte palazzi centenari rimangono in piedi mentre edifici costruiti solo 50-60 anni fa si sgretolano come castelli di sabbia o perché in Giappone terremoti della stessa forza, non provocano gli stessi danni. (aise)

Tweet \$:m

***Terremoto - Rughetti, soddisfazione per sblocco fondi UE*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

*"Terremoto - Rughetti, soddisfazione per sblocco fondi UE"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Città metropolitane - Anci dà vita a think tank per accompagnarne il processo di istituzione](#)

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Comunicati Stampa Anci](#)

Terremoto - Rughetti, soddisfazione per sblocco fondi UE

[13-11-2012]

"Cauta soddisfazione" per la notizia che giunge da Bruxelles, dove i Ministri delle Finanze dell'Ue avrebbero già votato a maggioranza qualificata un accordo che consentirà lo sblocco dei 670 milioni destinati alle popolazioni colpite dal terremoto e' stata espressa da Angelo Rughetti, Segretario Generale dell'ANCI e Direttore dell'Ufficio di coordinamento del comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione e la assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto.

"E' una buona notizia - aggiunge - perche' si tratta di una decisione che riconosce il diritto dei territori emiliani a ricevere il giusto corrispettivo per sopperire ai costi connessi all'emergenza e alla prima ricostruzione". (mb)

\$.m

***Dissesto idrogeologico - ANCI, bene fondo per messa in sicurezza, ma accessibile a comuni*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

*"Dissesto idrogeologico - ANCI, bene fondo per messa in sicurezza, ma accessibile a comuni"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Città metropolitane - Anci dà vita a think tank per accompagnarne il processo di istituzione](#)

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Comunicati Stampa Anci](#)

Dissesto idrogeologico - ANCI, bene fondo per messa in sicurezza, ma accessibile a comuni

[13-11-2012]

"Un fondo di rotazione pluriennale al quale far accedere i Comuni che presentano progetti di messa in sicurezza del territorio". E' questa la proposta che Tommaso Sodano, Vicesindaco di Napoli e delegato ANCI alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali rilancia al Ministro dell'Ambiente Corrado Clini che oggi ha annunciato come si stia lavorando "per inserire il Fondo per la messa in sicurezza del territorio nella Legge di stabilità".

"Per quanto riguarda invece i 3 miliardi di euro a cui fa riferimento il Ministro Clini affermando che erano stati dati ai Comuni per il dissesto idrogeologico e che 'sono serviti a tutt'altro' - chiarisce il Delegato ANCI alla Protezione Civile e Sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali - e' utile precisare che tali fondi, facenti parte di una dotazione stabilita dalla Legge Finanziaria 2010, non sono mai stati erogati perche' di fatto, una volta completato l'iter amministrativo per la loro assegnazione, il Governo ha ritenuto di destinarli alle varie emergenze di ogni ordine e tipo".

\$.m

***Maltempo: 920 Vigili fuoco impegnati. Oltre 2.500 interventi soccorso***

- ASCA.it

**Asca**

"*Maltempo: 920 Vigili fuoco impegnati. Oltre 2.500 interventi soccorso*"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Maltempo: 920 Vigili fuoco impegnati. Oltre 2.500 interventi soccorso

13 Novembre 2012 - 17:49

(ASCA) - Roma, 13 nov - Per l'emergenza maltempo che ha colpito il Centro e il Nordi Italia, sono ancora impegnati 850 Vigili del Fuoco, con 386 mezzi di soccorso. Gli interventi hanno, invece, superato quota 2.500, mentre proseguono le operazioni di soccorso, con maggiori criticita' nei territori delle provincie di Grosseto e Viterbo.

Questa la stima dello stesso Corpo nazionale che precisa che dopo l'intervento nel grossetano di questa mattina, nella zona della Marsiliana, che ha consentito il recupero dei corpi senza vita di tre persone, altri interventi sono in corso a Borgo Carige, Chiarone Scalo, Capalbio, Orbetello, Albinia, Torre Palazzi e Manciano. Esondati i fiumi Elsa, Albegna, Chiarone, Canale di Capalbio, Canale di Talamone e l'Ombrone.

Il dispositivo di soccorso dei Vigili del Fuoco e' stato ulteriormente potenziato con l'invio di Sezioni Operative composte da personale SAF fluviale, soccorso acquatico e Sommozzatori dalle Direzioni Regionali Lazio, Abruzzo, Emilia Romagna e Campania. Inoltre i Gruppi Operativi Speciali (GOS), sono stati potenziati con l'invio in zona di 5 automezzi Anfibi. Complessivamente il contingente operativo e' di 172 Unita' con 40 automezzi. A supporto stanno operando due elicotteri.

Nella zona del viterbese, invece, sono stati colpiti soprattutto i territori dei comuni di Montalto di Castro, Tarquinia, Gradoli, Orte e Acquapendente. In nottata il Fiume Tevere e' esondato in zone di campagna nel territorio del Comune di Orte senza provocare danni a persone.

Il dispositivo di soccorso nell'Alto Lazio e' composto da 60 unita' operative dei Vigili del fuoco, 15 automezzi e una sezione operativa proveniente da Roma.

gc/

foto

audio

video

***Terremoto: Rughetti (Anci), cauta soddisfazione per sblocco fondi Ue***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Rughetti (Anci), cauta soddisfazione per sblocco fondi Ue"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Rughetti (Anci), cauta soddisfazione per sblocco fondi Ue

13 Novembre 2012 - 17:20

(ASCA) - Roma, 13 nov - "Cauta soddisfazione" per la notizia che giunge da Bruxelles, dove i Ministri delle Finanze dell'Ue avrebbero già votato a maggioranza qualificata un accordo che consentirà lo sblocco dei 670 milioni destinati alle popolazioni colpite dal terremoto e' stata espressa da Angelo Rughetti, Segretario Generale dell'Anci e Direttore dell'Ufficio di coordinamento del comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione e la assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto.

"E' una buona notizia - aggiunge - perché si tratta di una decisione che riconosce il diritto dei territori emiliani a ricevere il giusto corrispettivo per sopperire ai costi connessi all'emergenza e alla prima ricostruzione".

[com/rus](#)

[foto](#)

[video](#)

***Comuni: Anci, bene fondo per messa in sicurezza territorio***

- ASCA.it

**Asca**

*"Comuni: Anci, bene fondo per messa in sicurezza territorio"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Comuni: Anci, bene fondo per messa in sicurezza territorio

13 Novembre 2012 - 17:15

(ASCA) - Roma, 13 nov - "Un fondo di rotazione pluriennale al quale far accedere i Comuni che presentano progetti di messa in sicurezza del territorio". E' questa la proposta che Tommaso Sodano, Vicesindaco di Napoli e delegato Anci alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali rilancia al Ministro dell'Ambiente Corrado Clini che oggi ha annunciato come si stia lavorando "per inserire il Fondo per la messa in sicurezza del territorio nella Legge di stabilita".

"Per quanto riguarda invece i 3 miliardi di euro a cui fa riferimento il Ministro Clini affermando che erano stati dati ai Comuni per il dissesto idrogeologico e che "sono serviti a tutt'altro" - chiarisce il Delegato ANCI alla Protezione Civile e Sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali - e' utile precisare che tali fondi, facenti parte di una dotazione stabilita dalla Legge Finanziaria 2010, non sono mai stati erogati perche' di fatto, una volta completato l'iter amministrativo per la loro assegnazione, il Governo ha ritenuto di destinarli alle varie emergenze di ogni ordine e tipo".

com/rus

***Terremoto: scossa di magnitudo 3.0 tra Emilia Romagna e Lombardia***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: scossa di magnitudo 3.0 tra Emilia Romagna e Lombardia"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa di magnitudo 3.0 tra Emilia Romagna e Lombardia

13 Novembre 2012 - 16:53

(ASCA) - Roma, 13 nov - Un evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara, le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Felonica (MN), Ficarolo (RO) e Bondeno (FE). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 16.09 con magnitudo 3.0. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e cose.

[com/rus](#)

[foto](#)

[video](#)

***Terremoto: Pittella (Pd), buon esito fondi per reazione unitaria Paese***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Pittella (Pd), buon esito fondi per reazione unitaria Paese"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Terremoto: Pittella (Pd), buon esito fondi per reazione unitaria Paese

13 Novembre 2012 - 17:47

(ASCA) - Roma, 13 nov - "Lo sblocco dei fondi per l'Emilia da parte dell'Ue e' la prova che quando il Paese reagisce unito, riesce a ribaltare situazioni potenzialmente negative e sfavorevoli". Lo afferma il vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Gianni Pittella (Pd).

"Va rilevato che la compattezza e l'autorevolezza del Parlamento europeo sono stati elementi decisivi per la buona riuscita di una vicenda che rischiava di trasformarsi in un pessimo precedente per l'Unione europea. Continueremo in futuro a vigilare per evitare che possano ripetersi episodi simili, che indeboliscono non solo l'Italia ma l'intera Europa", conclude Pittella.

com/vlm

foto

video

***Maltempo: Prot. Civile, rafforzati presidi per rialzo idrometrico***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo: Prot. Civile, rafforzati presidi per rialzo idrometrico"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo: Prot. Civile, rafforzati presidi per rialzo idrometrico

14 Novembre 2012 - 09:36

(ASCA) - Roma, 14 nov - La Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto i competenti organismi della Protezione civile della Regione Lazio, ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume Tevere: via dei Prati Fiscali, viaalaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla galleria giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla Polizia locale di Roma Capitale. Lo rende noto la Protezione civile di Roma Capitale.

Questa mattina all'alba il barcone del circolo Canottieri Aniene, gia' messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si e' spezzato in piu' punti.

Mentre la Regione Lazio sta elaborando gli scenari, la Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del Centro Operativo Comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. Secondo quanto rilevato dal Centro Funzionale dell'Ufficio idrografico regionale alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta.

red/gc

foto

audio

video

***Maltempo: uomini e mezzi della Forestale in campo su piu' fronti***

- ASCA.it

**Asca**

"*Maltempo: uomini e mezzi della Forestale in campo su piu' fronti*"

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo: uomini e mezzi della Forestale in campo su piu' fronti

13 Novembre 2012 - 17:21

(ASCA) - Roma, 13 nov - Toscana, Lazio, Umbria: il Corpo forestale dello Stato e' impegnato nell'emergenza maltempo che sta flagellando diverse regioni del centro-nord d'Italia.

Esondazioni di fiumi e torrenti, allagamenti, viabilita' in tilt, intere frazioni in condizioni di isolamento: gli agenti e i mezzi del corpo partecipano alle operazioni di soccorso della popolazione, all' evacuazione dai centri abitati, a interventi nelle zone rurali, ma anche alle attivita' anti-sciacallaggio .

In Toscana, dove l'emergenza maltempo ha assunto toni drammatici, sono decedute quattro persone in provincia di Grosseto. Il tratto del fiume Albegna prossimo alla foce e' esondato nella giornata di ieri allagando completamente la frazione di Albinia nel comune di Orbetello, dove l'acqua ha raggiunto in poco tempo il livello di 2-3 metri. I Forestali sono intervenuti per le operazioni di soccorso della popolazione e di sgombero della zona.

Alcuni Forestali sono rimasti bloccati di notte sul posto, in condizioni d'isolamento, e non hanno mai cessato le operazioni di soccorso. Gravi danni hanno colpito strade, abitazioni ed esercizi commerciali. Diverse fattorie sono rimaste isolate con la conseguente morte di animali domestici. Massiccio il dispiegamento di forze della Forestale (Comando Provinciale di Grosseto, Comandi Stazione di Paganico, Monte Rotondo Marittimo, Manciano, Scansano, Nucleo Operativo Speciale e Comando Stazione di Orbetello, Posto Fisso di Duna Feniglia).

Sono intervenuti per operazioni di soccorso e di monitoraggio anche due elicotteri AB 412, partiti uno da Roma e l'altro da Cecina.

Anche la provincia di Massa Carrara e' tra le piu' colpite e i Forestali del Comando Provinciale di Massa e dei Comandi Stazione della zona sono intervenuti sia per soccorrere le popolazioni sia per il ripristino della viabilita' e per tutte le situazioni di emergenza, verificatesi a partire dalla notte tra sabato e domenica, che hanno reso incandescente anche il numero di emergenza ambientale 1515 presso la Sala Operativa del Comando Regionale di Firenze. Le gravi condizioni di maltempo hanno determinato eventi franosi in collina e allagamenti in pianura, provocati anche dall'esondazione di piccoli torrenti.

E' stata disposta l'evacuazione di diverse abitazioni in alcune frazioni dei comuni di Massa e Carrara come Romagnano e Ricortola-Bondano, e le pattuglie della Forestale stanno effettuando in queste zone un servizio anti-sciacallaggio previsto almeno fino a domani.

La Forestale e' intervenuta anche in situazioni minori di emergenza legate all'esondazione di piccoli bacini idrografici che si sono verificate nell'aretino, in Val Tiberina e Val di Chiana e nel senese, a Badia San Salvatore, Montepulciano e Sinalunga. Diverse arterie della viabilita' stradale sono state interrotte e parzialmente ripristinate.

La Forestale ha preso parte anche alle attivita' delle Sale Operative d'emergenza allestite presso le Prefetture di buona parte delle province toscane.

red/mpd

foto

audio

Data:

13-11-2012

**Asca**

***Maltempo: uomini e mezzi della Forestale in campo su piu' fronti***

video

***Maltempo: Anci, serve allentamento patto per sicurezza territorio***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo: Anci, serve allentamento patto per sicurezza territorio"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo: Anci, serve allentamento patto per sicurezza territorio

12 Novembre 2012 - 17:14

(ASCA) - Roma, 12 nov - "Come abbiamo piu' volte avuto modo di segnalare come Anci nel corso delle ultime settimane, l'arrivo della stagione invernale ha riproposto, in tutta la sua drammaticita', i problemi legati alla messa in sicurezza dei territori dai rischi derivanti dal dissesto idrogeologico". E' quanto afferma il Presidente dell'Anci Graziano Delrio il quale torna a segnalare "la necessita' che ai Comuni venga concesso di derogare rispetto ai limiti del patto di stabilita' interno, per poter assumere tutte le iniziative volte a garantire la sicurezza dei territori e dei cittadini".

"Allentare i vincoli del Patto di stabilita' non deve essere un tabu' - spiega Wladimiro Boccali, Sindaco di Perugia e Delegato ANCI alla Protezione Civile - ed i Comuni l'hanno gia' chiesto da tempo, per esempio per impiegare risorse in investimenti e dare fiato all'economia. Se si tratta poi di procedere ad un vasto e diffuso lavoro di messa in sicurezza di un territorio, coincidente praticamente con tutta l'Italia, che ad ogni serio evento climatico avverso va sott'acqua, allora gli investimenti sono doverosi".

Secondo uno studio del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, il 9,8% del territorio nazionale - vale a dire circa 3 milioni di ettari - e' classificabile come area ad alta criticita' idrogeologica. Sono 6.633 i Comuni in pericolo per il dissesto idrogeologico, ovvero l'82% dei Comuni italiani. Limitandosi al solo rischio idrogeologico, oltre la meta' degli italiani vive in aree soggette ad alluvioni, frane, smottamenti, terremoti, fenomeni vulcanici, maremoti.

"La verita' - afferma Boccali - e' che scontiamo decenni di non governo, o malgoverno, del territorio, tra quartieri costruiti male, scarse o nulle manutenzione di corsi d'acqua (piccoli e grandi), disboscamenti e incendi, speculazioni edilizie, condoni. Il risultato e' che ogni volta aree spesso rilevanti del Paese riportano danni ingenti, e per riparare tali danni si spendono molti piu' soldi pubblici (e privati) di quanto sarebbe costato prevenirli, non calcolando ovviamente le vite umane che non hanno prezzo".

"Condivido la proposta del ministro Clini di prevedere una deroga, almeno parziale, alla rigidita' del Patto di stabilita', e penso sia opportuno che il prossimo Governo scriva tra i primi punti della sua agenda un piano straordinario di manutenzione del territorio, urbano ed extraurbano. Nello stesso tempo - conclude il Delegato Anci - bisogna dotare la Protezione civile di tutti gli strumenti necessari per svolgere bene il suo compito specifico, e solo quello".

com/rus

foto

audio

video

***Terremoto: Monti, soddisfazione per sblocco fondi Ue. Giusto e doveroso***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Monti, soddisfazione per sblocco fondi Ue. Giusto e doveroso"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Monti, soddisfazione per sblocco fondi Ue. Giusto e doveroso

13 Novembre 2012 - 17:48

(ASCA) - Roma, 13 nov - "Colgo l'occasione per esprimere la soddisfazione del governo italiano per il via libera definitivo ai fondi dell'Ue per il terremoto in Emilia Romagna, tema sul quale ci siamo intensamente adoperati nei giorni scorsi perche' questo giusto e doveroso risultato fosse confermato". Così il presidente del Consiglio, Mario Monti, durante la conferenza stampa al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con il primo ministro britannico, David Cameron.  
[map/vlm](#)

[foto](#)

[video](#)

***Maltempo: 800 evacuati ad Albinia, priorit  energia e collegamenti***

- ASCA.it

**Asca**

"Maltempo: 800 evacuati ad Albinia, priorit  energia e collegamenti"

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo: 800 evacuati ad Albinia, priorit  energia e collegamenti

13 Novembre 2012 - 19:14

(ASCA) - Grosseto, 13 nov - Sono circa 800 le persone evacuate da Albinia, il centro del grossetano che e' ancora per un terzo sommerso dall'acqua. A fare il punto e' il prefetto di Grosseto Marco Valentini, che coordina i soccorsi. In totale, ad Albinia, i residenti sono 4 mila.

Duecento persone evacuate, spiega il prefetto, sono ospitate in centri allestiti a Porto Santo Stefano, Orbetello e Grosseto, gli altri sono in case private.

Ad Albinia, spiega il presidente della Provincia Leonardo Marras, sta tornando l'acqua corrente nelle case, anche se ancora non e' possibile dichiararla potabile. E' in corso una distribuzione capillare, grazie ai volontari, di sacche di acqua potabile messe a disposizione dall'acquedotto del Fiora.

Per quanto riguarda l'elettricit , dice ancora Marras, "in tutta la provincia le utenze senza luce sono circa 1.600, 1.200 delle quali ad Albinia". I tecnici dell'Enel sono al lavoro, ma prima di ripristinare l'energia e' necessario liberare dall'acqua le zone sommerse. "Sono in corso - spiega Marras - controlli strada per strada per liberare e asciugare le cabine Enel e poter progressivamente riallacciare".

Per quanto riguarda i danni, "al momento una stima non c'e' - spiega il presidente - ma la situazione e' drammatica.

Domani sera comunicheremo alla Regione i danni subiti alle infrastrutture pubbliche, mentre per i privati bisognera' aspettare ma sono consistenti. Ci sono molti danni a un settore di eccellenza come quello agroalimentare".

Secondo Coldiretti l'alluvione ha interrotto la filiera di colture tradizionali che rappresentano oltre il 50% della produzione regionale. Serre per la coltivazione di frutta e verdura sono state letteralmente spazzate via dalle acque, come centinaia di ettari di terreno seminativo (a frumento, cereali e foraggi), centinaia di capi di bestiame e animali da cortile: un solo allevamento di ovini, ad esempio, registra la perdita di quasi 200 pecore.

"Dopo un primo giorno di grande difficolt  - ha spiegato il prefetto - siamo passati dal soccorso nell'immediato all'assistenza. Ora la priorit  e' riportare acqua ed elettricit  ad Albinia, liberarla dall'acqua e ripristinare i collegamenti". Sulla linea ferroviaria tirrenica Pisa-Roma, continua a essere chiuso il tratto Grosseto-Orbetello e l'Aurelia e' percorribile solo dai mezzi di soccorso fino a Orbetello.

afe/mau

foto

audio

video

***Terremoto: Emilia R., oltre 7.6 mln euro per messa in sicurezza edifici***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Emilia R., oltre 7.6 mln euro per messa in sicurezza edifici"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Terremoto: Emilia R., oltre 7.6 mln euro per messa in sicurezza edifici

13 Novembre 2012 - 18:31

(ASCA) - Bologna, 13 nov - Edifici pubblici, culturali e religiosi, opere viarie, ponti, impianti di bonifica: sono le strutture destinatarie degli oltre 7,6 milioni di euro messi a disposizione dall'ordinanza 71 firmata oggi dal Commissario delegato alla ricostruzione per la Regione Emilia Romagna, Vasco Errani. Lo comunica, in una nota, la Giunta regionale dell'Emilia Romagna.

Tra le oltre 80 voci oggetto dell'ordinanza, a Mirandola si segnalano i 912 mila euro per interventi al Castello dei Pico, gli oltre 480 mila euro per la Chiesa del Gesu' e i 237 mila euro per il Teatro Nuovo. Al Comune di Crevalcore vanno 488 mila euro per lo stabile che ospita il Municipio oltre a nove alloggi e a tre esercizi commerciali.

Al Consorzio di Bonifica dell'Emilia-Romagna sono destinati 350mila euro per l'impianto di Mondine, mentre 380 mila euro verranno impiegati per la messa in sicurezza del Ponte sul Panaro lungo la tangenziale di Finale Emilia, dove ulteriori 230 mila euro saranno utilizzati per la messa in sicurezza del ponte sul Panaro in localita' Ca' Bianca. 1 milione e 70 mila euro andranno al consolidamento dei cavalcaferrovia sulla linea Bologna-Verona, rispettivamente al km 20+500 della provinciale 469 (215mila euro), in via Diavolo a Quarantoli (425 mila euro) e in via Imperiale a Mortizzuolo (430 mila euro). Altri 367mila euro sono destinati al Comune di San Felice sul Panaro per la messa in sicurezza del cavalcaferrovia sulla provinciale 468 al chilometro 54+600.

com/gc

foto

video

***A1 MILANO-NAPOLI***

Comunicati stampa - Autostrade per l'Italia Spa

**Autostrade.it**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

**A1 MILANO-NAPOLI: CHIUSA L A1 TRA VALDICHIANA E FABRO VERSO ROMA E TRA ORTE E CHIUSI VERSO FIRENZE PER ESONDAZIONE DEL FIUME PAGLIA**

Roma, 12 Novembre 2012 Autostrade per l'Italia comunica che a seguito del perdurare delle precipitazioni e in conseguenza dell' esondazione del fiume Paglia e dei torrenti ad esso collegati è stato chiuso nel primo pomeriggio il tratto della A1 compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, successivamente, anche la direzione nord della stessa A1 a partire da Orte. Il tratto interessato dall'allagamento delle carreggiate autostradali è circoscritto a circa 200 metri all'altezza del km 427, dove il livello delle acque sulle campagne esterne ha superato la quota dell'autostrada per circa 20 cm. Tuttavia, per consentire il dirottamento su percorsi alternativi a maggiore capacità, la chiusura è stata estesa fino alle stazioni sopra indicate.

Sul territorio interessato dall'evento a partire da ieri ma con maggiore persistenza dalla mattinata odierna, sono in atto diffuse e violente precipitazioni, che hanno portato fiumi e torrenti in regime di piena ed esondazioni con acqua a livello della piattaforma autostradale lungo l'intero tratto compreso tra Fabro e Orvieto.

Nell'area maggiormente colpita le piogge sono destinate ad attenuarsi tra la sera e la notte, tuttavia, è da segnalare la persistenza delle precipitazioni su gran parte della Toscana e sull'Umbria settentrionale; per tale motivo non è prevedibile un riassorbimento in breve tempo della massa d'acqua all'origine degli allagamenti.

All'interno del tratto chiuso si registrano attualmente circa 4 km di coda in direzione di Firenze e circa 4 km di coda per chiusura in direzione di Roma alla stazione di Valdichiana (ore 17.45).

Per gli utenti diretti verso Roma dal tratto toscano dell'Autosole si consiglia di uscire a Valdichiana, percorrere il raccordo autostradale Valdichiana-Bettolle fino a Perugia e successivamente la E45, rientrando allo svincolo di Orte. Percorso inverso per gli utenti diretti verso Firenze.

Dal nord per raggiungere la Capitale e viceversa si consiglia invece l'utilizzo della dorsale adriatica e della A24.

Risulta invece impraticabile il corridoio tirrenico per le lunghe percorrenze causa chiusura in vari punti della SS1 Aurelia per allagamenti.

Costanti aggiornamenti sulle condizioni di viabilità e sui percorsi alternativi vengono diramati da RTL 102.5 FM, Isoradio 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV INFOMOVING in Area di Servizio. Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il Call Center Autostrade al numero 840-04.21.21

*Stabilizzare conti e frane*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

POLITICA

14-11-2012

VINCOLI FINANZIARI E STRATEGIE AMBIENTALI

**Stabilizzare conti e frane**

ANTONIO MARIA MIRA

o sanno tutti. Prevenire è molto meglio che correre dietro alle emergenze, siano alluvioni o terremoti. I L fondi spesi prima, per la prevenzione, non sono mai soldi persi. Sono un vero investimento. E sono infinitamente meno di quelli che poi si devono impiegare dopo, per riparare ai danni. In Europa e in Italia c è chi ce lo ricorda da anni, criticando i nostri ritardi. Sacrosanto. Anche quando veniamo bacchettati (e ci autobacchettiamo) per la nostra pessima gestione dei rifiuti, che ci ha fatto subire per sovrappiù una pesante euromulta da 56 milioni di euro. O quando Bruxelles denuncia l eccesso nell utilizzo dello strumento della dichiarazione di 'stato d emergenza', anche in situazioni nelle quali si potrebbero usare strumenti ordinari di intervento. Giusto.

Molto meno giusto che cinque Paesi Ue tentino di bloccare i fondi per il terremoto dell Emilia.

Certo, si tratta di soldi per riparare i danni e non per prevenire, ma che coerenza c è se in contemporanea sulla prevenzione cala la fredda scure contabile del Patto di stabilità? Un pezzo d Europa nega solidarietà nelle emergenze? È grave e censurabile, ma diventa addirittura assurdo se quel pezzo d Europa (del Nord) è lo stesso che presidia in modo arcigno le regole che impediscono di spendere i soldi, che ci sono, per la messa in sicurezza del nostro Paese.

Lo abbiamo scritto infinite volte: a proposito degli interventi sul dissesto idrogeologico, di quelli per la difesa antisismica (soprattutto delle scuole) o delle bonifiche delle discariche dei rifiuti (tossici) nella 'terra dei fuochi'. In occasione dell ennesima, oramai ricorrente e drammatica alluvione di questi giorni in Toscana, tale absurdità è stata denunciata anche dal ministro dell Ambiente, Corrado Clini. «È assurdo tenere bloccate queste risorse per ridurre il debito, il rischio è che il debito aumenti per correre dietro ai danni, dal momento che i costi delle riparazioni sono tre volte più alti di quelli della prevenzione». Certo per questi interventi i soldi sono pochi, molto meno del necessario. Ma almeno questa volta sembra che si faccia sul serio, che quanto stanziato sia realmente utilizzato e non, via via, come nel passato, dirottato su altre partire, sperando nell italico stellone.

Il miliardo stanziato nel 2009 dopo la tragedia del Messinese con decine di morti, è stato poi prosciugato per altri scopi. Clini e il suo collega alla Coesione territoriale Fabrizio Barca hanno 'scovato' 679 milioni (350 messi a disposizione dalle Regioni), pochi rispetto ai 40 miliardi necessari per tutelare i 6.633 Comuni a rischio idrogeologico, l 82% di tutti i Comuni italiani.

Ma almeno ci sono, e li si vuole spendere bene.

Li si vorrebbe spendere bene... Perché, come ha denunciato Clini, oggi quei soldi non sono spendibili. Servono, ci si ricorda ogni volta in sede europea, in primo luogo per turare le falle del debito pubblico. Ma spendere per difendere l ambiente, il territorio, le nostre case e le nostre attività economiche, la nostra vita, il nostro futuro è turare falle e scongiurare spese enormi ex post. Un serio, serissimo investimento, che ci fa risparmiare e che contribuisce e rimettere in moto l economia. Il tanto spesso citato New Deal americano degli anni Trenta del Novecento era letteralmente pieno di interventi di risanamento e difesa del territorio. Altro che spese superflue. Risanare il territorio vuol dire anche risanare i conti pubblici, magari con qualche tempo più lungo, ma certamente dagli effetti duraturi. E invece ci ritroviamo al 'vorrei ma non posso', frutto di freddezza e implacabile rigidità euroburocratica.

***Stabilizzare conti e frane***

Curioso, un Patto di stabilità che ci impedisce di 'stabilizzare' frane e versanti, fiumi e coste.

Conti in ordine, forse, e sicuro disordine ambientale. Norme formali rispettate e fango e morte nelle strade. Frane finanziarie rallentate, mentre quelle vere piombano su case e scuole.

Una visione limitata all'oggi senza pensare alla sicurezza del domani. Ma la pioggia non fa sconti. Non c'è Patto che la possa fermare.

Prima o poi viene a ricordarcelo e a tirare ben altre somme. Morte e distruzione, proprio come oggi. Una contabilità terribile. Questa sì da bloccare. Per un'Europa della vita rispettata e non solo dei bilanci ben curati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'Aquila ancora piange ricostruzione paralizzata***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

CRONACA

14-11-2012

**la denuncia Burocrazia e scarsità di fondi rallentano il recupero degli edifici. Ora spetta ai Comuni erogare i contributi. Nel capoluogo aperto un multi-sportello**

**L Aquila ancora piange ricostruzione paralizzata*****Concessi 5mila permessi, ma aprono solo 57 cantieri al mese***

DALL AQUILA **ALESSIA GUERRIERI** C è un tonfo sordo che alle volte spezza la quotidianità all Aquila. È il rumore delle prime demolizioni, il segno più evidente che dopo tre anni e mezzo sta partendo davvero la ricostruzione pesante. Almeno in città, anche se ancora fuori dalla cinta muraria. Il cuore storico è sempre lì, immobile nelle sue mille imbragature di legno e acciaio a ricordare che la sfida più grande gli abruzzesi la devono ancora vincere. È un contrasto che fa male agli occhi vedere lo splendore di una porta d ingresso al centro appena restaurata e, tutt intorno, gli scheletri dei palazzi che aspettano di tornare alla vita. L Aquila è una città mosaico adesso, divisa tra il vecchio da riparare, il nuovo in gran parte donato dalla solidarietà e le case fresche di cantiere. Ma ci sono anche tante chiese e monumenti ancora da ricostruire. Nel capoluogo come nei cento centri storici del cratere ancora puntellati. Per questo, per aiutare i sacerdoti e chi si occupa della rinascita degli edifici sacri, l arcivescovo dell Aquila ha appena istituito l unità diocesana di ricostruzione, un nuovo organo consultivo che avvierà e monitorerà i procedimenti di restauro, anche dei beni vincolati dalle Soprintendenze. L obiettivo, dice monsignor Giuseppe Molinari, è «fornire un sostegno ai nostri sacerdoti che insieme a tutta la Curia sono coinvolti nella ricostruzione dei tanti monumenti che la fede dei nostri avi ci ha lasciato». Un aiuto, insomma, perché la ricostruzione dell Aquila, «soprattutto per quanto riguarda gli edifici di culto, possa procedere in maniera più spedita per il bene di tutti».

Le ferite meno profonde dei palazzi in periferia, difatti, sono state da tempo ricucite. Ora le gru stanno lavorando su quelle case E (totalmente inagibili) che, in pochi mesi, hanno prosciugato la Cassa depositi e prestiti, garante della continuità dei lavori grazie al finanziamento agevolato (così sono partite 15mila riparazioni, a fronte delle 4mila con il contributo diretto). Lì sono rimasti 2 milioni di euro che bastano appena a ricostruire un condominio malridotto. Da oggi in poi si dovrebbe continuare con il contributo diretto erogato dai sindaci; i cantieri, in realtà, con questo nuovo meccanismo non potrebbero ripartire finché nelle casse comunali non ci sono i soldi necessari. Così il solo pensiero terrorizza un po' tutti. Il timore è sia che il flusso dei soldi dal governo centrale non sia costante, sia che la macchina della ricostruzione s inceppi di nuovo proprio nei Comuni, impreparati a gestire una tale mole di denaro e lavoro. Il contributo di autonoma sistemazione, che spetta agli sfollati che hanno scelto di trovarsi una sistemazione da soli, ne è la prova: è fermo al mese di giugno. Anche il concorso previsto per fine mese, che dovrebbe stabilizzare 300 persone negli uffici post sisma degli enti locali, in realtà non è una garanzia di successo, visto che molte di loro già vi operano da mesi. «La nostra proposta - spiega l assessore aquilano alla Ricostruzione Piero Di Stefano - è quella di ragionare su un multi-sportello per non creare un imbuto che renda più lento il pagamento del contributo ai privati». Come attuarlo, tuttavia, è un mistero.

Il cantiere più grande d Europa, comunque, continua a marciare a singhiozzo anche per la lentezza della burocrazia. Il 40% dei palazzi E è fermo per cavilli amministrativi o in attesa del parere del Genio civile che viaggia con un ritardo di tre mesi. All Aquila 5mila hanno già ottenuto l ok definitivo a ricostruire, ma la media mensile di cantieri aperti nell ultimo trimestre è appena 57. La domanda che si fanno in molti, però, non è solo a che velocità si sta rifacendo la città, ma come. Le ordinanze sono tante e stringenti e migliorano almeno al 60% edifici che prima del terremoto avevano

***L'Aquila ancora piange ricostruzione paralizzata***

una vulnerabilità sismica intorno al 20 L optimum sarebbe stata la sostituzione edilizia per tutti, ma per motivi economici questa strada è stata subito dichiarata impercorribile. La battaglia dei tecnici perciò ora si sposta sulla ricostruzione in sicurezza, anche persuadendo gli abruzzesi a investire soldi propri. «Deve finire la storia che le case devono essere belle, devono essere sicure. Il terremoto non fa segreti delle lacune di costruzione ». Gianlorenzo Conti, il presidente dell'ordine degli architetti dell'Aquila, non fa sconti alla sua città: «L'80% delle persone però vuole risparmiare, nessuno ci chiede mai quanti ferri metteremo in un pilastro, in troppi fanno solo domande sui pavimenti». Qualcuno poi va anche oltre, proponendo di barattare «magari una rete armata in un muro con una finitura di pregio».

Imprese e progettisti stanno mostrando grande serietà, ma il sospetto che qualcuno non sarà così ligio c'è. I controlli post-ricostruzione dei Comuni sono a campione (20% del totale) e non si può fare di più, perché precisa l'assessore Di Stefano «per monitoraggi a tappeto servono energie che non abbiamo. Finora, comunque, non è emerso questo costume, per me limitato. Abbiamo già pagato il sonno della ragione con un alto numero di vittime tre anni fa, perché perseverare ancora?». La procura ha però già indagato una decina di persone per i costi gonfiati nella ricostruzione e non è escluso che possa mettere gli occhi anche su questa triste novità. «Rinunciate agli incarichi se le richieste dei clienti sono inaccettabili - consiglia infine il presidente dell'ordine degli architetti ai tecnici - e agli aquilani dico: tornate a essere gli stessi del giorno dopo il terremoto ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arcivescovo Molinari ha appena istituito un'unità diocesana per avviare e monitorare i procedimenti di restauro e «fornire un sostegno ai sacerdoti»

***Nuove scosse in Calabria ed Emilia-Romagna***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

CRONACA

14-11-2012

**TORNA LA PAURA****Nuove scosse in Calabria ed Emilia-Romagna**

DA MILANO

Il terremoto non dà pace. Anche ieri sono state registrate nuove scosse. La più forte, di magnitudo 4.4, ha colpito la provincia di Reggio Calabria poco dopo le otto di ieri mattina.

L'altra, che non ha superato i 3.0 gradi, è stata registrata otto ore dopo tra Lombardia ed Emilia-Romagna. In entrambi i casi le verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile hanno escluso danni a edifici e persone. E infatti nei comuni di Sant'Eufemia di Aspromonte, Sinopoli e Bagnara Calabria le scuole e gli uffici sono rimasti aperti anche se i controlli sulla stabilità delle costruzioni continuano senza interruzione. Esclusi danni a ponti, viadotti e gallerie lungo le arterie principali e perciò la circolazione stradale non è mai stata interrotta. Secondo i vigili del fuoco, il fatto che non siano risultati finora danni, malgrado l'intensità del sisma, dovrebbe dipendere dal fatto che la scossa è avvenuta a 75 chilometri di profondità, con una ripercussione attenuata, dunque, in superficie. Al Nord, invece, è tornata la paura nella zona tra Mantova, Rovigo e Ferrara: Felonica, Ficarolo e Bondeno i centri dove il terremoto è stato avvertito con maggiore intensità.

**«Basta campagne contro il sociale A soffrire sarà chi ha più bisogno»**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

CRONACA

14-11-2012

**«Basta campagne contro il sociale A soffrire sarà chi ha più bisogno»**

**DI PAOLO L AMBRUSCHI**

D ubbiosi e preoccupati per la decisione del Consiglio di Stato sul Regolamento del governo relativo all Imu del non profit. Ieri mattina per la prima volta il Forum del terzo settore, del quale fanno parte anche enti laici e aconfessionali, ha espresso giustificati timori sulla vicenda con un comunicato prima della sentenza. Poi, ieri sera, alla fine di una brutta giornata, il portavoce Andrea Olivero ha espresso la delusione di un mondo importante per la società italiana.

**Cosa non va nella sentenza?**

Che il Consiglio rimandi il Governo alla Ue per la definizione di attività economiche. In questo modo rinunciamo a difendere la nostra tradizione di economia civile e rischiamo di affossare le attività di impresa sociale. Mi pare che, nel merito, la sentenza sconti un eccesso di prudenza per paura di sanzioni da Bruxelles e che nella sostanza si dimostri più realista del re. e ci sono contraddizioni evidenti.

**Quali?**

Penso ad esempio alle associazioni che svolgono attività economiche marginali come la raccolta fondi, che due leggi dello Stato non considerano attività economica vera e propria. Allora pagheranno l Imu in base a cosa decide l Ue? Poi penso alle società sportive che fanno pagare le rette agli iscritti come le realtà che gestiscono servizi sanitari, alle scuole...

**Come si definisce l attività economica in questi casi?**

Abbiamo sempre guardato alla natura degli enti e alle finalità statutarie per cui operano. Se anche svolgono un attività economica che genera profitti, ma questi vengono destinati a finalità sociali meritorie, soprattutto servizi per le persone più fragili, non possono essere trattati come attività con esclusive finalità di lucro. Occorre vigilare, ma sono realtà complesse. Scontiamo una carenza culturale, non ci siamo mai curati di spiegare in Europa come è nato e cresciuto il terzo settore italiano e come agisce.

**Ma buona parte della stampa italiana parla di I- mu della Chiesa cattolica, non del terzo settore....**

Siamo stati infatti usati come grimaldello da alcuni organi di stampa e partiti che in funzione di una campagna anti ecclesiale stanno sacrificando tutto il terzo settore, portando avanti aggressioni continue sulla vicenda dell Imu che danneggiano enti e cittadini.

**Facciamo un po di chiarezza, allora?**

La materia riguarda l applicazione o meno dell I- mu agli enti non commerciali. Fra essi vi è la Chiesa, o meglio le tante attività svolte da organizzazioni religiose e che sono una parte del più vasto mondo composto da decine di migliaia di associazioni non profit. L approssimazione su questa materia, che ha portato a mio avviso anche alla sentenza di ieri, rischiano in definitiva di pagarla i più deboli, perché si stanno colpendo realtà che gestiscono le mense, i dormitori, che assistono i disabili, che si prendono cura degli anziani, che svolgono attività di protezione civile e di difesa del patrimonio culturale. Ribadisco la mia posizione: se ci sono stati abusi vengano perseguiti e chi ha sbagliato paghi. Ma non ha senso affossare il terzo settore. Per quanto riguarda la Chiesa, faccio notare che la vicenda dell Imu va comunque a scapito della comunità

**In che senso?**

Prendiamo ad esempio un immobile privato, magari parrocchiale, oggi con destinazione sociale e pubblica: rischia, se la

**«Basta campagne contro il sociale A soffrire sarà chi ha più bisogno»**

parrocchia pagherà l'Imu, di diventare un costo insostenibile. Così magari verrà venduto a un altro privato e non so se conserverà la destinazione originale.

**Cosa farà il Forum?**

Chiederemo un nuovo incontro al governo che deve riscrivere il Regolamento. Nel frattempo chiediamo uno stop alla campagna contro il terzo settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**il Forum**

Oliviero ( Terzo Settore): decisione che danneggia tutti i cittadini. E rischiano di pagare deboli e poveri **Andrea Oliviero**

**«Fu una follia chiudere il centro bisognava intervenire subito»**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

CRONACA

14-11-2012

**I intervista**

**«Fu una follia chiudere il centro bisognava intervenire subito»**

DALL AQUILA

I costi diminuiscono se si ha competenza specifica nel recupero degli edifici e una ricostruzione programmata per fasi. Giorgio Croci, ordinario di Tecnica delle Costruzioni, uno degli esperti nel restauro strutturale del patrimonio artistico, è convinto che all'Aquila si poteva e si può fare meglio. Eppure, dopo ogni terremoto, «si pone il problema di ridare l'agibilità prima possibile. Il rischio però è che per togliersi da responsabilità si porti a un'esagerazione degli interventi, con costi sproporzionati. In Abruzzo la situazione è molto difficile e, detta senza mezzi termini, richiederebbe tecnici con una grande esperienza».

**Quelli all'opera non sono preparati?**

I buoni tecnici non mancano, ma raramente questo è associato alla preparazione pratica necessaria per agire in una situazione così complessa. Io stesso, durante un recupero, alle volte sono in difficoltà.

**Come intervenire allora?**

Con molto buon senso. Ho proposto al Consiglio Superiore dei Lavori pubblici di accettare il concetto della agibilità provvisoria: invece di aspettare di recuperare tutto subito, si verificano le strutture per vedere se con lavori limitati si può ridare l'agibilità, sotto controllo periodico, seppur limitata nel tempo. Un lavoro a fasi, insomma.

**Le norme messe in campo in Abruzzo sono sufficienti per riedificare in sicurezza?**

Difficile dirlo. La normativa nella costruzione del nuovo è molto precisa. Nel recupero, invece, ci sono degli aspetti soggettivi, persino quando si fa un calcolo strutturale. Sono stime molto approssimate.

**Il limite del 60% di miglioramento sismico è accettabile?**

È abbastanza teorico, perché i calcoli che descrivono l'effettiva situazione della costruzione danneggiata sono pressoché impossibili. Perciò dico che mancano delle competenze specifiche, e non mi riferisco solo all'Aquila. Il discorso è molto più generale, perché solo da qualche anno all'università si insegnano queste materie. Penso, però, che i limiti imposti dalle ordinanze siano una scelta corretta.

**Quindi quale è stato il problema?**

La città ha sofferto di un grande errore a monte: la chiusura del centro storico. È stata una follia. Si dovevano selezionare gli edifici che con minimi interventi potevano essere resi agibili subito, quelli entro un tempo brevissimo e infine gli edifici talmente compromessi da non rendere ragionevoli interventi, quindi da abbattere.

**Anche se storici?**

Per quelli in cui è crollata la maggior parte e si è perso il valore storico non vale la pena affrontare spese di milioni. All'Aquila sono una porzione minima. Dopo tre anni situazioni così sono solo peggiorate, basta pensare ai danni delle intemperie sui solai di legno; la loro rimozione al contrario avrebbe agevolato la rivitalizzazione del centro.

**Ora ci vorranno più soldi per ricostruirli?**

Il costo di recupero può crescere fino al 50%. Lì per assicurare la sicurezza si è preferito riempire il centro con una selva di puntelli che non consentono interventi. Si doveva preparare da subito un piano che guardasse al futuro, definendo strategie e priorità. Si è pensato solo ai rischi immediati, eliminarli era un'attività importante, ma parallela.

**Anche lei però ha operato sulla maggiore basilica della città?** A Collemaggio non si è usato neppure un puntello;

**«Fu una follia chiudere il centro bisognava intervenire subito»**

con poco più di un milione di euro si sono messe catene per riaprire la chiesa dopo otto mesi, a Natale. Questa mi sembra la strada da seguire. In altri casi ci sono stati progetti con costi esorbitanti rispetto al bisogno. I soldi, poi, non sempre sono stati spesi oculatamente. Non è pensabile che si prepari un recupero per un edificio storico per cifre superiori a 10-15 milioni.

**In Italia ci si dimentica della sicurezza sismica fino a quando non ci sono tragedie.**

È un problema di soldi, ma non solo... Dopo il terremoto in Umbria, venne redatta la Carta di Assisi in cui si parlava di come organizzare una vera politica della prevenzione sismica. È caduta nel dimenticatoio.

**Alessia Guerrieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croci: in città si poteva e si può fare meglio attraverso l'agibilità provvisoria che permette di procedere al recupero per fasi e a seconda della gravità delle lesioni **Il professor Giorgi Croci**

**«L'acqua arrivava al primo piano della mia casa» Il presidente delle  
Misericordie racconta la notte incubo**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

CRONACA

14-11-2012

**«L'acqua arrivava al primo piano della mia casa» Il presidente delle Misericordie racconta la notte incubo**

DA PISA

Da soccorritore ad alluvionato. Roberto Trucchi, 52 anni, sposato e padre di due figlie, dallo scorso 23 giugno presidente della confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, vive ad Albinia, una comunità di 2.500 anime, frazione di Orbetello. Lunedì, all'alba, indossata la casacca della locale Misericordia, si trovava nella centrale operativa comunale allestita all'interno del palazzo civico. I mezzi della Misericordia parcheggiati fuori dalla rimessa, pronti ad intervenire, i confratelli volontari allertati. Poi l'Albegna ha spaccato un argine, anche i vicini corsi d'acqua sono esondati. E il paese si è trovato sott'acqua.

La casa di Roberto Trucchi è al primo piano, acqua e fango si sono fermate poco più in basso. Quell'appartamento si è aperto a familiari e conoscenti. Sono salite su anche alcune persone che lavoravano in un vicino supermarket e che rischiavano di essere travolte. «Nel nostro appartamento ci siamo ritrovati in sedici», racconta il presidente delle Misericordie.

Senza acqua, né luce, le ore che sono seguite alla esondazione sono trascorse tra molte preoccupazioni. «Ma anche nel conforto di Mezzi anfibi ed elicotteri hanno raggiunto le persone isolate nelle loro case. Alcune si erano rifugiate sui tetti, altre barricate ai piani alti. La chiesa del paese è divenuta un punto di riferimento per gli sfollati, da lì in molti sono stati portati ad Orbetello dove è stato allestito un centro di accoglienza.

Racconta Alberto Corsinovi, responsabile delle Misericordie della Toscana, di ritorno a Firenze dopo essersi recato con il fuoristrada nelle zone alluvionate: «Situazione drammatica, c'è acqua ovunque. Ma noi non li lasceremo soli».

Gianluca Staderini in queste ore è al timone delle operazioni di soccorso. «Difficilmente potrò dimenticare il volto riconoscente di una donna di 96 anni, protetto da una pezzuola intrisa d'acqua, quando siamo arrivati nella sua casa. E, con il suo, quello di decine di altre donne e bambini, che difficilmente avrebbero potuto trascorrere la notte nella loro abitazione».

Gianluca ed i 'suoi' ragazzi sono svegli da tre giorni («fortuna abbiamo un buon thermos dove teniamo il caffè»). Nessun problema per l'approvvigionamento: dalla mensa dell'ospedale arriva un pasto caldo anche per i volontari.

Nelle ore in cui scriviamo la situazione pian piano è in via di miglioramento. Il centro di Albinia è stato liberato quasi completamente dall'acqua. Nella zona industriale, proprio dove abita il presidente nazionale delle Misericordie, però, il fango è ancora ad un metro di altezza.

Il buio è arrivato presto, i gruppi elettrogeni allestiti dalla protezione civile illuminano solo alcuni luoghi strategici.

Un'altra notte di disagio attende chi è rimasto.

**Andrea Bernardini**© RIPRODUZIONE RISERVATA **Roberto Trucchi**

*Nicola Canal: il maltempo*

| studioFonzar's Blog

**Blog studioFonzar**

"Nicola Canal: il maltempo"

Data: 14/11/2012

Indietro

*studioFonzar's Blog*

*FONZARNEWS Online*

« L area di competenza del Dirigente Preposto (secondo Assonime)

Nicola Canal: il maltempo

Caro Ugo,

cari amici,

i gravi danni causati, anche nella nostra provincia, dal maltempo dei giorni scorsi mi hanno dato lo spunto per alcune riflessioni.

Da tecnico, ho sempre avuto una sconfinata ammirazione per i ponti, ma non solo per il loro aspetto strutturale (ho avuto la fortuna di progettarne e vederne realizzato qualcuno):

i ponti sono anche una metafora della vita, i ponti uniscono genti, paesi, favoriscono lo scambio e la crescita umana. Sono un simbolo forte dello sforzo fatto per superare l'isolamento.

Insomma i ponti hanno lo scopo di relazionare realtà che sono, tra di loro, distanziate per i più vari motivi.

Ed allora, quando si parla di dissesti, uno dei più dolorosi, dal punto di vista umano è proprio il crollo di un ponte. Ma nella gravità del fatto, non sempre dipendente da errori umani

- non siamo in grado di trattenere le forze della natura! occorre anche riconoscere che il crollo di un ponte rappresenta simbolicamente un momento di passaggio, tra due epoche diverse,

tra tecnologie differenti. L'ingegnere non si stupisce nel vedere il crollo di un ponte a gravità: sa bene che, nel caso di eventi eccezionali, tale struttura non ha (di norma) una vera struttura di

fondazione ed è stato costruito (sia pur in modo magistrale) con materiali che non sono in grado di sopportare gli sforzi di trazione. Ma quando le moderne tecnologie vengono in aiuto, occorre

avere anche l'umiltà di riconoscere sempre i propri limiti: si pensi al famoso crollo del ponte di Tacoma Narrows Bridge (1940): l'uomo aveva osato troppo e non aveva ancora fatto i conti con

la dinamica strutturale realizzando una struttura che finì per crollare per risonanza causata da un vento che soffiava a 70 km/h. Se il ponte fosse stato costruito seguendo i dettami di progettisti

come quelli del grande Ing. A. Roebling (vedi ponte di Brooklyn), esso forse non sarebbe crollato. Quindi? Un avvertimento poco ricordato anche nelle aule accademiche: crescere nel progresso sì,

ma studiare e non dimenticare gli errori del passato e, da essi, imparare! Imparare però anche a non buttare come vecchio tutto quanto appartiene al passato, solo nel nome di un progresso

consumista e divoratore di risorse, teso principalmente a soddisfare bisogni di natura estetica ed economica.

E, per finire, un pensiero alle persone che, in casi come questi si attivano nell'emergenza: i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine, i volontari del Soccorso Alpino e della Protezione Civile, che

spesso rischiano la vita nel portare a termine i propri compiti, in silenzio, nell'anonimato e presto dimenticati dai più. Ma che sono i primi a far gemogliare la speranza, di risollevarci dalla caduta, e di costruire, nel rispetto di quanto imparato dal proprio passato, dei ponti migliori, che resistano bene ma che, soprattutto, uniscano.

Buona settimana a tutti,

mandi,

Nicola Canal

*Nicola Canal: il maltempo*

Questo articolo è stato pubblicato mercoledì, 14 novembre 2012 alle 8:31 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un trackback dal tuo sito.

***FIBRE NET: IL 15 NOVEMBRE A FERRARA PER ILLUSTRARE LE TECNICHE DI RINFORZO STRUTTURALE DEGLI EDIFICI ESISTENTI IN MURATURA***  
**A****Comunicati.net**

*"FIBRE NET: IL 15 NOVEMBRE A FERRARA PER ILLUSTRARE LE TECNICHE DI RINFORZO STRUTTURALE DEGLI EDIFICI ESISTENTI IN MURATURA"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Home » Aziende » Edilizia

FIBRE NET: IL 15 NOVEMBRE A FERRARA PER ILLUSTRARE LE TECNICHE DI RINFORZO STRUTTURALE DEGLI EDIFICI ESISTENTI IN MURATURA 13/nov/2012 14.36.57 Primastudio

Giovedì 15 novembre Fibre Net sarà in Emilia per illustrare alle imprese e ai professionisti di Ferrara le tecniche di rinforzo strutturale degli edifici esistenti in muratura. Il convegno dal titolo Edifici esistenti in muratura: tecniche di rinforzo strutturale è un evento che si svolge nella sala Imbarcadero Due all'interno del castello Estense a Ferrara per presentare importanti novità ad architetti, ingegneri e geometri. Fibre Net, infatti, ha creato e sviluppato dei sistemi di consolidamento strutturale costituito da reti ed accessori in materiale composito F.R.P. - Fiber Reinforced Polymer, un prodotto innovativo per il mondo dell'edilizia specializzata costituito da fibre di vetro ad elevata resistenza chimica e meccanica, impregnate con resine termoindurenti che formano una struttura reticolare robusta, monolitica e flessibile, adatta per il consolidamento strutturale di edifici esistenti. Durante l'incontro si darà spazio ai risultati della campagna di sperimentazione su murature rinforzate con reti e sistemi in GFRP attraverso la tecnica dell'intonaco armato - realizzata con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Trieste - e alle modalità di dimensionamento di tali rinforzi. Altri argomenti da trattare saranno il rinforzo di murature faccia a vista con la tecnica del "Reticolatus" (ristilatura armata dei giunti) e la relativa campagna di sperimentazione sviluppata in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia. Saranno presentati inoltre i risultati di diverse prove realizzate "in situ" su differenti tipologie murarie di vari cantieri dell'Aquila e dell'Emilia danneggiate dai sismi del 2009 e del 2012.

Fibre Net infatti vanta consolidata esperienza nel settore del consolidamento di edifici esistenti, dove adeguamento o miglioramento sismico sono azioni necessarie affinché la struttura raggiunga determinati requisiti di sicurezza, così come stabilito dalla normativa. I materiali e le tecniche proposte sono fra i più efficaci previsti da norma, che è comunque indirizzata verso l'uso di materiali e tecniche di provata efficacia, poco invasive, che non appesantiscano la struttura di nuovi carichi. In quest'ottica, il consolidamento strutturale con i materiali FRP rappresenta una tecnologia di intervento estremamente interessante in termini di prestazioni e di resistenza, ponendosi come soluzione vantaggiosa non solo nella fase di ricostruzione del post terremoto ma anche come valido strumento di prevenzione sismica. La prevenzione, quindi, diventa un'azione prioritaria per la sicurezza sociale, soprattutto dopo il terremoto che ha colpito l'Italia che ha posto in luce, ancora una volta, la fragilità del patrimonio storico e architettonico esistente e la necessità urgente di attuare misure di protezione sismica anche in quelle zone considerate "sicure".

*E' solo "maltempo"?*

E' solo “maltempo”?

**Contropiano.org**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012 11:38

E' solo “maltempo”?

di Stefano Porcari

Diffondi su OkNotizie Tweet

Seguici su Facebook:

Contropiano.org

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Commenta senza usare facebook

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(2 Voti)

L'Italia affonda nel fango e sotto le alluvioni. Ma intanto si cancella chi potrebbe mettere in sicurezza il territorio. Una nuova denuncia della Usb dei Vigili del Fuoco.

Il bilancio delle vittime per il maltempo in Toscana è già salito a 5 morti: oltre ai tre operai dell'Enel recuperati questamattina, ieri è stato ritrovato a Capalbio il corpo di un anziano di 73 anni finito in un canale con la propria auto e poi trascinato via da un torrente esondato; nella notte tra sabato e domenica, a Marina di Massa, un altro anziano di 79 anni, cardiopatico, è morto colpito da infarto mentre controllava se la cantina della sua abitazione fosse allagata.

In Toscana è dovuto intervenire l'esercito per sostenere la popolazione colpita dai nubifragi e dalle frane. E intanto per oggi è prevista l'ondata di piena del Tevere che a Roma raggiungerà il suo livello massimo all'ora di pranzo. Rimane ancora chiusa l'autostrada A1 a seguito dell'allagamento della sede autostradale tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, da Orte fino a Chiusi. Si prevedono tempi lunghi per la riapertura del tratto per la quale bisognerà attendere il ritiro della piena e la successiva bonifica del piano viabile. Sono stati circa 2mila gli interventi di soccorso effettuati dal contingente di 865 Vigili del Fuoco impegnato per l'ondata di maltempo. Le maggiori criticità sono state riscontrate nei territori delle province di Grosseto, Viterbo, Perugia e Terni. “Di nuovo l'Italia affonda nel fango, con morti e danni ingentissimi su territori devastati dalla speculazione edilizia e dall'abusivismo, e condonati dalla miopia politica dei governi”, è l'amara constatazione di Antonio Jiritano, dell'USB P.I. Vigili del Fuoco.

“A tutto questo si potrebbe cominciare a mettere fine, demandando al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco i compiti di monitoraggio e messa in sicurezza dei territori – osserva Jiritano - infatti noi abbiamo il più grande raggruppamento di ingegneri, che dispone di tutte le competenze necessarie per svolgere questo compito cruciale”. “Invece - denuncia il rappresentante USB - stiamo assistendo alla cancellazione di questa eccellenza, che era la prevenzione e previsione dei rischi, per ridurci al drammatico compito di ‘deportare’ i cittadini dai luoghi colpiti. Lo stiamo registrando in tutte le recenti calamità: a L'Aquila, in Emilia, a Mormanno, la gente viene allocata fuori dai centri colpiti e lasciata per mesi in attesa delle lungaggini del governo di turno. Ed oggi tocca alla Toscana, all'orvietano, all'alto Lazio”. “Quanto sta succedendo – sottolinea Jiritano - è la naturale conseguenza di un Governo che invece di riformare il sistema di protezione

***E' solo "maltempo"?***

civile incentrandolo sui bisogni della popolazione, con i Vigili del Fuoco come struttura centrale, si è preoccupato solo di dare mandato ai presidenti delle Regioni di aumentare le tasse e le accise, nonché di invitare la gente a sottoscrivere le assicurazioni per le emergenze". "Noi operatori del soccorso proviamo un'indignazione insopportabile. Oggi siamo impegnati nel recuperare i morti ed i dispersi - conclude Jiritano - ma nei prossimi giorni continueremo la nostra battaglia di civiltà e cultura della prevenzione e chiederemo di reperire i fondi necessari abbandonando le inutili spese militari e le altrettanto inutili grandi opere come la TAV".

\$.m

***Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime***

| DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

**Dire***"Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime"*

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime

**A Massa abitanti sfollati, mancano i dati sugli evacuati, case isolate. L'allarme si sposta in Umbria e nel Lazio**

ROMA - Continuano le operazioni di soccorso della Protezione civile regionale in provincia di Massa Carrara dopo esondazioni e allagamenti dei giorni scorsi. "Per far fronte al numero ingente di interventi necessari di pompaggio dell'acqua e del fango sia da interi quartieri che da singole case- spiega una nota della Regione che fa il punto alle ore 12- sono arrivate idrovore anche dall'Emilia-Romagna e dalla Liguria". Sono in azione sia idrovore grandi per superfici estese che pompe piu' piccole per operazioni di svuotamento e ripulitura delle singole unita' abitative, insieme a molte pale per gli interventi manuali. "Su questo fronte si sta rafforzando la presenza di squadre di volontari forniti di pale, secchi e bob-cat (piccole ruspe)", spiega la nota. Ai 70 volontari gia' sul posto se ne stanno aggiungendo un'altra trentina.

Sono circa venti gli abitanti di Massa ad ora sistemati in in strutture alberghiere e presso il capannone di Marmo macchine, insieme ad una altra ventina di abitanti di Carrara. "Manca invece una dato esatto sul numero di persone evacuate che hanno trovato ospitalita' presso amici e parenti". Ad Aulla si registrano 5 famiglie evacuate e due famiglie isolate nella frazione di Bigliolo. A Fivizzano ci sono 4 famiglie isolate e in localita' Castello dell'Aquila e' isolato un agriturismo.

Ad Aulla e' percorribile la strada provinciale di Olivola, mentre e' chiusa la provinciale della Foce sia in direzione Carrara che Massa. Ripristinata la provinciale di Fivizzano, mentre resta interrotta la strada per le cave. Sono percorribili tutte le altre strade provinciali, eccetto la litoranea per la Liguria in localita' Marinella. A Marina di massa strade ancora in parte allagate, ma aperte al transito dei residenti. A Romagnano strade chiuse, ma si sta intervenendo per liberarle dal fango.

I TRENI - Continuano i lavori dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana per ripristinare la circolazione sulla linea Tirrenica Roma - Pisa, ancora interrotta a seguito dell'esondazione del torrente Albegna. "I treni regionali continuano ad avere come capolinea le stazioni di Civitavecchia a sud e Grosseto a nord- spiega una nota- la perdurante chiusura della Statale 1 Aurelia non rende possibile l'effettuazione di servizi bus sostitutivi".

I treni a lunga percorrenza della Tirrenica sono deviati via Firenze - Pisa utilizzando la linea di dorsale Roma - Firenze, "che e' rimasta sempre aperta nonostante il forte maltempo e la concomitante chiusura di strade e autostrade nella zona di Orvieto, Chiusi e Valdichiana". Le linee ferroviarie "hanno cosi' garantito la mobilita' in un contesto gravemente compromesso". E' stata riattivata la circolazione sulla linea Siena - Grosseto, fra Monte Antico e Montepescali, dopo la sospensione in via precauzionale per rischio tracimazione della diga Cavallini.

IL CORDOGLIO DI NAPOLITANO, FINI E SCHIFANI - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sta seguendo l'evolversi della situazione determinatasi a seguito degli eventi alluvionali su vasti territori delle regioni del Centro e del Nord Italia, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture interessate. Il Capo dello Stato esprime la propria solidarieta' alle Comunita' coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso.

Il presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini, ha inviato un messaggio al Ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, in cui rivolge la sua partecipazione e vicinanza alle popolazioni interessate dall'alluvione che ha duramente colpito vaste zone del centro-nord dell'Italia, causando vittime, feriti, dispersi e ingenti danni materiali. Nell'esprimere il profondo cordoglio suo personale e della Camera dei deputati ai familiari delle vittime, il presidente Fini ha manifestato la sua solidarieta' a tutti coloro che sono rimasti coinvolti in questo tragico evento, e sincera riconoscenza a quanti si stanno adoperando per riportare la situazione alla normalita'.

Il presidente del Senato, Renato Schifani, esprime il suo piu' profondo cordoglio e la sua sincera vicinanza alle famiglie

***Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime***

delle vittime della tragica ondata di maltempo che si e' abbattuta nei giorni scorsi nelle aree centro-settentrionali della Penisola. "Un ringraziamento particolare- afferma il presidente del Senato- va indirizzato a coloro che in questi giorni si stanno adoperando, con un'opera preziosa, per portare soccorso alle popolazioni colpite dalla violenta alluvione, in particolare a coloro che sono stati costretti ad abbandonare la propria abitazione".

13 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»

***Fondi Ue, L'ira di Schulz sul nord: no a giochi politici sulla catastrofe Il presidente dell'Europarlamento sente Monti e stanga Gran Bretagna e i paesi che bloccano i 670 milioni***

Fondi Ue, L'ira di Schulz sul nord: no a giochi politici sulla catastrofe | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Fondi Ue, L'ira di Schulz sul nord: no a giochi politici sulla catastrofe

**Il presidente dell'Europarlamento sente Monti e stanga il Nordeuropa: "Blocchi vergognosi"**

Martin Schulz ROMA - "Condurre giochi politici sulla possibilita' delle persone a riprendersi da una terribile catastrofe e' qualcosa che il Parlamento europeo non puo' accettare". Cosi' il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz, a proposito del blocco europeo ai fondi per le aree colpite dal terremoto.

"L'esitare cinico da parte di alcuni Stati membri nel corso dei negoziati di bilancio di venerdi' scorso, che ha portato il blocco dei fondi di solidarieta' per il terremoto in Italia, va contro il significato dei valori fondamentali dell'UE. Dovrebbero vergognarsi della loro posizione", dice Schulz che ricorda come "fin dall'inizio dei negoziati venerdi', la delegazione del Parlamento europeo ha insistito perche' i 670milioni per il recupero post-terremoto in Italia fossero trattati indipendentemente dalle altre questioni aperte sul bilancio.

Purtroppo questa proposta e' stata respinta da alcuni Stati membri che ora stanno mantenendo questo aiuto tanto necessario come un ostaggio per i negoziati globali. Questo e' deplorabile".

Schulz aggiunge: "Come ho detto al premier italiano Mario Monti ieri, il Parlamento continuera' a difendere la solidarieta' con gli italiani e lo sblocco immediato dei fondi come una prioritata assoluta nel quadro dei negoziati relativi al bilancio".

12 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Maltempo: l'Italia si sbriciola sotto l'acqua. Il governo ha stanziato un miliardo in otto mesi***

Maltempo: l'Italia si sbriciola sotto l'acqua. Il governo ha stanziato un miliardo in otto mesi

**E-gazette**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

**Maltempo: l'Italia si sbriciola sotto l'acqua. Il governo ha stanziato un miliardo in otto mesi**

Roma, 12 novembre – Piove: l'Italia si sbriciola e va sott'acqua. È salito in queste ore a cinque morti il bilancio del maltempo che sta imperversando sul centro nord della penisola dall'ultimo fine settimana. In Maremma, dove c'è attesa e paura per l'annunciata piena del fiume Ombrone, il crollo di un ponte è costato la vita a tre operai dell'Enel.

Se l'ondata di pioggia è destinata a spegnersi a breve, ora a preoccupare sono le piene. Secondo la Protezione civile è ancora difficile quantificare il numero delle frane. Il grossetano e alcune aree dell'Umbria sono sommerse, con enormi danni alle persone e all'economia, mentre il picco del Tevere è atteso per mercoledì a mezzogiorno. Tra domenica e lunedì il livello idrometrico del Po, il principale fiume italiano, è salito di quasi due metri in sole ventiquattro ore.

Sono ancora chiusi diversi tratti dell'autostrada A1 a seguito di allagamenti. In particolare, i maggiori problemi si registrano tra Roma e Firenze: su un tratto di circa trecento metri il livello delle acque sulle campagne esterne ha superato di ottanta centimetri la quota della piattaforma stradale.

In tutto sono già oltre duemila gli interventi dei vigili del fuoco e l'esercito è entrato in azione nel grossetano e a Civitavecchia. Situazioni difficili si registrano anche in Veneto e nelle Marche. “Come governo abbiamo liberato un miliardo di euro negli ultimi otto mesi per la prevenzione del dissesto idrogeologico - ricorda Corrado Clini, ministro dell'Ambiente - ma abbiamo bisogno di un piano di lungo periodo e di interventi stabili”. I danni “annunciati”, causati dal maltempo e legati all'eccessiva fragilità di un territorio non abbastanza curato, mettono fretta a Clini: “Ho chiesto che i 130 milioni stanziati il 26 ottobre scorso, proprio per la prevenzione del dissesto idrogeologico, vengano messi immediatamente a disposizione senza aspettare la fine di gennaio - chiarisce il ministro - I costi della riparazione sono più alti di quelli della prevenzione”. Il quadro di queste ore conferma come le variazioni climatiche generino piogge molto intense che, in pochissimo tempo, “concentrano una grande quantità d'acqua e mettono sotto stress sistemi abituati a regimi diversi”, conclude Clini.

Un assist per i geologi che da tempo lanciano l'allarme sulle carenze nella gestione del territorio. “Serve un lavoro di squadra”, dice subito il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano. Ben sei milioni di persone in Italia vivono in zone ad alto rischio idrogeologico e 1.260.000 sono gli edifici a rischio frane e alluvioni, di cui 6.122 scuole e 531 ospedali (dati Cng). “Abbiamo istituito un'apposita commissione per redigere la proposta di un Piano di risanamento idrogeologico e di difesa del suolo - spiega Graziano - alla quale parteciperanno anche ricercatori e professori universitari. La proposta verrà trasmessa al ministro Clini e alle commissioni Ambiente della Camera e del Senato”.

“L'Italia paga il prezzo della mancanza di una politica territoriale che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in quelle più ricche - accusa la Coldiretti in una nota - con il risultato che a livello nazionale ci sono 6.633 comuni a rischio”. In pratica, otto su dieci. Secondo l'organizzazione degli agricoltori, i danni da eventi estremi nel solo 2012 toccano già i tre miliardi di euro.

Sul fronte delle proposte, il senatore del Pd Francesco Ferrante chiede al governo di fare una “continua pressione” sull'Unione europea per allentare il patto di stabilità, “al fine di liberare risorse pubbliche per la prevenzione del dissesto”. “Occorre spostare i fondi dalle grandi opere alla messa in sicurezza del territorio, che è ormai prioritaria”, gli fa eco Ermete Realacci, parlamentare ed ex presidente di Legambiente.

Condividi: \_

**Gli altri articoli di ecologia**

**Riparte da Rimini la green Italia. Volano rinnovabili e biologico**

**Riparte da Rimini la green Italia. Ecomondo cresce dell'11%. Napolitano: “Più presidi nella difesa dell'ambiente”**

***Maltempo: l'Italia si sbriciola sotto l'acqua. Il governo ha stanziato un miliardo in otto mesi***

**Animalie - Il caldo "restringe" i pesci e gli eco-pirati sfidano le giappa-baleniere**

**Clima pazzo - Gli eurodeputati a Doha puntano al 30% in meno di CO2**

**Venezia, Trento e Verbania i migliori "ecosistemi urbani"**

**Lombardia, sono traffico e riscaldamento i responsabili dello smog**

**Reati ambientali in corsia di sorpasso: a giudizio 17 manager delle Autostrade**

**Tappeto verde - Il Festival del cinema di Roma compensa la CO2**

**In breve: l'Ilva presenta il piano di bonifica al ministero, alla Tuscia cinque corsi per dottori in green economy e altre ultimizie**

***Antisismica, in Parlamento la proposta di un Piano Nazionale*****Edilportale**

"Antisismica, in Parlamento la proposta di un Piano Nazionale"

Data: **14/11/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Antisismica, in Parlamento la proposta di un Piano Nazionale

Un disegno di legge propone l'aggiornamento della classificazione sismica e delle norme tecniche per le costruzioni di Rossella Calabrese

Letto 671 volte

14/11/2012 - Aggiornamento della classificazione sismica del territorio nazionale; individuazione delle opere necessarie all'adeguamento antisismico degli edifici di interesse strategico; valutazione della resistenza sismica del patrimonio edilizio residenziale e industriale; aggiornamento delle norme tecniche per le costruzioni.

Notizie correlate

26/10/2012

Sentenza L'Aquila: progettisti solidali con i sismologi condannati

26/10/2012

Calabria, terremoto di magnitudo 5 nell'area del Pollino

10/10/2012

Detrazione 55%, Ance: estenderla alla sicurezza antisismica

10/10/2012

Rischio sismico, in pericolo oltre il 60% degli edifici italiani

03/10/2012

Calabria, architetti e ingegneri contro la legge antisismica

23/07/2012

Geologi: dopo il sisma, necessario puntare sulla prevenzione

08/06/2012

Ingegneria e Burocrazia

***Antisismica, in Parlamento la proposta di un Piano Nazionale***

31/05/2012

Terremoto in Emilia, ecco perché i capannoni sono crollati

Norme correlate

Bozza non ancora in vigore 04/10/ 2012 n. 5512 Delega al Governo per l'adozione del Piano antisismico nazionale

Ordinanza 20/03/ 2003 n. 3274 Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale ..

Sono i contenuti principali della proposta di legge "Delega al Governo per l'adozione del Piano antisismico nazionale" presentata alla Camera dai deputati Gianluca Benamati e Giovanni Lolli e sottoscritta da altri 23 parlamentari, e che sarà presentata domani a Roma, nel corso del Convegno "La prevenzione come strategia contro il terremoto".

L'iniziativa legislativa appare ancora più urgente in questo periodo, dopo gli eventi sismici dell'Emilia e quelli più recenti del Pollino, che hanno acceso un faro sulla vulnerabilità del territorio e degli edifici e sull'affidabilità delle mappe di rischio.

Il dibattito sulla (im)prevedibilità dei terremoti ha rafforzato la consapevolezza che l'unica strada per limitare i danni di un sisma è quella della prevenzione, della manutenzione del territorio e della progettazione antisismica.

Il disegno di legge propone la redazione di un Piano Antisismico Nazionale, previo aggiornamento della classificazione sismica del territorio nazionale.

Tale nuova classificazione dovrebbe essere fatta, secondo il ddl, affiancando al metodo probabilistico (PSHA - Probabilistic Seismic Hazard Assesment) - basato sulle informazioni storiche disponibili e finora adottato per la definizione delle mappe di pericolosità sismica -, il metodo neo-deterministico (NDSHA - Neo-Deterministic Seismic Hazard Assesment), di più nuova concezione, basato sul calcolo di segnali sintetici realistici e, secondo i proponenti, in grado di colmare il rischio di sottostima insito nell'approccio probabilistico.

Contestualmente, il ddl propone di procedere al censimento e all'individuazione delle opere necessarie all'adeguamento antisismico degli edifici di interesse strategico e delle infrastrutture essenziali alla protezione civile nel corso di eventi sismici, come previsto - quasi dieci anni fa - dalla Opcm 3274/2003, e alla valutazione della resistenza sismica del patrimonio residenziale pubblico e privato e degli impianti industriali a rischio di incidente rilevante (RIR).

E ancora, il ddl prevede l'aggiornamento delle norme tecniche obbligatorie per le nuove costruzioni civili e per l'adeguamento delle costruzioni esistenti e di quelle per la progettazione degli impianti industriali RIR di nuova costruzione e per l'adeguamento sismico di quelli esistenti.

È, inoltre, proposta la definizione di norme tecniche obbligatorie e di indirizzo generale per incrementare la qualità e la resistenza al sisma del patrimonio residenziale, produttivo e infrastrutturale, prevedendo periodiche revisioni del patrimonio edilizio volte alla verifica della resistenza sismica e all'individuazione dei necessari interventi di adeguamento. Per il periodo necessario all'adeguamento del patrimonio produttivo, il ddl propone misure di compensazione per il 'fermo fabbrica' e una moratoria per gli oneri fiscali e creditizi in scadenza nel periodo di adeguamento antisismico.

Come già detto, il disegno di legge sarà presentato domani 15 novembre a Roma, al Teatro Brancaccino in via Mecenate 2 angolo via Merulana, alle ore 14.30, nel corso del Convegno "La prevenzione come strategia contro il terremoto" al quale interverranno Luciano Maiani, Presidente della Commissione grandi Rischi; Carlo Doglioni, Ordinario di Geochimica presso l'Università Sapienza di Roma e membro Commissione Ambiente e calamità naturali dell'Accademia dei Lincei; Bernardino Chiaia, consigliere di amministrazione INGV e ordinario di Scienze delle Costruzioni al Politecnico di Torino; Paola Gazzolo, Assessore Protezione civile della Regione Emilia Romagna ed il Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente.

(riproduzione riservata)

***Alluvioni, per il Cnappc urgente salvaguardare il territorio*****Edilportale**

"Alluvioni, per il Cnappc urgente salvaguardare il territorio"

Data: 14/11/2012

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Alluvioni, per il Cnappc urgente salvaguardare il territorio

Gli architetti chiedono con forza un piano di difesa del territorio e di rigenerazione degli edifici

di Rossella Calabrese

14/11/2012 - "Che altro è necessario succeda in Italia perché una classe politica e dei grand commis dello Stato si rendano conto dello stato delle cose? L'Abruzzo, le Cinque Terre, Genova, l'Emilia Romagna e il Mantovano, la Toscana e le palazzine che crollano per lavori o caldaie che scoppiano, le malattie per l'inquinamento, le scuole senza agibilità statica: un rosario tragico di morti, feriti, evacuati, paesaggio sconvolto, pezzi di storia cancellati, ospedali e scuole inagibili, strade e ferrovie interrotte. Che altro deve succedere perché chi governa, a tutti i livelli, si ricordi gli articoli della Costituzione che garantiscono la salute e sicurezza dei cittadini, la tutela dell'ambiente?"

Notizie correlate

13/11/2012

Scuole, la metà degli edifici non ha il certificato di agibilità

06/11/2012

Un miliardo di euro per la manutenzione del territorio

31/10/2012

Consumo del suolo, via libera delle Regioni al ddl Catania

30/10/2012

Condoni e tutela del territorio, doppia partita in Senato

20/09/2012

Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale

04/06/2012

Sicurezza territorio, Clini: 'piano da 15 anni e 41 miliardi'

Sono le durissime parole di Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori,

***Alluvioni, per il Cnappc urgente salvaguardare il territorio***

Paesaggisti e Conservatori.

Il Presidente del Cnappc ricorda le tante ricerche che documentano lo stato in cui si trova il patrimonio immobiliare italiano, con milioni di edifici a rischio sismico e idrogeologico, nonché il territorio e il paesaggio, sempre più fragili e indifesi. I progettisti hanno fatto conti economici e offerto soluzioni realizzabili in tempo di crisi. "Ma in una Italia sempre più incivile sembra non abbia posto la contabilità delle vite delle persone, dei valori della storia e della natura, di un ecosistema fragile dove le piogge diventano assassine" - afferma Freyrie.

E invita "chi governa e legifera con la lente monocola dello spread e del debito" a considerare i costi dei disastri, delle emergenze, delle ricostruzioni, che sono stati ben più alti di quelli della manutenzione del territorio. Senza dimenticare i miliardi spesi negli anni passati per la messa in sicurezza delle aree fragili e "che nessuno sa più da quale vorace burocrazia sono stati dissipati".

E sulla scuola invita a prendere esempio dalla Germania, la quale calcola "che per ogni euro speso in manutenzione e risparmio energetico del patrimonio immobiliare, allo Stato ne tornano quattro sotto forma di gettito fiscale, minori oneri per la disoccupazione, risparmio di costi energetici".

Freyrie ricorda a chi governa, i doveri derivanti dagli articoli della Costituzione Italiana, su cui si è giurato, e della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, sulla protezione della salute e la tutela dell'ambiente. "Chi può - aggiunge - si alzi e alzi la voce in tutte le sedi, in nome e per conto della sicurezza dei cittadini italiani e del nostro habitat, perché la ragioneria dei conti non può e non deve affossare l'alta missione della politica e i doveri di chi serve lo Stato".

Il Cnappc, promette Freyrie, consapevole dei propri doveri di garantire ai cittadini un habitat sicuro e sano, da oggi non farà più moral suasion o proposte educate: "metteremo in mora davanti all'opinione pubblica, al Parlamento e alle Corti di Giustizia nazionali e europee chiunque non ottemperi al proprio dovere di avviare, subito, un piano di salvaguardia del territorio e di rigenerazione sostenibile del patrimonio edilizio."

Infine, Freyrie annuncia la presentazione di "Fango", il documentario sull'alluvione delle Cinque Terre del regista Emanuele Piccardo, a Roma martedì 20 novembre alle 18.00 al Cinema Farnese, Campo de' Fiori, invitando "tutti i componenti del Governo e i parlamentari che non vogliano più solo esprimere solidarietà quando le tragedie si sono ormai compiute, ma prendersi la responsabilità di realizzare un programma serio di rigenerazione dei territori e delle città, misurato economicamente, programmato temporalmente, monitorato sui risultati".

(riproduzione riservata)

***Vuole poteri speciali. Come Bertolaso ai tempi della protezione civile, ricordate? , dice...*****Gazzettino, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012,

**Vuole poteri speciali.** «Come Bertolaso ai tempi della protezione civile, ricordate?», dice Luca Zaia. Perché per realizzare le vere opere per la salvaguardia del territorio, vale a dire i bacini di laminazione contro le piene dei fiumi e le alluvioni, non servono solo i soldi (a proposito: c'è bisogno di 200 milioni, al momento la Regione ne mette 50 all'anno e il parlamentare del Pd Rodolfo Viola che poteva fare di più), ma soprattutto pratiche celeri. Senza burocrazia né lungaggini, senza pastoie né tempi morti. Il governatore del Veneto a questo punta: diventare commissario, con poteri speciali, per realizzare i 12 bacini di contenimento, da quello di Caldogno in giù.

Altrimenti ci vorrà un'eternità.

Due anni dopo l'alluvione del 2010 e, soprattutto, fresco di polemica per quest'ultima ondata di maltempo che ha colpito Venezia («I veneziani sono i veri colpiti da questa emergenza, hanno avuto un metro e mezzo di acqua alta e sono stati quasi dimenticati») e Vicenza, il governatore risponde per le rime a tutti quelli che nelle ultime ore hanno accusato la Regione di non aver fatto nulla per tutelare i territori. Zaia non fa nomi, ma è chiaro che ce l'ha soprattutto con Achille Variati, il sindaco del capoluogo berico che s'è fatto riprendere da una telecamera mentre gli telefonava (e la conversazione è finita in Internet) e che ha contestato la mancanza di allerta da parte di Palazzo Balbi. È così che Zaia sventola il grafico inviato via fax ancora la mattina di venerdì scorso, una curva rossa che per il pomeriggio di domenica prevedeva l'ondata di piena a Vicenza, quasi sette metri a Ponte degli Angeli. Certo, poi ci sono state altre previsioni al ribasso, ma lo sanno anche i sassi - puntualizza il governatore - che la meteorologia non è una scienza esatta. Zaia è arrabbiato, e non fa nulla per celarlo: «Sabato eravamo accusati di procurato allarme dagli stessi che il giorno dopo ci contestavano di non aver dato informazioni: questa gente deve stare a casa quando piove perché fa solo danni».

Tant'è, siccome in quest'ultimo diluvio si è sentito accusare di non aver fatto nulla in due anni, Zaia sventola anche la pubblicazione edita nel settembre 2011 con l'elenco di tutti gli interventi: 812 opere puntuali, 2 km di innalzamento degli argini, 137 milioni di euro. «E l'ho detto subito che non bastava perché bisogna fare le casse di espansione per le quali servono 278,55 milioni di euro e di finanziati ne abbiamo 97». E qui si innesca la polemica con gli agricoltori (e con il presidente del consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, cui il governatore ha replicato puntuto: «Ruffato è talmente sul pezzo che la settimana scorsa ha fatto un convegno sulla siccità»), tanto che ieri pomeriggio l'assessore all'Ambiente Maurizio Conte è andato a Caldogno a spiegare perché sono stati proposti determinati indennizzi su terreni dai quali è stata tolta l'argilla e che saranno allagati in caso di emergenza ma che potranno essere pur sempre coltivati a seminativo. Resta, comunque, il problema dei tempi: tra progetti, gare europee, via libera della Corte dei conti, valutazione di impatto ambientale, per avere i bacini di compensazione i tempi si prospettano lunghissimi. Per il bacino di Caldogno ben che vada sarà il 2015: «Se facessimo come dico io, sarebbe pronto l'anno prossimo». È così che Zaia chiede al governo «un atto di coraggio»: «Il dissesto idrogeologico è una emergenza nazionale, oggi le opere pubbliche sono quelle per la difesa del territorio. Sono disponibile a diventare responsabile di poteri davvero speciali, tipo Bertolaso, per fare le cose velocemente». La richiesta è appoggiata dal basso: una petizione on line è stata lanciata a Vicenza perché il premier dia poteri speciali al governatore.

© riproduzione riservata

***Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena: nuova allerta meteo, livello 2***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena: nuova allerta meteo, livello 2"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena: nuova allerta meteo, livello 2

*La Protezione civile della regione Toscana ha emesso una nuova allerta meteo di livello 2 fino alle 8 di domani mattina: criticità elevata nella zona del Bruna, nel grossetano. Criticità moderata con possibili frane e smottamenti in altre zone*

## Articoli correlati

Martedì 13 Novembre 2012

Maltempo in Toscana: Rossi chiede intervento dell'esercito

tutti gli articoli » *Martedì 13 Novembre 2012* - Dal territorio -

Una nuova allerta meteo, di livello 2, che riguarda le province di Arezzo, Firenze, Grosseto e Siena, è stata emessa alle 13.30 di oggi dalla Sala operativa della protezione civile, con validità fino alle ore 8 di domani mattina, mercoledì 14. Lo comunica la regione Toscana in una nota delle ore 15 che specifica: "la criticità è elevata nella zona del Bruna, Grosseto, dove a causa dei recenti eventi alluvionali, considerato il lento transito della piena del fiume Ombrone verso la foce, si teme per la tenuta di alcuni argini. Criticità moderata, invece, nelle zone Ombrone (zona più interna), Albegna, Fiora, Orcia, Chiana, Valdarno superiore, con possibilità di frane e smottamenti".

Continuano intanto le operazioni di soccorso della Protezione civile regionale in provincia di Massa Carrara: per far fronte al numero ingente di interventi necessari di pompaggio dell'acqua e del fango sia da interi quartieri che da singole case sono arrivate idrovore anche dall'Emilia-Romagna e dalla Liguria. Si anche sta rafforzando la presenza di squadre di volontari forniti di pale, secchi e bob-cat (piccole ruspe): 70 volontari sono già all'opera, altri 30 si stanno recando sul posto a dar man forte.

Al momento sono circa venti gli abitanti di Massa sfollati, sistemati temporaneamente in strutture alberghiere e presso un capannone (Marmo macchine), mentre Carrara conta circa una ventina di evacuati. Manca invece una dato esatto sul numero di persone evacuate che hanno trovato ospitalità presso amici e parenti. Ad Aulla si registrano 5 famiglie evacuate e due famiglie isolate nella frazione di Bigliolo. A Fivizzano ci sono 4 famiglie isolate e in località Castello dell'Aquila è isolato un agriturismo.

Per quanto riguarda la viabilità provinciale, ad Aulla è percorribile la strada provinciale di Olivola, mentre è chiusa la provinciale della Foce sia in direzione Carrara che Massa. Ripristinata la provinciale di Fivizzano, mentre resta interrotta la strada per le cave. Sono percorribili tutte le altre strade provinciali, eccetto la litoranea per la Liguria in località Marinella.

A Marina di Massa ci sono strade comunali ancora in parte allagate, ma aperte al transito dei residenti. A Romagnano strade chiuse, ma si sta intervenendo per liberarle dal fango.

***Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena: nuova allerta meteo, livello 2***

red/pc

fonte: Giunta regionale Toscana

\$.m

***Maltempo in Toscana: Rossi chiede intervento dell'esercito***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo in Toscana: Rossi chiede intervento dell'esercito"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Maltempo in Toscana: Rossi chiede intervento dell'esercito

*Il maltempo sta causando danni e disagi enormi in Toscana: ancora allerta per tutta la giornata di oggi sulla quasi totalità della regione. Il presidente Enrico Rossi ha chiesto l'intervento dell'esercito e chiede al Governo finanziamenti adeguati e poteri speciali*

*Martedì 13 Novembre 2012 - Dal territorio -*

La Sala operativa unificata della Protezione civile della Regione Toscana ha rinnovato l'allerta per la situazione meteo sulla regione, ed ha emanato un nuovo avviso di criticità elevata per "piogge e temporali forti" dalle 14 di ieri fino alla mezzanotte di oggi martedì 13 novembre, valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticità moderata.

E nella giornata di ieri i dati registrati dai pluviometri installati dal Centro funzionale regionale nelle aree della Maremma colpite dal maltempo sono eccezionali: in 24 ore nella zona dell'Osa/ Albegna sono piovuti mediamente oltre 250 mm di acqua con punte di 206 mm. In particolare il pluviometro di Poggio Perotto (posizionato nel comune di Magliano in Toscana proprio tra l'Osa e l'Albegna) ha registrato un picco di 207 mm sulle 12 ore, un dato eccezionale (che corrisponde a un tempo di ritorno di 760 anni).

Sitratta, secondo il servizio idrogeologico di un fenomeno è molto raro, dal momento che la piovosità media nella zona a sud di Grosseto è di circa 800 mm di pioggia in un anno.

Per intervenire ad Albinia, sommersa dall'acqua, e portare in sicurezza gli abitanti, la Protezione civile regionale grazie al prezioso aiuto dei volontari ha costituito una sorta di piccola flotta di gommoni (già ieri sera ne erano operativi undici). Questa mattina verso le 5, la colonna mobile regionale insieme a Anpas, Misericordie, Vab e Cri con altri due gommoni, altri 55 volontari e 18 idrovore hanno raggiunto Albinia. Oltre 100 gli interventi di azionamento delle pompe e svuotamento scantinati e locali allagati eseguiti fino ad ora. RFI ha inoltre comunicato che la linea ferroviaria tirrenica rimarrà chiusa fino alle 24 di oggi nel tratto Grosseto-Orbetello.

"La situazione si sta aggravando - ha dichiarato ieri il presidente della regione Toscana Enrico Rossi - e interessa, oltre alla provincia di Massa Carrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Stanzieremo subito 5 milioni per gli interventi urgenti necessari a rispondere alle prime necessità in tutte le zone alluvionate, colpite dalle piogge torrenziali di questi ultimi due giorni. Ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito e ho anche parlato con il generale Alberto Mosca, comandante della Legione Carabinieri Toscana. I tecnici del genio civile stanno lavorando per censire tutti gli interventi di somma urgenza necessari per il ripristino di strade, ponti, argini ed infrastrutture pubbliche".

"Alla Protezione civile dell'Emilia Romagna - ha fatto sapere Rossi - ho chiesto di inviare le idrovore a Massa e Carrara. Ora dobbiamo pensare alle persone, alla loro sicurezza. Ho chiesto anche un incontro con il presidente del Consiglio: questa volta il governo non deve lasciarci soli".

Al Governo, il Presidente della Toscana Rossi chiede una legge speciale per intervenire in maniera efficace sia nell'immediato, per i ripristini e la messa in sicurezza dei territori colpiti, sia nel medio periodo per realizzare tutti gli interventi strutturali necessari a evitare il ripetersi di questi disastri, o comunque a ridurre il rischio in modo consistente".

"L'entità dei danni che la Toscana ha subito e il ripetersi, ormai annualmente, particolarmente in alcune zone, di eventi alluvionali - prosegue Rossi - richiedono un piano straordinario, che preveda finanziamenti e procedure in grado di

***Maltempo in Toscana: Rossi chiede intervento dell'esercito***

garantire la rapida realizzazione delle opere necessarie. Sono disposto a fare la mia parte e la Regione Toscana, per quanto possibile, metterà le proprie risorse. Ma, al commissariamento, che chiedo sia attribuito al presidente della Regione, devono essere concessi finanziamenti adeguati e poteri speciali per consentire la realizzazione rapida dei lavori e superare gli ostacoli burocratici".

Ora il presidente Rossi sta recandosi a Grosseto, dove alle 12.30 è previsto un summit presso la sala operativa della Provincia per coordinare gli interventi.

red/pc

***Voragine nel ponte, muoiono tre operai Enel a Manciano***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Voragine nel ponte, muoiono tre operai Enel a Manciano"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Voragine nel ponte, muoiono tre operai Enel a Manciano

*Perdono la vita due uomini e una donna. Allagamenti e crolli in Maremma, danneggiate centinaia di case e aziende.*

*Strade chiuse e collegamenti interrotti*

*Martedì 13 Novembre 2012 - Attualità -*

Sono morti intrappolati nella loro auto, inghiottiti da una voragine aperta dal maltempo. Tre operai dell'Enel hanno perso la vita nel comune di Manciano, in provincia di Grosseto. La tragedia è avvenuta nella tarda serata di ieri, lunedì 12 ottobre, mentre la 'Punto' bianca con le insegne della società elettrica stava percorrendo il ponte sull'Albegna, nella frazione di Marsiliana. Secondo le prime ricostruzioni parte del fondo stradale avrebbe ceduto improvvisamente, inghiottendo l'auto. Non c'è stato nulla da fare per le persone a bordo. Le vittime sono due uomini e una donna. I vigili del fuoco sono riusciti a recuperare le salme nella tarda mattinata, con estrema difficoltà. "Non erano dei tecnici del posto", ha detto Marco Galli, il sindaco di Manciano, contattato telefonicamente. "Sembra fossero delle persone di Larderello, mandate dalla sede centrale dell'Enel di Roma per un corso di aggiornamento. Ma per ora non abbiamo altre notizie". "La situazione è disastrosa - ha proseguito il primo cittadino di Manciano -. Siamo soli nel fronteggiare l'emergenza, ieri l'acqua ha raggiunto gli 80 centimetri di altezza nelle case. Siamo uno dei più grandi comuni d'Italia, un territorio di 37mila ettari. Gran parte dei nostri 7800 abitanti è in ginocchio. In questo momento sto facendo un giro di ricognizione per le campagne, è terribile. Ci sono aziende che hanno perso tutto, l'acqua si è portata via 120 vacche maremmane in una sola stalla. Ci sono animali morti ovunque, pecore, buoi, cani. Le case sono senza energia elettrica. Ci serve assolutamente una mano, serve l'intervento della Protezione Civile, per ora siamo soli".

Con il decesso degli operai dell'Enel nel grossetano il numero dei morti in Toscana sale a quattro. Ieri, un uomo di 73 anni aveva perso la vita travolto dall'acqua con la sua auto. Restano invece gravi le condizioni della donna di 73 anni travolta da un'ondata d'acqua mentre si trovava in auto ad Orbetello.

Grave la situazione delle strade. Sono decine le provinciali sbarrate. Chiusa anche l'autostrada A1 in alcuni tratti, sospesa la circolazione ferroviaria fra Grosseto e Orbetello.

Walter Milan

\$.m

***Scossa 3.0 fra Mantova, Rovigo e Ferrara alle 16.09***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Scossa 3.0 fra Mantova, Rovigo e Ferrara alle 16.09"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Scossa 3.0 fra Mantova, Rovigo e Ferrara alle 16.09

*Distintamente avvertita dalla popolazione la scossa di magnitudo 3.0 che alle 16.09 di oggi ha fatto tremare la terra fra Lombardia, Veneto ed Emilia*

*Martedì 13 Novembre 2012 - Attualità -*

Una scossa di terremoto è stata avvertita poco fa, alle ore 16.09, dagli abitanti tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato ad una profondità di 2.3 km con magnitudo 3.0.

Le località più prossime all'epicentro sono i comuni di Felonica e Sermide in provincia di Mantova, Ficarolo, Ceneselli, Calto e Salara in provincia di Rovigo e Bondeno nel ferrarese.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Sempre nella medesima zona si era verificata oggi un'altra scossa di M 2.2 alle 13.39 (profondità 1.7 km).

red/pc

fonte: DPC/INGV

***Sisma: UE sblocca i 670 mln con tre voti contrari***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Sisma: UE sblocca i 670 mln con tre voti contrari"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Sisma: UE sblocca i 670 mln con tre voti contrari

*Via libera del Consiglio Ecofin agli aiuti Ue (670 milioni di euro) per i terremoti del maggio scorso nel Nord Italia. Contrarie Gran Bretagna, Svezia e Finlandia*

*Martedì 13 Novembre 2012 - Attualità -*

Un passo avanti nella vicenda dello stanziamento di 670 milioni di euro per il risarcimento dei danni provocati dal terremoto in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

I ministri dell'Economia e delle Finanze degli stati membri dell'Unione Europea hanno dato il via libera allo sblocco dei fondi, anche se i negoziati non sono stati facili e il parere non è stato unanime: Finlandia, Gran Bretagna e Svezia si sono infatti dichiarate contrarie, mentre Germania, Olanda che inizialmente avevano osteggiato la decisione, oggi hanno votato a favore quindi la proposta è passata con maggioranza qualificata.

red/pc

\$.m

***Dall'Arci ai Carabinieri: attestati per enti e gruppi***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Milano Cronaca

14-11-2012

**I 33 riconoscimenti collettivi****Dall Arci ai Carabinieri: attestati per enti e gruppi**

Ci sono i Arci Milano, i lavoratori dell'ex Wagon Lits che protestarono per 6 mesi contro i licenziamenti sulla Torre 21 della stazione Centrale e l'associazione Donne arabe d'Italia tra i 33 enti o gruppi che ritireranno al Dal Verme l'Attestato. Andrà all'associazione Auser 18 Baggio, La Cappella Musicale, l'associazione Italiana Celiachia Lombardia, Pescatori Cava Cabassi, Api-Poliziotti Italiani, Sportiva Dilettantistica Fortes in Fide, Volontari di protezione civile del Gruppo A2A, l'Associazione del Naviglio Grande, l'associazione sportiva Viviam cent'anni, Assoetica, Banda degli Ottoni a scoppio. L'elenco prosegue con Italia Nostra, Centro Padre Piamarta, Cinema Teatro Delfino, il Comitato Inquilini del Villaggio dei Fiori, il Comitato salvaguardia fontanili e territorio di Milano. Si è salvato in «corner» il Corpo della Polizia penitenziaria del carcere di San Vittore (proposto dal leghista Alessandro Morelli, sembrava destinato a finire fuori dalla lista perché non c'è una ricorrenza particolare). Sul palco il Decanato Quarto Oggiaro, il Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri Milano Duomo (candidato dal Pdl De Corato), la Cooperativa Sociale Case Pionieri, Edizioni Charta, Il Giovedì, La Zolla onlus, il Presidio Giovani Libera Milano intitolato a «Lea Garofalo», il Teatro Ringhiera, Teatro S. Andrea, Terre di Mezzo, la Polisportiva Don Orione, Antonio Palma Barbalinardo per la Fondazione Carlo Perini e Giancarlo Marcelli, guida turistica in quattro lingue presso la Chiesa di San Bernardino alle Ossa.

\$:m

***L'alluvione fa crollare un ponte: tre operai inghiottiti dal fango***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Cronache

14-11-2012

**MAREMMA IN GINOCCHIO Migliaia di senzatetto****L alluvione fa crollare un ponte: tre operai inghiottiti dal fango*****La loro auto è precipitata in una voragine che improvvisamente si è aperta sull'asfalto*****Nino Materi**Come nel film *Sliding Doors*.

A salvarli da un destino infame in quella maledetta serata di lunedì - sarebbe bastato che qualcuno del terzetto avesse scelto di cambiare un dettaglio. Una cosa banale: magari una sosta leggermente più lunga per prendere il caffè o una sosta leggermente più corta per comprare il giornale. Invece no, l'«appuntamento» era fissato proprio in quel preciso punto di quel preciso istante. L'auto su cui viaggiavano è arrivata all'ora x fissata dalla sorte, la voragine si è aperta, inghiottendo tutto e tutti nel fango. I soccorritori hanno faticato non poco per estrarre i cadaveri dal gorgo in cui erano finiti.

Una morte assurda. Le vittime sono tre tecnici Enel. La loro auto è rimasta coinvolta nel crollo del ponte sul fiume Albegna, nel comune di Manciano (Grosseto). Paolo Bardelloni, 59 anni, Antonella Vanni, 48, e Maurizio Stella, 47, lavoravano allo Enel Green Power di Larderello. L'Albegna ha spaccato un'argine e la forza dell'acqua ha colpito un terrapieno facendo crollare il pilastro del ponte di 10 metri. Mancavano pochi metri di asfalto, e l'auto sarebbe giunta senza danni dall'altra parte del ponte. E invece quella buca enorme che si apre sotto le ruote e la vettura che sprofonda sommersa dall'acqua. Le portiere della macchina non si aprono. I tre cercano di liberarsi, di aiutarsi l'un l'altro. Invano. Restano incastrati.

Annegano. Una morte orribile. I soccorritori notano dall'alto i giacconi blu e arancione che indossavano le vittime. Non c'è più nulla da fare. «La strada che transita sul ponte del fiume Albegna sul quale sono morti gli operai dell'Enel era chiusa, come molte altre delle strade intorno, fin dalla notte precedente», ha detto Massimo Luschi, direttore dell'ufficio lavori pubblici della Provincia di Grosseto e dirigente della protezione civile. E allora come mai quell'auto si trovava in una zona off limits? Anche per dare una risposta a questa domanda la Procura di Grosseto ha aperto un fascicolo per crollo colposo e omicidio colposo.

Intanto sono migliaia le persone che in Maremma restano ancora fuori dalle loro abitazioni. Ad Albinia (dov'è arrivato a dare manforte un reggimento dell'esercito) gli sfollati aumentano di ora in ora: i più «fortunati» hanno trovato ospitalità negli alberghi della zona, ma in tanti ancora bivaccano nel palazzetto dello sport di Orbetello in attesa di raggiungere le abitazioni di parenti ed amici. Intanto i dispersi sono saliti a sei. La gente è nel panico, terrorizzata dall'incubo di rimanere abbandonata a se stessa. La macchina dei soccorsi sembra muoversi con lentezza. Molti i centri ancora isolati.

Ancora interrotta la strada statale Aurelia. La ferrovia Tirrenica continua ad essere interrotta mentre è tornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto. «La criticità rimane elevata» recita l'ultimo bollettino meteo. Intanto il governatore della Toscana, Enrico Rossi, mette le mani avanti: «La Toscana è abituata a fare da sola ma questa volta chiediamo un aiuto vero. Chiedo che nella Legge di stabilità ci sia una norma che assicuri alla Toscana 50 milioni di euro l'anno per 10 anni per la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico e idraulico». Dal premier Monti, per il momento, nessuna risposta.

**RESPONSABILITÀ**

***L'alluvione fa crollare un ponte: tre operai inghiottiti dal fango***

La strada doveva essere chiusa. La procura indaga per omicidio colposo **OGGI NUOVA ALLERTA METEO**  
A sinistra l'auto in cui hanno perso la vita i tre operai dell'Enel nel Grossetano. In alto soccorritori all'opera nel centro di Albinia. Ieri si temeva l'onda di piena del Tevere, ma a Roma non ci sono stati problemi. Oggi nuova allerta meteo in tutto il Centro

***Tursi «processa» il terremoto e condanna un'altra volta Eva***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

14-11-2012

**IL CASO Sinistra compatta, mentre il centrodestra si schiera con lo scienziato****Tursi «processa» il terremoto e condanna un'altra volta Eva*****La Sala Rossa nega la solidarietà al sismologo, ex consigliere comunale, punito con sei anni di carcere dal giudice dell'Aquila***

segue da

(...) Se la sinistra decente nei giorni scorsi lo aveva difeso insieme agli altri scienziati, ieri la sinistra trinarciuta genovese lo ha «condannato» un'altra volta e ha detto «no» alla solidarietà al professore Claudio Eva, ex membro dell'assemblea, condannato a sei anni di reclusione dal giudice dell'Aquila. Il consiglio comunale ha votato contro l'ordine del giorno presentato dal capogruppo Pdl Lilli Lauro, in cui si chiedeva di esprimere «al Professor Eva la più totale solidarietà e stima vista la clamorosa sentenza di condanna di un illustre scienziato, relativamente alla sua supposta responsabilità per non aver sufficientemente previsto l'entità del sisma che ha colpito l'Abruzzo». «Tenuto conto che dagli atti della commissione grandi rischi risultava evidente un'analisi del professor Eva preoccupante dei fenomeni sismici rilevati nelle zone colpite dalla tragedia - ha aggiunto la battagliera Lauro - e preso atto dello sbigottimento che a livello internazionale ha suscitato tale sentenza esponendo al ridicolo il nostro paese e un intero sistema da caccia alle streghe incompatibile nel Terzo Millennio, abbiamo ritenuto doveroso presentare l'ordine del giorno a sostegno dello scienziato genovese.

Tuttavia, ancora una volta, la sinistra ha militarmente votato contro il nostro documento, come se Genova fosse rimasta nel medioevo feudale».

I «no» sono stati 22, tutti quelli del centrosinistra, incluso il presidente del consiglio Giorgio Guerello. I «sì» sono stati 10, tutti quelli del centrodestra. I consiglieri del movimento 5 Stelle si sono astenuti e il sindaco Marco Doria, presente in aula, non ha votato. «L'ordine del giorno era rivolto al consiglio comunale e non al sindaco - ha spiegato Doria - il testo non era condivisibile e convincente, con un ordine del giorno le istituzioni non possono criticare una sentenza di un'altra istituzione. In ogni caso, stimo il professor Eva perché è uno scienziato di livello internazionale. Auspico un incontro con lui, anche perché mi piacerebbe confrontarmi sul tema della prevenzione ovvero su come gli studiosi possono collaborare con le amministrazioni pubbliche al servizio dei cittadini ». «È tipico di Doria non prendere posizione - ha contrattaccato Lauro - perché a delle sentenze a dir poco anomale, i cittadini devono rispondere e fare sentire la loro voce. I magistrati possono sbagliare, come sbagliamo tutti noi. La pubblica opinione, insieme alle istituzioni politiche o amministrative, hanno il dovere di esprimersi su eventuali esagerazioni o sbagli delle toghe».

«Eva è stato mio professore di Sismologia ha raccontato il capogruppo M5S Paolo Putti - è una persona seria e preparata. Tuttavia, abbiamo deciso di astenerci perché non avevamo le specifiche e comprovate circostanze per dare un giudizio sulla vicenda». «È successo quello che è già successo con taluni documenti del Pdl altre volte - ha detto il capogruppo Pd Simone Farello - ovvero che il testo non era condiviso dai nostri consiglieri per il tenore troppo aggressivo. Considero comunque il professor Eva una persona seria e preparata».

**Fabrizio Graffione**

***Emergenza maltempo: il Tevere ora fa paura***

Globalist.it |

**Globalist.it***"Emergenza maltempo: il Tevere ora fa paura"*Data: **14/11/2012**

Indietro

## News

Emergenza maltempo: il Tevere ora fa paura

Il fiume raggiunge oggi il livello massimo: disagi e strade chiuse. Dopo la devastazione in Toscana e Umbria, il capo della Protezione Civile: ora un piano serio di prevenzione.

Desk

mercoledì 14 novembre 2012 09:40

## Commenta

Ora trema anche Roma. Il Tevere infatti intorno alle 12 raggiungerà la piena ed è scattato l'allarme. Il fiume minaccia di raggiungere il livello massimo di 13 metri. La preoccupazione cresce soprattutto dopo che, ieri sera, tre barconi si sono staccati dagli ormeggi. Per ancorarli e fermarne la corsa in direzione della foce è servito l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco. La Protezione Civile, nel frattempo, ha allestito 18 postazioni, da Prima Porta all'Idroscalo di Ostia, per tenere sotto controllo la situazione. E in città le strade si riempiono d'acqua e vengono chiuse al traffico, da via dei Prati Fiscali a via Salaria fino a via di Tor di Quinto.

Il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, all'alba non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti. La Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del centro operativo comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. Secondo quanto rilevato dal centro funzionale dell'ufficio idrografico regionale, alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta.

I tecnici della Protezione civile regionale stanno valutando la situazione e ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone della Capitale in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume: via dei Prati Fiscali, via Salaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla galleria Giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla polizia municipale.

Intanto dopo i quattro morti di ieri causati dal maltempo, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli torna a ribadire che l'unica soluzione in questo campo si chiama prevenzione. Che si può fare con le risorse che ci sono e che, spesso, «vengono utilizzate come alibi per non fare le cose». «L'unica cosa da fare» per smettere di contare i danni - e soprattutto i morti - ogni volta che piove, è «investire in un programma serio» di messa in sicurezza del territorio, che consenta «a questo paese di non cadere a pezzi più di quanto stia cadendo».

Parlando dell'ultima ondata di maltempo, il capo della protezione civile ha spiegato che ci sono indubbiamente stati «eventi importanti ed eccezionali», tanto che su alcune zone sono caduti in 48 ore oltre 400 mm di pioggia. Ma questi fenomeni, aggiunge, «hanno impattato su un territorio dove la fragilità è nota e arcinota e dove si è costruito dove non si doveva costruire».

*Chessidice in viale dell'Editoria*

Gara Frequenze, l'Ue chiede di favorire i nuovi soggetti. La Commissione Ue «ha sempre sostenuto che l'assegnazione delle frequenze per il digitale terrestre deve rappresentare un'opportunità» per l'ingresso in questo settore di «nuovi operatori e piccole emittenti». È quanto affermato da Antoine Colombani, portavoce del commissario alla concorrenza Joaquin Almunia, in merito alla lettera inviata all'Agcom in cui sono state raccolte le osservazioni sulla nuova gara. Secondo indiscrezioni, la lettera sarebbe un ostacolo alla partecipazione alla gara di Rai e Mediaset. Poligrafici Printing, riduce i ricavi. Poligrafici Printing ha registrato una perdita di 474 mila euro al 30 settembre 2012, contro quella da 522 mila euro registrata nello stesso periodo dell'anno precedente. I ricavi sono calati a 45,2 mln (erano 48,1 mln, -5%). Il quinto premio Bruno Leoni. Piero Ostellino, gli imprenditori delle aree terremotate e gli autori di Sudditi hanno ricevuto il Premio Bruno Leoni arrivato alla quinta edizione. Il premio, attribuito ogni anno dall'Istituto Bruno Leoni, è andato a Ostellino «per il coraggio, la lucidità e la sincerità con cui ha difeso e difende i principi della società libera», agli imprenditori delle aree terremotate «per la tenacia» e agli autori di Sudditi «per averci ricordato che le buone idee, presentate con chiarezza e difese con passione, hanno sempre 'mercato'».

**ITALIANI ALL'ESTERO - EUROPA - SBLOCCO FONDI UE SISMA EMILIA ROMAGNA -ERRANI(PRES. REG.) "GRAZIE A QUANTI SI SONO MOBILITATI"**

/ News / Italian Network

**Italian Network***"ITALIANI ALL'ESTERO - EUROPA - SBLOCCO FONDI UE SISMA EMILIA ROMAGNA -ERRANI(PRES. REG.)**"GRAZIE A QUANTI SI SONO MOBILITATI"*Data: **14/11/2012**

Indietro

ITALIANI ALL'ESTERO - EUROPA - SBLOCCO FONDI UE SISMA EMILIA ROMAGNA -ERRANI(PRES. REG.)

**"GRAZIE A QUANTI SI SONO MOBILITATI"**

(2012-11-13)

Soddisfazione del commissario per la Ricostruzione, Vasco Errani, in seguito alla notizia dello sblocco dei 670 milioni dalla Ue per le aree terremotate. "Ringrazio quanti si sono mobilitati per questo importante contributo".

"La notizia dello sblocco dei fondi per il terremoto ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti".

Così il commissario per la Ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha commentato l'accordo sui contributi destinati alle aree colpite dal sisma, raggiunto oggi durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin.

"Abbiamo fatto bene, sin da subito, a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani ed europei, il nostro Governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata".

(vedi: <http://www.italiannetwork.it/news.aspx?ln=it&id=39868>, e

<http://www.italiannetwork.it/news.aspx?ln=it&id=39870>).(1311/2012-ITL/ITNET)

***Una bomba d'acqua letale***

IL MANIFESTO 2012.11.14 -

**Manifesto, II**

"Una bomba d'acqua letale"

Data: 14/11/2012

Indietro

MALTEMPO & DISSESTO Frane e allagamenti in Toscana e Umbria, tre morti in Maremma

Una bomba d'acqua letale

ARTICOLO - Chiara Ricci FIRENZE

ARTICOLO - Chiara Ricci FIRENZE

Gravi difficoltà per le popolazioni dei piccoli centri. Il governatore Rossi chiede aiuti a Roma  
FIRENZE

Una delle notizie che aiuta a capire la portata del disastro è quella di un'autostrada del sole che da due lunghi giorni è impercorribile perché coperta in alcuni tratti dall'acqua, e che ancora ieri sera era chiusa al traffico dalla Valdichiana aretina all'intero tracciato umbro fino a a Orte nell'alto Lazio. Ma la fotografia simbolo della gigantesca bomba d'acqua caduta in 48 ore a macchia di leopardo su Liguria, Toscana, Umbria e Lazio è quella che ritrae il paese maremmano di Albinia, sommerso da due metri d'acqua a causa dell'esondazione del fiume Albegna, con almeno 700 persone evacuate con le barche e i gommoni dei soccorritori. Un migliaio di vigili del fuoco e le forze della protezione civile si stanno prodigando senza sosta in tutta la fascia costiera delle province di Grosseto e Viterbo, lungo una statale Aurelia anch'essa impercorribile con alcuni tratti spazzati via dalla forza dell'acqua, e fra strade secondarie impraticabili o quasi.

Si lavora a soccorrere la popolazione in piccoli centri che si chiamano Borgo Carige, Chiarone Scalo, Torre Palazzi e Manciano, e nei più conosciuti Orbetello, Capalbio e Marina di Montalto. Chiusa la linea ferroviaria tirrenica nel tratto fra Orbetello e Grosseto, esodati anche i fiumi Elsa, Chiarone, Canale di Capalbio, Canale di Talamone e Ombrone, solo per restare all'area tosco-laziale. Mentre in Umbria sono esodati i fiumi Paglia, Nestore, Chiani e anche il Tevere, allagando le campagne, molti piccoli centri e anche pezzi di città, come accaduto a Orvieto e alla zona commerciale dello scalo ferroviario di Orte. Nel complesso gli sfollati nelle zone colpite dalla perturbazione sono alcune migliaia, fra case allagate e frane e smottamenti che hanno reso inabitabili le abitazioni.

Alla prima vittima di lunedì, un pensionato di 77 anni travolto con la sua auto dalle acque nei pressi di Capalbio, se ne sono purtroppo aggiunte altre tre. Erano tecnici dell'Enel della centrale geotermica di Larderello, che stavano tornando a casa su un'auto aziendale dopo un corso a Roma. A Paolo Bardelloni, 59 anni, Antonella Vanni, 48 anni, e Maurizio Stella, 47 anni, è stato fatale il passaggio sul ponte San Donato a Marsiliana, nel grossetano. Secondo la ricostruzione dei tecnici il ponte non ha ceduto ma la piena del fiume Albegna ne ha eroso la pavimentazione, creando una voragine di dieci metri nella quale l'auto è precipitata. "La strada che portava al ponte - ha spiegato Massimo Luschi della protezione civile di Grosseto - era chiusa già dalla notte precedente, come molte altre». Le indagini della magistratura potranno spiegare quanto accaduto in una giornata peraltro terribile come quella di lunedì scorso, dove viaggiare in auto in tutta la Maremma esponeva a un rischio continuo.

Per comprendere la violenza della perturbazione, alcuni dati raccolti dai meteorologi: in poche ore fra Sarzana, Carrara e Massa, anch'esse in parte allagate, sono piovuti 180 millimetri di acqua. Mentre nelle altre aree sono scesi dai 200 fino addirittura ai 400 millimetri di acqua, quanta abitualmente ne piove in sei mesi. «Eventi del genere avvengono ormai ogni anno - avverte il climatologo Giampiero Maracchi - mentre in passato accadevano ogni venti, trent'anni. Per giunta l'intensità delle piogge di questi giorni è stata superiore anche di nove volte a quella di una precipitazione "normale"».

Intervistato dal Tg3 regionale, il geologo massese Renato Fantoni tira le somme di quanto accaduto: «Nonostante gli interventi di ripristino, è la terza volta in tre anni che ci troviamo di fronte a fatti del genere. Non se ne viene fuori, se non si ragiona nella dimensione dell'assetto complessivo del territorio».

Dal presidente toscano Enrico Rossi, infaticabile nelle zone colpite dal disastro, arriva l'ennesimo appello al governo

***Una bomba d'acqua letale***

Monti: «Siamo abituati a fare da soli ma questa volta chiediamo un aiuto vero. Torno a chiedere che nella legge di stabilità ci sia una legge speciale che assicuri alla Toscana 50 milioni l'anno per dieci anni, per la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico e idraulico. Una legge specifica come per l'Emilia Romagna, per gestire l'emergenza e la ricostruzione, ma soprattutto per la prevenzione. Questa sarebbe la vera spending review».

Sulla stessa linea il capo della protezione civile Franco Gabrielli: «Per evitare al paese di cadere a pezzi più di quanto stia già cadendo, c'è solo una soluzione: un programma serio per la messa in sicurezza, un intervento con investimenti non eclatanti ma certi per almeno dieci anni. In Italia ci sono tragedie ogni volta che piove perché molti - istituzioni e cittadini - hanno abusato del territorio e nessuno ha investito per metterlo in sicurezza. Perché si preferisce pagare i danni piuttosto che investire per prevenirli. È vero che le risorse sono poche. Ma è anche vero che basterebbe spendere in prevenzione quello che ogni anno viene speso per riparare i danni».

Foto: L'AUTO SU CUI VIAGGIAVANO I TRE OPERAI MORTI A MARSILIANA

[**stampa**]

*Filippine, la svendita delle terre*

::: LeMondeDiplomatique il manifesto :::

**Monde Diplomatique (IT), Le**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Sussistenza o speculazione?

Filippine, la svendita delle terre

Con il folle aumento dei prezzi alimentari, il suolo è un bene sempre più desiderabile. Nello stato del Pacifico, spazi finora sfruttati dai contadini sono stati dichiarati «improduttivi» e quindi offerti agli investitori stranieri.

dal nostro inviato speciale Philippe Revelli\*

A memoria di contadino, non si era mai visto un campo di canna da zucchero nel comune di San Mariano e nemmeno nel resto della provincia di Isabela, una regione montagnosa nel centro dell'isola di Luzon. Al punto che si è dovuto chiedere una perizia ai produttori venuti dalle isole di Negros e di Mindanao. Ciononostante, oggi il verde pallido della canna da zucchero ricopre poco a poco il paesaggio e, all'uscita della città, a strapiombo sul fiume, si scorge una fabbrica di etanolo della Green Future Innovations Inc (GFII). La società proprietaria è una joint venture tra la compagnia giapponese Itochu e gruppi fondiari filippini e taiwanesi (1): con un investimento di centoventi milioni di dollari, una capacità produttiva annua prevista di cinquantaquattro milioni di litri di etanolo e diciannove megawatt di elettricità tratta dal riciclaggio della bagassa (residuo della lavorazione della canna da zucchero), il programma di GFII figura come uno dei progetti più importanti di produzione di energia rinnovabile del paese. Fondata nel 2007, all'indomani dell'adozione del Biofuels Act (dicembre 2006), la compagnia voleva approfittare dell'apertura del mercato propiziata da questa legge sugli agro-carburanti, che imponeva una determinata percentuale di etanolo (il 5% in un primo tempo, poi il 10% a partire dal 2011) nel carburante venduto alla pompa. Certamente non è l'unica in questo settore del mercato. Oggi, con trentasei milioni di litri di etanolo all'anno, San Carlos Bioenergy Inc. rimane il primo produttore nazionale, e la Pacific Bio-Field Holding, una joint venture tra società giapponesi e filippine, ha acquisito quattrocentomila ettari nella provincia di Ilocos Norte. Per rendere effettiva la legge, occorrerebbero annualmente quattrocentoquaranta milioni di litri di etanolo, ma la produzione non è sufficiente. Il governo ha quindi lanciato un Programma di sviluppo degli agro-carburanti e ne ha affidato la gestione alla Philippine Agricultural Development & Commercial Corporation (Padcc), un organismo del ministero dell'agricoltura incaricato di «aiutare gli investitori a far fronte agli ostacoli legali e logistici che potrebbero sorgere nel corso della messa in opera di grandi progetti agro-industriali (2)». Deve inoltre identificare le terre che si potrebbero destinare a questi progetti. La sua banca dati ha censito due milioni di ettari ritenuti «disponibili», vale a dire dichiarati «improduttivi» (idle land), «abbandonati» o «marginali» - termine, questo, che potrebbe riguardare ad esempio particelle ai margini di un parco naturale. Il carattere vago di queste definizioni non è casuale: consente di qualificare come «disponibile» un ampio ventaglio di terreni. «I ricchi proprietari non esitano a ricorrere alla corruzione» A San Mariano, per rifornire il suo stabilimento, Green Future prevede di piantare undicimila ettari di canna da zucchero in un raggio di trenta chilometri. Nessun problema - per lo meno per il suo amministratore locale, Alexandre Uy, che afferma che «le terre del comune di San Mariano sono in gran parte improduttive (3)». Eppure, guardando la situazione più da vicino... «Fino all'anno scorso - racconta Heremias Jovito, agricoltore del villaggio di El Pilar - coltivavo cinque ettari di granoturco. I trattori del "progetto etanolo" sono arrivati subito dopo il raccolto: ovviamente, al momento, non era ancora stato piantato nulla!». Ormai, sul suo appezzamento, la canna da zucchero ha sostituito il granoturco. E non è un caso isolato: quasi tutti i villaggi del comune sono coinvolti, così come le «terre ancestrali» delle comunità indigene e le zone forestali protette del parco naturale della Sierra Madre. «A San Mariano, la domanda di GFII ha drogato il mercato della terra e i dirigenti locali cercano, a ogni costo, di approfittare di questa manna - spiega Cita Managuelod, direttrice del Center for Genuine Agrarian Reform e consigliera dell'organizzazione contadina Danggaya dagiti Mannalon ti Isabela (nella lingua locale, l'acronimo Dagan significa «Nostra Terra») -. I grandi proprietari agrari e i ricchi commercianti non esitano a ricorrere alla corruzione o a falsificare i documenti per appropriarsi di terre coltivate da generazioni di piccoli contadini, i quali non hanno in genere alcun titolo di proprietà.» Quanto alle ispezioni da parte dei funzionari del

***Filippine, la svendita delle terre***

ministero dell'agricoltura, destinate a fare una selezione delle terre «improduttive», si tratta in realtà di sopralluoghi visivi sommari, privi di una vera e propria indagine sul campo. A prescindere da questi metodi, l'attribuzione di questi terreni a progetti agro-industriali è in contraddizione con la Costituzione del 1987. Pur prevedendo infatti che lo Stato possa espropriare le terre «improduttive o abbandonate», l'articolo XVIII sezione 22 precisa che esse vanno ridistribuite «ai beneficiari dei programmi di riforma agraria». «Ma il governo preferisce dare le terre agli investitori stranieri piuttosto che ai contadini, insorge Managuelod. Eppure la provincia di Isabela è la prima produttrice del paese per il granturco e la seconda per il riso: due cibi di base la cui produzione nazionale non basta nemmeno a far fronte alla domanda interna.» Infatti, oggi le Filippine sono il primo importatore mondiale di riso. A San Mariano, si è estesa la fronda contro il «progetto etanolo». Nel febbraio 2011, diverse centinaia di manifestanti giunti da villaggi vicini hanno manifestato davanti alla sede di GFII; nell'agosto dello stesso anno, un trattore della compagnia è stato incendiato nel villaggio di El Pilar. I contadini e gli abitanti del posto, riunitisi dietro la bandiera di Dagami, sono persino riusciti a recuperare alcuni appezzamenti abusivamente affittati a Green Future, e la compagnia prevede oggi di limitare - da undicimila a seimila ettari - la superficie delle sue piantagioni. E, a fine agosto, GFII ha annunciato la chiusura del suo stabilimento di San Mariano, che aveva iniziato a lavorare in maggio, ma era stato subito preso di mira per infrazioni alla legislazione ambientale: fumi nauseabondi, rifiuti tossici rovesciati nel fiume.. «Portate lo sviluppo economico e avrete la pace» In compenso, nessuna protesta nell'isola di Mindanao, dove una società filippino-saudita, Far Eastern Agricultural Investment Company (Feaico), ha preso in affitto settantottomila ettari per venticinque anni, per produrre riso, granturco, banane e ananas, che saranno esportati verso l'Arabia Saudita. Questa compagnia, creata su iniziativa del governo saudita, ha costituito una joint venture con la società filippina Aztropex. Ha avuto l'appoggio attivo del governo filippino, che intende fare dei paesi del Vicino Oriente, in particolare dell'Arabia Saudita dove vivono all'incirca duecentomila suoi lavoratori emigrati, uno dei punti saldi della sua politica di investimenti esteri nel settore agricolo. Nel paese, il consorzio conta sul grande capitale di simpatia di cui gode il regno presso la popolazione musulmana, particolarmente numerosa in queste zone. Feaico si è inoltre avvicinato agli insorti del Moro Islamic Liberation Front (Milf), saldamente radicato nella zona, che si dice favorevole all'arrivo di investitori musulmani. «Lo sviluppo e, dopo, la pace - sostiene Rose Sira, direttrice di Aztropex -. È molto semplice: portate lo sviluppo economico e avrete la pace (4).» Cionondimeno, l'acquisizione di queste superfici agricole non è così semplice e tutti gli ingranaggi dello stato si sono mobilitati. Nel comune di Isulan, dove il consorzio prevede di prendere in affitto millecinquecento ettari per la coltivazione delle banane, a promuovere il progetto c'è un funzionario del ministero della riforma agraria, Rodger Barasquia: «L'arrivo degli investitori stranieri è un'opportunità per i contadini del posto.» E aggiunge: «Ciò consentirà loro di pagare l'ammortamento delle loro terre» - quello che i contadini devono versare allo stato. In questo comune della provincia di Sultan Kudart, ogni famiglia di agricoltori coltiva mediamente un ettaro e mezzo. In genere, queste terre sono state assegnate nell'ambito della riforma agraria. Per diventarne legalmente proprietarie, le famiglie hanno dovuto versare presso la banca di Stato, la Land Bank, la somma prevista dalla legge, detta tassa di «ammortamento». Ma sono state poche le famiglie in grado di farlo. D'ora in poi, spiega Barasquia, «i contadini che accetteranno di dare in affitto le loro terre riceveranno 8.000 pesos [circa 150 euro] per ettaro e per anno, e la Land Bank preleverà il 50% di questa somma a titolo di estinzione del loro debito». Essi diventeranno proprietari delle loro terre senza aver il diritto di controllarne l'uso, e le ricupereranno dopo venticinque o cinquant'anni di monocultura intensiva. «Questa procedura di attribuzione di titoli di proprietà consente inoltre di rendere sicura la situazione del patrimonio fondiario per gli investitori», rileva Arze Glipo, direttrice della Ong Integrated Rural Development Foundation (Irdf). Alberghi di lusso al posto dei vecchi cimiteri Badrun, una agenzia immobiliare e di manodopera, è stata aperta dal consorzio per trattare con la popolazione. Dal 2009, fa firmare a centinaia di piccoli contadini contratti di affitto accompagnati dal divieto immediato di coltivare le terre in questione. A quanti danno in affitto il proprio appezzamento, promette che saranno in una posizione di preminenza al momento delle assunzioni per posti di lavoratori agricoli. «Un ettaro, un posto - si rallegra Barasquia. Millecinquecento ettari dati in affitto vogliono dire millecinquecento nuovi posti di lavoro.» I contadini che trattano con l'agenzia Badrun sanno che affittano a investitori provenienti dal Vicino Oriente, ma ignorano il nome della compagnia. Visite, regali, promesse: per sigillare il dispositivo, Feaico ha avuto cura di assicurarsi i favori delle autorità civili locali e dei dignitari religiosi. Una precauzione che si è rivelata utile. «Qui, la gente avrebbe rifiutato», afferma Abedine Datukan, un contadino del villaggio di Laguילayan (comune di Isulan). Ma poiché il sultano [dignitario religioso musulmano] ha accettato&hellip; Va bene, noi lo seguiremo secondo l'usanza presso i musulmani.» Cionondimeno è preoccupato: «Che

***Filippine, la svendita delle terre***

faranno i miei quattro figli se io sono l'unico a lavorare? Se c'è un solo posto per ettaro?» Inoltre, mentre il progetto stenta a partire, i contadini non possono sfruttare l'appezzamento che si sono impegnati ad affittare, e quindi si ritrovano senza risorse. «Hanno fatto firmare contratti ma non hanno dato denaro - spiega, un po' a disagio, Bainoria Sinienggayan, moglie del sultano di Laguilaian -. Dopo, non li abbiamo più visti, e non sappiamo cosa stia succedendo.» A dire il vero, sottolinea il ricercatore australiano Ben Shepherd, «quasi tutti i progetti di affitto di terre su grande scala, venuti dalla nuova ondata di investitori stranieri, sono ancora nella fase esplorativa (5)». Questo forte scarto - spesso di parecchi anni - tra le pratiche legali e l'inizio delle coltivazioni, difficilmente comprensibile a livello locale, penalizza i piccoli contadini. Altrove, a Casiguran, nella provincia di Aurora, in una insenatura in acque profonde, che si affaccia su rotte marittime dirette verso Taiwan e la Corea del sud, ad assorbire le terre è un'immensa zona franca, Aurora Pacific Ecozone & FreePort (Apeco). Il progetto iniziale, presentato nel 2007, sotto il governo di Gloria Macapagal Arroyo, occupava cinquecento ettari: modificato nel 2010, sotto il governo di Benigno Aquino, si stende oggi su tredicimila ettari&hellip; e i suoi promotori precisano che esiste nei dintorni una riserva di terre disponibili per una eventuale espansione. Il governo filippino ha fatto di queste zone economiche speciali (Zes), dette «ecozone», uno strumento centrale della sua politica - molto simili a quelle realizzate in America centrale, con le maquilas, oppure in India - per attirare gli investitori. Nel 2012, il registro dell'agenzia governativa Philippine Economic Zone Authority (Peza), legata al ministero del commercio e dell'industria, conta oltre duemila aziende. Si possono enumerare duecentocinquanta ecozone, che operano in vari settori: confezionamento, agricoltura, elettronica, costruzione di automobili, turismo (anche medico), comunicazioni, banche, call center&hellip; Le società registrate usufruiscono di procedure semplificate per insediarsi, e di importanti sgravi fiscali: esenzioni dalle imposte per sei-otto anni, niente tasse sull'importazione di macchinari e di materiali vari. Gli investitori possono in ogni momento rimpatriare i loro capitali verso il paese di origine, e i loro diritti sono salvaguardati anche in caso di cambiamenti politici alla guida del paese. Considerate come «territori speciali», queste zone possono inoltre disporre della propria polizia e la legge - non scritta - «niente sindacati, niente scioperi» è duramente applicata. Da alcuni anni, lo sviluppo delle Zes agro-industriali è diventato prioritario. «Idealmente, spiega Marriz Agbon, presidente del Padcc, le Zes dovrebbero essere vicine a un porto per facilitare l'imbarco delle produzioni e la loro superficie dovrebbe essere maggiore, per rispondere alle esigenze dei potenziali investitori (6).» Ad esempio, per la zona franca di Casiguran, il governo sud-coreano e quattro compagnie taiwanesi si dicono disposti a investire nella costruzione del porto franco e di un terminale porta-container, e nella creazione di un polo di acquacoltura e di industrie di trasformazione dei prodotti ittici (7). Sono inoltre in programma un aeroporto internazionale, complessi turistici nonché lo sfruttamento industriale degli alberi da cocco. Sul posto il progetto non raccoglie molti consensi, anzi. «Cinque villaggi saranno colpiti da Apeco - spiega il religioso José Francisco Talaban. Migliaia di persone saranno spostate, i pescatori e i contadini perderanno i propri mezzi di sostentamento; cimiteri di comunità indigeni saranno distrutti per far posto ad alberghi di lusso. E la costruzione del porto e di bacini di acquacoltura avrà conseguenze drammatiche sulla mangrovia, la fauna e la flora marina.» Oltre all'impatto sociale e ambientale, gli avversari, sostenuti dall'organizzazione contadina Pamana (8), da gruppi ecologisti e da rappresentanti della Chiesa cattolica, denunciano il ricorso a fondi pubblici a favore di interessi privati: dal 2007 al 2010 si sono spesi 46 milioni di dollari e 7,5 milioni sono previsti nel bilancio 2012 (9). Con l'aiuto del movimento Resist Apeco nella capitale, si sono rivolti alla Corte suprema per chiedere che il progetto fosse dichiarato incostituzionale. Mentre, a Mindanao, la signora Sira ritiene che l'affitto di terre a investitori stranieri consentirà di risolvere in modo pacifico il conflitto armato, a Casiguran invece, dove si tratta di imbavagliare gli oppositori, è la guerra totale contro la guerriglia comunista del Nuovo esercito del popolo (Npa) che consente di giustificare la presenza del 48° battaglione e la repressione. «I militari ci accusano di far parte del Npa. Gli avversari del progetto vengono perseguitati, minacciati e alcuni addirittura molestati», denuncia Elmer Dayson, dirigente di Pamana. Il 26 giugno 2010, sono state lanciate bombe a mano contro la casa del religioso José Francisco Talaban; gli autori dell'attentato erano membri del gruppo paramilitare Alliance contro i comunisti di Biancoan - nome del villaggio del religioso. Quando nel villaggio di Cozo, Pamana organizza una riunione di informazione, i militari si auto-invitano: silenziosi sul fondo della sala, non intervengono nei dibattiti ma segnano i nomi dei presenti - compreso quello del giornalista francese -, e tutti capiscono che è un avvertimento. Nel 2010, nel corso della campagna elettorale che l'ha portato al potere, il presidente Aquino si era impegnato a rivedere gli accordi e i contratti riguardanti l'affitto di grandi estensioni di terre, e diverse organizzazioni che l'avevano sostenuto chiedono lo scioglimento del Padcc. «Ma, per ora, nulla - è stato fatto - rileva la signora Glipo -. E il governo persiste nel vedere gli investimenti stranieri come la chiave dello sviluppo e della creazione di posti di lavoro nel

***Filippine, la svendita delle terre***

paese.» A Manila sorgono quartieri costruiti alla bell'e meglio. Sono anche molto ambiti altri terreni, oltre a quelli agricoli. Con trecentoquaranta ettari di uffici, centri commerciali e abitazioni residenziali situati in un crocevia strategico della capitale, il Quezon City-Central Business District aspira a diventare il primo polo d'affari del paese. Nell'ambito di questo programma - sostenuto dalla Banca mondiale -, il gruppo immobiliare Ayala ha firmato un accordo di partnership pubblico-privato con la National Housing Authority per il riassetto di ventinove ettari di terreni sui quali vivono oggi le seimila famiglie del quartiere popolare San Roque. «Prima hanno preso la mia terra, nella mia provincia. E oggi, qui, vogliono demolire il mio quartiere per costruirvi delle torri per i businessmen!», lamenta Estrilita Bagasbas, una abitante di San Roque, portavoce dell'Alleanza contro le demolizioni. «Il governo e Ayala dicono che sottovalutiamo i terreni dove viviamo, che sarebbero più redditizi se li affittassimo a investitori stranieri.» Spogliata del suo pezzo di terra nell'isola di Mindanao, dove viveva coltivando il riso e curando le sue piantagioni di cocco, questa donna è giunta a Manila in cerca di lavoro. Ha trovato un alloggio in uno dei quartieri improvvisati, sorti alla bell'e meglio nei più piccoli spazi liberi di questa megapoli di tredici milioni di abitanti. Ci vive da ventisei anni. Un destino comune a numerosi abitanti di San Roque, che la miseria e la mancanza di terre hanno scacciato dalle zone rurali. Nel 2002, il governo si era impegnato a costruire infrastrutture nel quartiere e a regolarizzare la situazione dei suoi abitanti: promesse dimenticate con il lancio, cinque anni dopo, di questo nuovo quartiere di affari. Le autorità offrono come unica opzione una nuova sistemazione in periferia, nel sito di Montalban, a una ventina di chilometri a nord della capitale. Ma quasi tutti gli abitanti di San Roque sopravvivono grazie a piccoli lavori nelle strade commerciali attigue; partire significa perdere questo lavoro o, quando riescono a conservarlo, far fronte a spese di trasporto proibitive. Inoltre Montalban si trova in una zona soggetta ad allagamenti e a rischio sismico. Perciò gli abitanti resistono. Nel settembre 2010, hanno respinto un tentativo di demolizione, che si è concluso con violenti scontri con la polizia. Da allora il quartiere vive in uno stato d'allarme permanente. La pressione è pesante: il 2 marzo 2012, Josy Lopez, un'altra dirigente della comunità, ha visto la sua casa invasa da vigilantes al servizio del gruppo Ayala, che l'hanno molestata e minacciata di morte. Ormai gli abitanti temono un incendio doloso, «una soluzione frequente per risolvere questo tipo di conflitto», dice Jayson Dimayaga, della Ong Kadamay che si batte contro la povertà urbana. Nel 2011, l'Ufficio di protezione contro gli incendi ha contato ottocentocinquanta casi di incendio, e quasi tutti nei quartieri minacciati di demolizione.»

note:

\* Giornalista.

(1) La società filippina Bioethanol and Energy Investments Corp., la taiwanese Gco, nonché un'altra azienda giapponese, Jgc Corp.

(2) Citato da Ceres P. Doyo, «Human face of food sovereignty», Philippine Daily Inquirer, Manila, 30 luglio 2009.

(3) «P6 billion bioethanol facility to rise in Isabela», 11 ottobre 2011, [www.philstar.com](http://www.philstar.com)

(4) Citato da Tania Salerno, «Transnational land deals in Mindanao: Situating ambivalent farmer responses in local politics», Land Deal Politics Initiative, Rotterdam, aprile 2011, [www.iss.nl](http://www.iss.nl)

(5) Ben Shepherd, «Redefining food security in the face of foreign land investors: The Philippine case», Centre for Non-Traditional Security Studies, Singapore, [www.rsis.edu.sg](http://www.rsis.edu.sg)

(6) Cfr. «Agri-business economic zones», 14 maggio 2009, [www.agriculture-ph.com](http://www.agriculture-ph.com)

(7) «Taiwanese companies commit investment in Aurora ecozone», 3 dicembre 2011, [www.aurorapacific.com.ph](http://www.aurorapacific.com.ph)

(8) Pamana e Dagami sono strutture provinciali nella scia del Movimento contadino delle Filippine (Kmp), la principale organizzazione contadina del paese.

(9) «Angara using underhanded tactics to get back at critics of ecozone», 27 settembre 2011, <http://opinion.inquirer.net>  
(Traduzione di M.-G.G.) \$:m

***terremoto in emilia romagna, la ue sblocca 670 milioni di fondi***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Attualita*

Terremoto in Emilia Romagna, la Ue sblocca 670 milioni di fondi

Il Consiglio Ue ha trovato un accordo a maggioranza qualificata sui 670 milioni di fondi per le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto del maggio scorso. Lo fa sapere la presidenza di turno cipriota precisando che, in assenza dell'unanimità, «questa decisione dovrà essere confermata dal Consiglio affari generali di martedì prossimo». Solo tre paesi (Regno Unito, Finlandia e Svezia) si sono opposti alla proposta della presidenza di stralciare questo ammontare dagli altri fondi necessari per la rettifica del bilancio 2012, in particolare i 9 miliardi necessari per pagare le fatture già emesse (anche per il programma Erasmus). «Colgo l'occasione per esprimere la soddisfazione per il via libera definitivo per i fondi Ue per il terremoto in Emilia Romagna sul quale nei giorni scorsi ci siamo intensamente adoperati per arrivare ad un giusto e doveroso risultato», ha commentato il premier Mario Monti nel corso di una conferenza stampa con il primo ministro inglese David Cameron. Soddisfazione anche da parte di Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario per la ricostruzione Vasco Errani «Questa è l'Europa che ci rappresenta tutti», ha detto Errani. «Abbiamo fatto bene, sin da subito - spiega - a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani ed europei, il nostro governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata».

***Maltempo killer in Maremma Crolla un ponte: muoiono 3 operai***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net***"Maltempo killer in Maremma Crolla un ponte: muoiono 3 operai"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo killer in Maremma

Crolla un ponte: muoiono 3 operai

Nuova emergenza meteo, interviene l'esercito

Allagamenti, chiusa l'A1/ FOTO L'Arno a Firenze

Foto L'auto nella voragine

La situazione più difficile ad Albina, sommersa dall'acqua, questo il numero per le emergenze: 334 -6844602. Timore per l'ondata di piena del fiume Ombrone, in calo i livelli dell'Arno

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

L'auto dalla quale sono state estratte le tre vittime del maltempo nel Grossetano (Ansa)

Articoli correlati Emergenza al Centro Scatti dei lettori Venezia TUTTI I VIDEO Orvieto, il fiume METEO

Cambiamenti climatici sottovalutati Maltempo, allagamenti e smottamenti nel Bolognese Maltempo, l'emergenza a Grosseto e provincia Piena dell'Arno a Firenze Alluvione a Magliano in Toscana (Grosseto) Allagamenti e smottamenti Marzabotto e Lizzano

Roma, 13 novembre 2013 - Il giorno dopo la devastante alluvione che ha provocato un morto e un ferito grave, nel Grossetano l'attenzione resta alta. C'è il timore per l'ondata di piena del fiume Ombrone e il Centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto Marco Valentini, ha predisposto un piano di interventi da attuare in caso di esondazione. Nella notte appena trascorsa tre operai che lavoravano per l'Enel sono morti dopo che l'auto di servizio, con la quale si stavano recando sul luogo di un intervento, è rimasta coinvolta nel crollo del ponte sul fiume Albegna in località Marsiliana, sulla Strada Provinciale 94, già chiusa al traffico. I soccorritori hanno individuato i corpi ma non sono ancora riusciti a recuperarli.

E' sempre grave la donna di 73 anni travolta da un'ondata d'acqua mentre si trovava in auto ad Orbetello. Ieri un agricoltore, anche lui di 73 anni, è morto nella sua auto a Capalbio, travolto da un torrente in piena.

NUOVA ALLERTA - Una nuova allerta meteo in Toscana, di livello 2, è stata emessa alle 13.30 di oggi dalla Sala operativa della protezione civile, con validità fino alle ore 8 di domani mattina. Lo rende noto la Regione spiegando che l'allerta riguarda ancora la provincia di Grosseto e quelle di Arezzo, Firenze e Siena. Attualmente si registrano residue precipitazioni nelle zone del Mugello e del Valdarno, in ulteriore attenuazione nelle prossime ore. I livelli idrometrici dei corsi d'acqua, in particolare del Fiume Arno (GUARDA LE FOTO), sono tutti scesi sotto il primo livello di guardia e sono in ulteriore diminuzione. Secondo la protezione civile della Provincia di Firenze non si registrano al momento particolari criticità sul territorio provinciale.

EMERGENZA ALBINIA - Prosegue la piena emergenza nel centro abitato e nelle aree contigue di Albina, accessibile solo con mezzi di soccorso, dove la parte della popolazione è al buio e parzialmente isolata. E' il punto della situazione del Centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto di Grosseto, Marco Valentini, che ha diffuso una nota sull'emergenza maltempo in provincia di Grosseto. "Abbiamo dispiegato il massimo delle forze per superare le difficoltà di intervento legate alla presenza di acqua, e contiamo, entro la tarda serata, di poter ripristinare il servizio di corrente

***Maltempo killer in Maremma Crolla un ponte: muoiono 3 operai***

elettrica a 1200 utenti (poi scesi a 700 nella notte, ndr), circa l'80 per cento dei distacchi attualmente registrati. Si tratta principalmente delle famiglie del centro abitato di Albinia", spiega. "Sarà più lungo riattivare la corrente elettrica nelle case isolate. Vicino alla chiesa di Albinia sarà operativo, da domani mattina - informa - un tendone mensa e un altro tendone, che ospiterà il front office del Comune, l'unità di crisi locale dei vigili del fuoco e l'unità di crisi locale della Regione Toscana, gestiti dalle organizzazioni di volontariato".

La popolazione potrà dunque "rivolgersi al front office per tutte le informazioni e i servizi, nonché per segnalare qualsiasi problematica relativa ad interventi tecnici urgenti e verifiche statiche, contattando il numero telefonico 334 -6844602", spiega ancora il prefetto. Per qualunque chiamata di soccorso è necessario comporre il numero 115, attivo nelle 24 ore, ovvero, qualunque altro numero di emergenza delle forze dell'ordine o dell'emergenza sanitaria. Nel centro abitato di Albinia sta tornando l'acqua dai rubinetti, ma è stata emessa un'ordinanza di non potabilità da parte del Comune di Orbetello, a titolo precauzionale, in attesa che la competente azienda sanitaria locale comunichi l'esito delle relative analisi. Si raccomanda, quindi, alla popolazione di rispettare il divieto. Nel frattempo, si spiega ancora, sono a disposizione dei cittadini le buste di acqua potabile che saranno distribuite presso le strutture sopraindicate.

Proseguono incessantemente i lavori per il ripristino delle vie di collegamento tra la parte sud e la parte nord della provincia. Rimane, infatti, al momento interrotta la linea ferroviaria Tirrenica, nella tratta Grosseto-Orbetello, e la strada statale Aurelia, dove domani mattina inizieranno i lavori per ripianare la voragine apertasi nella giornata di ieri. Questo consentirà, ad avviato reflusso dell'acqua, di procedere ad un graduale ritorno alla normalità per i servizi essenziali, come i trasporti scolastici. "Nel comune capoluogo - si legge ancora nella nota - verranno allestiti ulteriori 200 posti a disposizione della popolazione di Albinia che sceglierà di lasciare le proprie abitazioni ovvero dei volontari che nei prossimi giorni si aggiungeranno a quelli già presenti in provincia di Grosseto"

**A1 CHIUSA** - Sull'A1, a seguito dell'allagamento della sede autostradale, permane la chiusura del tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, della stessa A1 a partire da Orte fino a Chiusi. Autostrade per l'Italia consiglia agli automobilisti diretti a Sud verso Roma e a Nord verso Firenze di utilizzare la dorsale adriatica A14 e l'A24. Per gli utenti diretti a Roma dal tratto toscano dell'Autosole permane l'itinerario alternativo di uscire a Valdichiana, percorrere il raccordo autostradale Valdichiana-Bettolle fino a Perugia e successivamente la E45, rientrando allo svincolo di Orte. Percorso inverso per gli utenti diretti verso Firenze (**IL TRAFFICO IN TEMPO REALE**). Ancora interrotta la strada statale Aurelia per i numerosi allagamenti in provincia di Grosseto. All'alba, all'altezza del km 149.300, si è aperta una voragine di circa 7 metri che coinvolge entrambe le carreggiate dell'Aurelia. La ferrovia Tirrenica continua ad essere bloccata, mentre è ritornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto.

**LE PREVISIONI** - Secondo le previsioni meteo, comunque, sono in arrivo giorni di maggiore tranquillità grazie al rinforzo dell'alta pressione che da oggi favorirà un miglioramento del tempo: dal pomeriggio non sono previste piogge di rilievo, poi domani qualche rovescio o temporale interesserà le nostre due Isole maggiori e giovedì anche il Sud, fino a lambire il Lazio e l'Abruzzo. Tra mercoledì e giovedì, dicono gli esperti, il vortice di bassa pressione generato dalla perturbazione, porterà piogge, localmente anche forti, in Sardegna, Sicilia e zone ioniche. Il tempo si manterrà per lo più discreto sul resto dell'Italia, soprattutto al Nord, Toscana, Umbria e Lazio, le regioni più coinvolte da quest'ultima ondata di maltempo. Nei prossimi giorni i venti di Scirocco continuano a regalare un clima mite, con temperature minime elevate e massime anche oltre i 20 gradi.

**NAPOLITANO** - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha espresso "la propria solidarietà alle Comunità coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso".

Condividi l'articolo

***Via libera agli aiuti europei per il sisma in Emilia***

Rainews24 |

**Rainews24***"Via libera agli aiuti europei per il sisma in Emilia"*Data: **13/11/2012**

Indietro

Via libera agli aiuti europei per il sisma in Emilia

ultimo aggiornamento: 13 november 2012 15:21

Emilia

Bruxelles.

E' ormai a portata di mano il via libera del consiglio Ecofin agli aiuti Ue per il terremoto in Emilia. Lo si e' appreso a Bruxelles dove i ministri delle Finanze dell'Ue avrebbero gia' votato a maggioranza qualificata un accordo che consentira' lo sblocco dei 670 milioni destinati alle popolazioni colpite dal terremoto.

L'Ecofin ha trovato un accordo per lo stralcio degli aiuti all'Emilia dai negoziati sul bilancio Ue 2012-2013. Lo hanno confermato fonti ufficiali. Solo tre paesi (Gran Bretagna, Svezia e Finlandia) si sono opposti, e quindi la proposta e' passata a maggioranza qualificata

***piove di più, nessuno cura i fiumi così il maltempo diventa una tragedia - elena dusi***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- CRONACA

Piove di più, nessuno cura i fiumi così il maltempo diventa una tragedia

Il dissesto idrogeologico avanza: oltre 120 frane e inondazioni in 6 anni

Il dossier

ELENA DUSI

ROMA

- È una tempesta perfetta. Le piogge si intensificano, la porzione di territorio urbanizzato in Italia guadagna ogni anno l'equivalente di due città di Roma, i fiumi vengono costretti negli argini perché non straripino, i loro sedimenti si accumulano nell'alveo e sollevano il livello dell'acqua, aumentandone l'energia in caso di esondazione. Perfino i campi diventano più estesi e perdono i fossi di scolo che da sempre li circondavano. In Toscana e Liguria fiumi ripidi e letti piccoli moltiplicano il rischio in caso di acquazzoni. Nel frattempo le mappe del rischio restano ferme al passato, mentre le legislazioni fanno addirittura passi indietro.

Il risultato? Oltre 120 frane e inondazioni tra il 2005 e il 2011, con 200 vittime e danni stimati sopra al miliardo all'anno (due volte e mezzo quanto si spende per la prevenzione). Il mix degli interventi con il contagocce e del rischio che aumenta (sia per il clima che per l'urbanizzazione) punta dritto verso un unico esito prevedibile: l'assicurazione obbligatoria, che ogni tanto si affaccia in una bozza di legge e che ieri è stata rievocata dal capo della Protezione civile.

Il rischio idrogeologico in Italia è una tenaglia che stringe da molti lati. «Buona parte dell'urbanizzazione, soprattutto quella selvaggia, è avvenuta intorno agli anni '60 e '70, l'epoca in cui la piovosità è stata ai minimi del secolo. Ponti, argini e case sono stati costruiti senza tenere conto del problema dell'acqua. Oggi ci ritroviamo con infrastrutture del tutto inadeguate» spiega Paolo Paronuzzi, direttore di un master sul rischio idrogeologico all'università di Udine.

«Le fognature delle città non sono progettate per smaltire precipitazioni simili. A Genova i fiumi sono costretti in spazi angusti, o addirittura dirottati sottoterra. Se si gonfiano, cosa si può fare? Le uniche soluzioni che mi vengono in mente sono opere radicali, di portata paragonabile a quella del Mose a Venezia» dice Fausto Guzzetti, che al Cnr dirige l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica. «La legislazione del 1989 aggiunge Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi - divideva il territorio italiano in bacini idrografici, ognuno dei quali ricadeva sotto il controllo di un'autorità di bacino. Nel 2006 abbiamo recepito una direttiva europea che si occupa di ambiente in senso lato e dedica solo un capitolo al rischio idrogeologico. È una norma più adatta ai paesi con fiumi molto grandi. Il risultato in Italia è la frammentazione di competenze e responsabilità. Di fronte a una situazione di rischio non si sa nemmeno chi debba intervenire».

Nel 2010 il Consiglio nazionale dei geologi ha pubblicato uno studio secondo cui 29.500 chilometri quadrati con quasi 6 milioni di abitanti sono ad alto rischio idrogeologico. La minaccia di frane o alluvioni riguarda 1,3 milioni di edifici, fra cui 6mila scuole e 531 ospedali. Dal dopoguerra i disastri idrogeologici sono costati 52 miliardi, una cifra che nell'ultimo ventennio è passata da 800 milioni medi annui a 1,2 miliardi. Secondo il ministero dell'Ambiente, per mettere in sicurezza tutto il territorio italiano servirebbero 40 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'europa sblocca 670 milioni per i terremotati pisanu: "ora attenti alle infiltrazioni mafiose" - lorenza pleuteri***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*Pagina II - Bologna*

L'Europa sblocca 670 milioni per i terremotati Pisanu: "Ora attenti alle infiltrazioni mafiose"

Ieri la terra ha tremato ancora, avvertita una scossa di magnitudo 3

LORENZA PLEUTERI

LA BUONA notizia arriva nei paesi terremotati tra le due scosse registrate ieri, una alle 8.58 di magnitudo 2.4 e una alle 16.09 di magnitudo 3. Ecofin, che riunisce i ministri di Economia e Finanze degli stati dell'Unione europea, ha dato il via libera ai 670 milioni di euro destinati alle aree colpite dal sisma in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, chiedendo di slegare il pacchetto di aiuti dall'accordo complessivo sui bilanci comunitari 2012 e 2013. Gran Bretagna, Svezia e Olanda, con una marcia indietro della Finlandia, si sono opposte. Ma Cipro, con la presidenza di turno, ha sancito l'esistenza di una maggioranza qualificata favorevole e il provvedimento è stato adottato. «Lo sblocco dei fondi - commenta a caldo il presidente della Regione Vasco Errani, commissario per la ricostruzione - ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti. Abbiamo fatto bene, sin da subito, a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani e europei, il governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale molto importante nella fase di ricostruzione già avviata». Poi, incassato l'ok di Bruxelles, lo stesso Errani firma l'ordinanza che assegna ai comuni 7,6 milioni di euro per 83 interventi urgenti per la messa in sicurezza di edifici, ponti, chiese e cimiteri lesionati.

Nel corso di una conferenza stampa con il primo ministro inglese David Cameron, leader di uno dei Paesi contro lo scorporo, a metà pomeriggio si aggiungono le parole del premier Mario Monti: «Colgo l'occasione - dice - per esprimere soddisfazione per il via libera definitivo per i fondi

Ue, sul quale nei giorni scorsi ci siamo intensamente adoperati per arrivare ad un giusto e doveroso risultato». «Daremo il buon esempio - promette l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli - per utilizzare al meglio queste risorse e

dimostrare alla Ue che siamo persone serie e affidabili».

Di terremoto, e soprattutto di ricostruzione che fa gola alla criminalità organizzata, parla ieri pure il presidente della Commissione parlamentare antimafia, Giuseppe Pisanu, chiudendo due giorni di audizioni in città. «Qualche tentativo di infiltrazione c'è già stato - rivela, affiancato dal prefetto Angelo Tranfaglia - ma è stato intercettato e bloccato. Le sinergie e i controlli in atto sono a tutti i livelli, dalla verifica delle certificazioni antimafia agli accessi nei cantieri. E risultano efficaci. La ristrutturazione delle scuole - esemplifica - va avanti senza infiltrazioni apprezzabili». L'Emilia Romagna, ripete, «ha sviluppato gli anticorpi». Ma guai ad abbassare la guardia. «C'è il rischio che la delocalizzazione delle attività criminali possa essere il preludio di una colonizzazione, come avvenuto in Lombardia, Liguria e Piemonte». E c'è il timore che 'ndrangheta, camorra e cosa nostra «cerchino contatti con chi amministrano il denaro pubblico: prima o poi, qualche segnale si è colto, anche qui ci saranno tentativi di contaminazione "politica"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***"ho visto i fari della loro auto sparire nella voragine sul ponte" altri tre morti nell'alluvione - michele bocci***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- CRONACA

"Ho visto i fari della loro auto sparire nella voragine sul ponte" altri tre morti nell'alluvione

Grosseto, crollo causato dalla piena. La Procura apre un'inchiesta

MICHELE BOCCI

DAL NOSTRO INVIATO

GROSSETO

- Una voragine si è mangiata la macchina con dentro le vite di Paolo, Antonella e Maurizio. L'acqua dell'Albegna ha investito con violenza il ponte di Marsiliana per tutto il giorno, lo ha indebolito e la sera sulla carreggiata si è aperta una ferita di dieci metri per cinque. «Ho visto dei fari che illuminavano il buio, poi sono spariti all'improvviso, caduti in quel buco». L'unico testimone della tragedia è un contadino che vive in un podere poco distante. Non è ben chiaro se la strada abbia ceduto prima o nel momento del passaggio della Punto con le insegne dell'Enel, avvenuto intorno alle 22.30. Poco importa, la fine per gli occupanti sarebbe stata la stessa. L'auto ha fatto un volo di una quindicina di metri ed è stata investita dal fango e dai detriti trasportati dal fiume. Si è fermata dieci di metri più a valle, accartocciata come se avesse fatto un frontale accanto a un pilone del ponte.

E' una serata maledetta in Maremma quella di lunedì. Di pioggia, tuoni e sirene. Da quasi 24 ore l'acqua ha invaso le campagne, ha isolato borghi e letteralmente trasfigurato il paese di Albinia. E la pioggia non accenna a fermarsi.

La protezione civile continua a sfollare persone per metterle al sicuro, i centri di accoglienza si riempiono, chi è a casa, anche a Grosseto, viene invitato a non mettersi in viaggio. Paolo Bardelloni, 59 anni di Grosseto, Antonella Vanni, 48 di Lardarello (Pisa), e Maurizio Stella, 47 di Follonica, lavorano alla centrale geotermica di Enel Power a Lardarello. Sono stati a una riunione alla direzione centrale di Roma e alle 20.30 ripartono per la Toscana insieme ad altri colleghi che viaggiano a bordo di un'altra macchina.

Il rientro a casa è complicato. Già nell'alto Lazio il maltempo ha provocato chiusure di strade, arrivare vicino ad Orbetello per poi girare nell'interno e raggiungere le città dove vivono è molto complicato. Ci sono deviazioni, l'Aurelia è interrotta. Allora si spostano sulla strada che porta verso est a Marsiliana nel comune di Manciano. E' qui che salutano gli occupanti dell'altra macchina, diretti verso il monte Amiata. Loro imboccano la provinciale Sant'Andrea, verso nord. Cioè vanno verso i 170 metri

del ponte maledetto. L'acqua lo sta sferzando da tutto il giorno, l'Albegna è diventato gigantesco e poco più a valle ha provocato un'alluvione. Percorrono pochi metri e poi scompaiono nel fiume.

La strada era chiusa dal primo pomeriggio, dicono dalla protezione civile. C'era un'ordinanza e c'erano i cartelli per allontanare gli automobilisti, spiega il presidente della Provincia Leonardo Marras. I carabinieri di Pitigliano, i primi ad intervenire dopo la chiamata del contadino, in effetti

hanno trovato una transenna ed alcuni birilli a terra. Non ci si spiega come mai l'auto dell'Enel sia passata comunque. Tra i conoscenti delle vittime però qualcuno insinua che il divieto di transito non fosse così visibile, che altre macchine avrebbero attraversato il ponte prima della Punto. Su Youtube in effetti c'è un video che riprende il passaggio di auto durante il giorno. Addirittura delle vetture sarebbero transitate dalla provinciale di Sant'Andrea poco prima del crollo. La presenza e la chiarezza

della segnaletica sono tra i punti che cercherà di chiarire l'inchiesta aperta ieri pomeriggio dalla procura di Grosseto. Si indaga per omicidio colposo alla ricerca di eventuali responsabilità per la morte delle tre persone e si aspetta la relazione dei carabinieri. Oggi i pm decideranno se estendere l'indagine ad altri aspetti dell'alluvione della Maremma, dalla prevenzione, ai sistemi di allarme e di intervento. Intanto l'autopsia ha chiarito che una delle vittime è morta per un trauma, un'altra soffocata dal fango.

***"ho visto i fari della loro auto sparire nella voragine sul ponte" altri tre morti nell'alluvione - michele bocci***

«Sono disperata, non riesco a parlare. Non è possibile perdere tutto in una notte, per un banale incontro di lavoro».

Claudia Martelli, la vedova di Maurizio Stella, è sconvolta. Suo marito era uno dei responsabili della sicurezza degli impianti geotermici di Enel Green power della Regione. Hanno due figli, di 12 e 14 anni. Paolo Bardelloni era impiegato nello stesso settore. Tra il 1985 e il 1990 aveva fatto il vicesindaco del comune di Monterotondo. Antonella Vanni era la responsabile del personale e viene descritta come donna seria e rigorosa. Aveva una bambina di 6 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA.IT

Maltempo, speciale multimediale.

Con video e un diario da Albinia, fra i paesi più colpiti

La voragine che si è aperta nella carreggiata del ponte di Marsiliana sul fiume Albegna (nella foto grande a destra e qui sopra a sinistra). L'auto degli impiegati dell'Enel (sopra a destra) è sprofondata per 15 metri nel fango

DUE FIGLI

Nella foto Maurizio Stella, 47 anni, una delle vittime.

Aveva due figli

*alluvione di spezia ecco i risarcimenti*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*Pagina VI - Genova*

Il decreto

Alluvione di Spezia ecco i risarcimenti

LA REGIONE Liguria ha ricevuto dai sindaci dello spezzino colpiti dall'alluvione del 2011 i dati sulle famiglie che hanno subito danni alle case ed entro breve il presidente Burlando firmerà il decreto per erogare i risarcimenti. Lo ha detto l'assessore alla Protezione Civile Renata Briano rispondendo al consigliere Matteo Rosso.

«La Regione - ha detto Briano - ha deciso di stanziare i proventi delle accise sulla benzina per le famiglie che hanno subito danni alle case, per quelle che sono state evacuate e per quelle che ancora vivono fuori casa. Si tratta di 600 persone».

**"bombe d'acqua e troppo cemento il mix micidiale che devasta la regione" -  
ilaria ciuti**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*Pagina III - Firenze*

Gli esperti

"Bombe d'acqua e troppo cemento il mix micidiale che devasta la regione"

Tibaldi: eventi non più eccezionali. Casagli: suolo maltrattato

**ILARIA CIUTI**

UN TERRITORIO strapazzato, non più amico e vicino, ma sfruttato per implacabile e strafalciona sete di guadagno: ora e subito. Ecco, secondo il geologo, la ragione per cui il maltempo si traduce in disastro. «Purtroppo anche nella civile Toscana dove pure le norme ci sarebbero», dice Nicola Casagli, docente di geologia applicata all'università di Firenze e membro della commissione grandi rischi, dove tutti si sono temporaneamente dimessi in attesa di vedere i promessi interventi del governo in difesa della libertà di espressione scientifica. «Siamo congelati ma disponibili per le emergenze come quella

delle zone toscane colpite dal maltempo. Non siamo incoscienti ». Incoscienti sono invece coloro che hanno usato e usano il territorio per i loro interessi: «Abbandonando le coltivazioni tradizionali e spargendo cemento». Speculazione agricola e speculazione edilizia: i due nodi del disastro, secondo Casagli.

Sulla stessa lunghezza d'onda, pur da un punto di vista diverso, il climatologo. «Nelle aree di Massa Carrara e Grosseto ci sono stati sicuramente episodi meteo eccezionali. Ma le bombe d'acqua cadevano anche con il vecchio clima ». dice uno dei più esperti del settore, Stefano Tibaldi, direttore meteo dell'Arpa Emilia Romagna. Dunque? «La differenza è che adesso, come tra l'altro dimostrano inequivocabilmente dati e modelli del Cnr, il riscaldamento globale ha reso i fenomeni estremi più frequenti e probabili. Un rischio così ravvicinato che davvero non è comprensibile perché in un paese con un territorio così degradato e esposto al rischio idrogeologico si parli di spendere per il ponte sullo stretto una cifra che basterebbe a mettere in sicurezza l'intero territorio, salvare

vite umane e economia, impiegare lo stesso numero di lavoratori». Un territorio maltrattato anche in Toscana, dice Casagli. «Le cause del dissesto stanno nello spopolamento delle montagne e nell'abbandono in collina dell'agricoltura familiare e diversificata a favore di quella industrializzata, assai meno attenta al territorio ». Addio ai muretti, ai terrazzamenti, alle canalizzazioni curate «a favore delle spianate di vigneti che rendono di più». Massa Carrara e Grosseto, due aree diverse ma simili nel dissesto, riflette il geologo. Sotto le Apuane le frane sono fatte di polveri che si trasformano in fango e minacciano gli uomini, nel grossetano sono più lente e pericolose per gli edifici. «Tra il mare e le Apuane le piogge sono più frequenti e a Grosseto di episodi disastrosi se ne è visti tre: nel 1992, verso gli inizi del 2000 e adesso». Ma, «nonostante da ambedue le parti sia caduta una pioggia particolarmente intensa, a Massa 200 millimetri concentrati in sei ore, a Grosseto 150 in tre ore, il disastro è avvenuto perché le bombe d'acqua hanno messo in crisi il reticolo idrografico minore, e a volte anche maggiore. Era abbandonato, sporco di vegetazione e di detriti ». In Maremma un ponte caduto ha ucciso tre persone: «I fiumi erodono e depositano detriti scavando ai lati: sorvegliare i fiumi significa anche sorvegliare le sponde ».

Territorio trascurato e invaso dal cemento. «Si è costruito dentro canali, impluvi, aree di golena - continua Casagli - Non mi era mai capitato nel resto d'Italia, l'ho dovuta vedere a Mulazzo, vicino a Aulla, una casa costruita sotto l'arco di un ponte che fermava le acque del fiume». Dispiace al geologo e lo stupisce il fatto che «in una regione che è stata ed è all'avanguardia per le norme sulla sicurezza del territorio ci sia un consumo del suolo così esagerato e sconsiderato, non giustificato

dall'aumento di popolazione che non c'è, ma solo dalla speculazione edilizia». Cui secondo lui soggiacciono anche le amministrazioni. «Finché la forma di finanziamento dei Comuni restano gli oneri di urbanizzazione le amministrazioni preferiscono autorizzare le edificazioni che investire nella regimentazione del rischio». E poi, conclude Casagli, «è

***"bombe d'acqua e troppo cemento il mix micidiale che devasta la regione" -  
ilaria ciuti***

questione di cultura: in Italia quella del territorio non esiste. In Usa e in Giappone la si insegna a scuola. Qui perfino gli ingegneri non studiano più geologia».

Qui, conclude il climatologo Tibaldi, «uno Stato ignora i cambiamenti climatici. Fa finta di non vedere che, se pure la responsabilità di un singolo disastro come quello presente non si può attribuire direttamente all'effetto serra, è inconfutabile che gli episodi estremi si moltiplicano per il surriscaldamento e non si può più dire speriamo che non succeda. Succederà e per conservare bisogna attrezzarsi. Invece preferiamo investire denaro in opere elefantache che ci espongono sempre più al rischio piuttosto che per eliminarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*moderne, economiche e in legno ecco le chiese del dopo terremoto - francesca parisini*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*Pagina III - Bologna*

Il racconto

Trenta progettisti hanno lavorato gratis, ora si dovrà scegliere con quali strutture rimpiazzare i luoghi di culto lesionati  
 Moderne, economiche e in legno ecco le chiese del dopo terremoto

FRANCESCA PARISINI

SONO strutture moderne, perlopiù in legno, di capienza compresa fra un minimo di 50 e un massimo di 450 posti. Hanno un costo medio di 1.100-1.200 euro al metro quadrato. Sono chiese provvisorie, disegnate dagli architetti che hanno risposto all'appello lanciato dopo il sisma della primavera scorsa, dal Centro Studi per l'architettura sacra, dalla Fondazione Lercaro e dalla stessa Curia bolognese. «Hanno partecipato trenta progettisti, lavorando tutti a titolo gratuito. Noi abbiamo selezionato otto progetti, tra i quali le comunità potranno scegliere quella che preferiscono per il loro territorio», spiega l'architetto Claudia Manenti che dirige il Centro studi. Dovranno sostituirsi agli edifici storici lesionati, per una decina dei quali i lavori di recupero potrebbero protrarsi per anni. Anche nell'elenco degli "interventi urgenti e indifferibili" nelle zone del sisma diffuso ieri dalla Regione, i provvedimenti si limitano alla sola messa in sicurezza e puntellamento di meno d'una decina di chiese: tra le altre, la chiesa di Santa Maria e San Isidoro di Penzale nel comune di Cento, la canonica e il campanile della chiesa di Cortile nella Diocesi di Carpi, e poi le chiese di San Michele Arcangelo (77mila euro), della Madonna della Neve (1010mila euro) e del Gesù (per 481mila euro) a Mirandola, e l'Abbazia di Nonantola.

Delle due chiese provvisorie

che l'arcidiocesi di Bologna realizzerà per prime, una è proprio a Penzale, e l'altra a Crevalcore. «Se il cattivo tempo non interferirà troppo - continua la Manenti possiamo esser pronti nel giro di due o tre mesi. Anche oggi ho ricevuto una mail da un gruppo di parrocchiani: seguire i riti liturgici sotto il tendone provvisorio li ha ormai esasperati». Sono bloccate, invece, le chiese provvisorie destinate ai comuni di Cento, Renazzo, Pieve di Cento e Sant'Agostino: «In questi casi - spiega l'architetto

- le nuove strutture sorgerebbero sul terreno delle chiese storiche danneggiate, per cui è stato necessario chiedere il parere della Soprintendenza, che ancora stiamo attendendo».

L'iniziativa della diocesi bolognese, che per giurisdizione copre un territorio ben più vasto di quello provinciale, divide i parrocchiani. Già in estate, per esempio, un gruppo di fedeli di Cento aveva scritto al cardinale Caffarra chiedendo che il denaro destinato alla nuova struttura sul

loro territorio venisse dirottato sul restauro della vecchia, non poi così danneggiata. «Abbiamo firmato in 500 - racconta Luisa Cassani, portavoce del gruppo -, affinché la Curia restaurasse la nostra Collegiata di San Biagio, piuttosto che pensare a una struttura nuova, il cui costo, ci hanno detto, si aggira sui 600mila euro. Peraltro, già prima del sisma, per la nostra chiesa erano stati stanziati 140mila euro per lavori di restauro. E altri 100mila li avrebbe dati la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento».

Da parte sua, sabato scorso, il cardinal Caffarra è intervenuto, esprimendo «grave preoccupazione» nell'imminenza del Natale: «Non ci vengono concessi i nullaosta per la preparazione di dignitosi prefabbricati, ovviamente a nostre spese - ha denunciato l'arcivescovo -. Di conseguenza non siamo al rischio che numerose comunità di fedeli potrebbero trovarsi a breve termine senza i luoghi di culto, ma nella certezza che tale ingiusta situazione si verificherà. E quei fedeli saranno privati dell'esercizio di un diritto fondamentale: poter disporre di propri edifici di culto». La Regione ha rassicurato il cardinale: nessuna volontà di ostruzionismo, anzi, «stiamo lavorando con la Curia, i sindaci e la soprintendenza - ha spiegato l'assessore Alfredo Peri -. Nessuno sta cercando di rinviare una questione per noi importantissima, com'è quella di garantire spazi di culto».

*moderne, economiche e in legno ecco le chiese del dopo terremoto -  
francesca parisini*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Emergenza Maltempo*

Tevere, alle 12 scatta l'allerta per la piena allagamenti a Roma, disagi e strade chiuse - Roma - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

#### L'EMERGENZA

Tevere, alle 12 scatta l'allerta per la piena allagamenti a Roma, disagi e strade chiuse

Il fiume sorvegliato speciale, minaccia di raggiungere il livello massimo di 13 metri. Disagi in città: le vie si riempiono di acqua, bloccata la circolazione, da via dei Prati Fiscali a via Salaria fino a via di Tor di Quinto di VALERIA FORGNONE

Tutto è pronto per le 12 quando è prevista l'ondata di piena del Tevere a Roma. Il fiume, sorvegliato speciale, mette ora paura perché minaccia di raggiungere il livello massimo di 13 metri. La preoccupazione cresce soprattutto dopo che, ieri sera, tre barconi si sono staccati dagli ormeggi. Per ancorarli e fermarne la corsa in direzione della foce è servito l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco. La Protezione Civile, nel frattempo, ha allestito 18 postazioni, da Prima Porta all'Idroscalo di Ostia, per tenere sotto controllo la situazione. E in città le strade si riempiono d'acqua e vengono chiuse al traffico, da via dei Prati Fiscali a via Salaria fino a via di Tor di Quinto.

All'alba, il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più

punti. La Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del centro operativo comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. Secondo quanto rilevato dal centro funzionale dell'ufficio idrografico regionale, alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta.

#### L'ACQUA SALE ALL'ISOLA TIBERINA

#### I BARCONI ALLA DERIVA

#### LA PIENA DEL TEVERE

#### I DANNI A ORVIETO E ORTE

Inevitabili quindi i disagi nella capitale e per i cittadini. L'onda di piena del Tevere nella mattinata ha causato vari allagamenti a Roma. Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua. Il Tevere ha superato i dodici metri. I tecnici della Protezione civile regionale stanno valutando la situazione e ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume: via dei Prati Fiscali, via Salaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla galleria Giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla polizia municipale.

Oltre ai tre barconi alla deriva, ieri altrettanti galleggianti sono stati spinti dalla violenza dell'acqua e dai tronchi che scendono a valle dalla diga di Corbara, in Umbria. Il primo galleggiante ha rotto gli ormeggi alle 19, seguito da un secondo, entrambi del circolo canottieri Aniene. Uno è affondato disintegrandosi nella sua corsa folle, l'altro è andato a sbattere contro ponte Milvio spaccandosi in due. Un terzo si è disancorato a monte di ponte Milvio, un bestione del ministero degli Esteri, lungo 20 metri e largo 7, che è passato sotto il ponte ed è andato a finire contro la palestra

*Emergenza Maltempo*

galleggiante dell'università del Foro italico, a lungotevere Capoprati.

(14 novembre 2012)

***Maltempo, tregua al nord. L'ondata di piena raggiunge Roma -***

Maltempo, tregua al nord. L'ondata di - Dopo i 400mm pioggia in 48 ore caduti - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

14 novembre 2012

Maltempo, tregua al nord. L'ondata di piena raggiunge Roma, Tevere sotto controllo  
con un articolo di Francesca Mencarelli

Dopo i 400mm pioggia in 48 ore caduti su Toscana, Umbria e Lazio, il maltempo concede una tregua alle regioni del Centronord, duramente colpite dai nubifragi degli ultimi giorni, e l'alta pressione torna a proteggere gran parte dell'Italia. La situazione nelle regioni continentali rimarrà abbastanza tranquilla almeno fino a sabato. Come annunciato ieri, l'ondata di piena del Tevere ha raggiunto questa mattina la Capitale causando allagamenti in varie zone dell'area della periferia a nord ovest, tra Castel Giubileo e via Salaria. Chiuso per rialzo idrometrico anche il sottopasso di Tor di Quinto.

**Zone allagate, monitoraggio della Protezione civile**

Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua e allagamenti fin dalle prime ore del mattino. Il Tevere ha superato i dodici metri, anche se la situazione resta sotto controllo, anche grazie alla giornata soleggiata che ha scongiurato per ora precipitazioni sulla città, condizioni che secondo i meteorologi dovrebbero durare almeno fino a domani. I tecnici della Protezione civile regionale stanno valutando la situazione, e potenziando i presidi di monitoraggio nelle zone interessate dagli allagamenti, mentre il Comune ha disposto l'apertura del Centro operativo comunale a Porta Metronia.

14 novembre 2012

***Imprese emiliane sul piede di guerra***

*L'emergenza terremoto. I produttori riuniti ieri a Modena sono pronti allo sciopero fiscale sul nodo della proroga dei tributi per chi è stato colpito dal sisma EMILIA ROMAGNA*

Fischi ai parlamentari, proteste per i meccanismi burocratici: «Scenderemo a Roma con i trattori» L'OBIETTIVO In un documento firmato dalle categorie le istanze: tempi brevi per i fondi e niente tasse almeno fino al 30 giugno 2013

Ilaria Vesentini MODENA. Dal nostro inviato Sono pronti a marciare su Roma e minacciano, già dal prossimo mese, lo sciopero fiscale. Sono sfiduciati e rabbiosi gli imprenditori emiliani colpiti dal terremoto dello scorso maggio, che ieri hanno gremito la Camera di commercio di Modena e dato sfogo a un malumore che Governo e Parlamento sembrano non avere ancora colto appieno. Anche l'appuntamento di oggi al Senato per approvare l'ennesimo provvedimento, il decreto 174 sugli enti locali, che a suon di emendamenti cerca di colmare alcune delle istanze del cratere rimaste finora inascoltate, non è servito a placare gli animi ma ad esasperare gli scontri verbali. «Noi non pagheremo il prossimo 16 dicembre tasse e contributi. Non stiamo chiedendo beneficenza o sconti, ma solo tempo. Lasciate sopravvivere un territorio che non ha ancora avuto niente, ma contribuisce al 2% del Pil del Paese e a quasi 7 miliardi di imposte!», è il grido che si leva ripetutamente dalla platea nella mattinata. Il direttore di Confindustria Modena, Giovanni Messori, aveva più volte pacatamente avvertito nelle scorse settimane che si rischiava la pace sociale sul tema della proroga fiscale al 30 giugno 2013 e dell'estensione delle agevolazioni alle imprese danneggiate in modo indiretto (c'è chi ieri raccontava di avere l'85% dei clienti nel cratere, la fabbrica in piedi ma l'attività paralizzata). Ieri se ne è avuto il sentore. I fischi ai parlamentari intervenuti c'erano tra gli altri Giuliano Barbolini, Mariangela Bastico e Giulio Santagata del Pd, Isabella Bertolini e Carlo Giovanardi del Pdl, che hanno assicurato non daranno la fiducia sul disegno di legge si sono mescolati alle proteste per l'ennesima assenza del commissario straordinario alla ricostruzione, Vasco Errani (che, in realtà, nelle stesse ore era a Roma al ministero dell'Economia per rivedere norme e finanziamenti per le zone terremotate). Neppure la breve presenza e le cifre messe sul piatto dal suo "vice", l'assessore Gian Carlo Muzzarelli, sono bastate alla folla esacerbata: ci sono 9,5 miliardi già stanziati dal Governo, operativi dal prossimo 10 gennaio. Fondi cui si sommano altri 6 miliardi del marchingegno studiato con la Cassa depositi e prestiti per permettere la rateizzazione in due anni delle tasse. Ed è proprio il marchingegno della Cdp a infiammare il migliaio di piccoli imprenditori modenesi riuniti ieri in via Ganaceto: «Non ci interessano i meccanismi studiati dalla burocrazia per non far gravare gli aiuti sulla contabilità pubblica, noi chiediamo al Parlamento ossigeno per respirare, perché in pochi mesi questo territorio ha perso il 40% della produttività, a prescindere da danni diretti e indiretti. Non possiamo permetterci un altro anno così e non abbiamo più né liquidità né pazienza. Siamo stufi di parole e sarà bene fare attenzione, perché dalla base sta montando la richiesta di passare allo sciopero fiscale», sono le parole del presidente di Cna Modena, Luigi Mai, tra gli interventi più moderati dell'assemblea. La Lapam di Mirandola fissa addirittura una deadline dopo la quale, in assenza di risposte, scatterà lo sciopero fiscale dell'area Nord: il 26 novembre. «Ci siamo rimboccati le maniche, ci siamo rialzati da soli, le banche non hanno anticipato nulla, ma per i miracoli non siamo attrezzati», tuona Eugenia Bergamaschi, alla guida di Confagricoltura e avvisa: «Siamo pronti a scendere a Roma con trattori e camion per farci ascoltare». Le firme dei rappresentanti di agricoltura, artigianato, commercio, cooperazione e industria del Modenese sono tutte nel documento inviato alla presidenza di Cdm, Regione e Abi per ribadire le istanze del cratere: meno burocrazia e tempi brevi e certi; proroga di imposte e tasse almeno al 30 giugno 2013, con la proposta di rateizzarle in 5 anni per chi ha subito danni indiretti e di 10 anni per le imprese colpite direttamente; attuazione concreta degli accordi siglati dalla Regione con le banche, rimasti lettera morta; strumenti programmatici innovativi e semplificati per la ricostruzione; realizzazione delle infrastrutture prioritarie per la Bassa Modenese a partire dalla Cispadana. Una lettera che si incrocia con l'altra inviata a Giorgio Napolitano pochi giorni fa da oltre 1.500 tra cittadini, professionisti e imprenditori tra Emilia e Basso Mantovano con la preghiera di intercedere affinché sia concesso «il giusto tempo» a famiglie e aziende del cratere per pagare l'Erario. Inchiostro che racconta solo in parte il senso di abbandono gridato ieri nella sede camerale: «A inizio giugno qui era tutta una sfilata di personaggi e telecamere, oggi non si vede più nessuno. Chi fa da sé alla fine in questo Paese passa per fesso. E il peggio è che il 95% degli italiani pensa che per noi sia già stato fatto più del dovuto». RIPRODUZIONE

RISERVATA La mappa dell'impatto Le aziende colpite La Regione Emilia-Romagna stima siano 10mila le imprese che hanno subito danni diretti nell'area terremotata e che faranno domanda, a partire dal prossimo 15 novembre, per accedere ai 6 miliardi di contributi L'occupazione Nel Modenese, provincia epicentro del terremoto, sono circa 60mila i lavoratori in cassa integrazione. Le ore di Cig sono aumentate del 30% tra gennaio e ottobre 2012 rispetto all'anno prima, superando

***Imprese emiliane sul piede di guerra***

i 63 milioniIl cratere Ci sono tre elenchi diversi dei comuni terremotati a seconda dei provvedimenti e ciò mina trasparenza e certezza normativa. E fa discutere che siano stati ricompresi comuni come Ferrara e Mantova rimasti di fatto illesiGli aiuti al manifatturiero Oltre ai 6 miliardi dello Stato per la ricostruzione la Regione Emilia Romagna ha stanziato 15 milioni per le delocalizzazioni temporanee, altri 15 per la ricerca nelle Pmi del cosiddetto "cratere" e 22 per l'innovazione

**«Servono 500 milioni in dieci anni»**

*Maltempo. I nubifragi mettono in ginocchio la Maremma, bloccata la A1 - Morti tre dipendenti Enel rimasti intrappolati in auto TOSCANA*

Maltempo. In alto la Basilica di San Pietro vista dal Tevere. A sinistra, il veicolo su cui viaggiavano i tre dipendenti dell'Enel morti ieri a Manciano, in Maremma, per il crollo di un ponte

Il presidente della Regione Toscana Rossi chiede fondi e l'attribuzione di poteri speciali

Silvia Pieraccini FIRENZE. Tre alluvioni negli ultimi tre anni nella provincia di Massa Carrara. Una, micidiale e ancora in corso, nella provincia di Grosseto, che ieri ha seminato ancora morte e distruzione, con tre dipendenti dell'Enel precipitati con l'auto da un ponte crollato sul fiume Albegna a Manciano, in Maremma. La Toscana alza le braccia e la voce e ribadisce che, dopo queste ultime alluvioni (che finora hanno causato quattro morti in Maremma, cui si aggiungono due morti d'infarto a Massa e in Lunigiana a fine ottobre), da sola non può farcela. Una stima, ancora sommaria, dei danni a infrastrutture, imprese e famiglie supera i 500 milioni. «Al Governo chiediamo una legge speciale, con finanziamenti e poteri eccezionali» ha ripetuto ieri il presidente regionale Enrico Rossi, evocando la normativa approvata per l'Emilia Romagna per gestire l'emergenza terremoto e la ricostruzione (norme e risorse che, per la verità, lasciano del tutto insoddisfatte le imprese emiliane, già scese sul piede di guerra). Ma soprattutto, sollecita Rossi, «serve un patto col Governo per la prevenzione». Per questo il presidente toscano ha deciso di alzare subito la posta, chiedendo al Governo «50 milioni all'anno per dieci anni», un finanziamento che «sarebbe la vera spending review» perché permetterebbe di fare interventi strutturali in grado di diminuire il rischio futuro. «Intanto abbiamo stanziato cinque milioni per le prime necessità» ha aggiunto Rossi, impegnato proprio in questi giorni in una complessa e pesante manovra di riequilibrio dei conti regionali che prevede, per il 2013, nuove tasse (aumento di Irap e Irpef per alcune categorie, aumento bollo auto e addizionale sul gas metano per le abitazioni, aumento concessioni del demanio marittimo e minerario) e tagli alla spesa pubblica. Dalla leva fiscale dovrebbero arrivare 246 milioni, dalla revisione della spesa 50 milioni, per una manovra che punta a recuperare 300 milioni di euro. L'alluvione di questi giorni arriva come l'ennesima tegola sulla testa di una regione che ha fatto della tutela del paesaggio e del territorio la sua bandiera, ma che negli ultimi anni è stata flagellata da alluvioni e frane. È per questo che, mentre Rossi ripete che la Toscana è la regione che ha speso di più per la difesa del territorio, il gruppo consiliare "Più Toscana" (formato da ex leghisti) gli risponde che «la Toscana è troppo in ritardo sulla prevenzione idrogeologica» e sbandiera il pericolo di una nuova accisa regionale sulla benzina (dopo quella introdotta all'inizio del 2012, e cancellata dal 1 ottobre scorso, per finanziare gli interventi di ricostruzione post alluvione 2011 in Lunigiana). Ma anche se il tempo delle accuse e delle difese è già partito, restano ancora da mettere in sicurezza persone e cose. L'agricoltura è in ginocchio dalla Lunigiana fino a Grosseto: Coldiretti Toscana parla di «quadro drammatico» e «imprese devastate» dalla violenza della pioggia, un altro duro colpo da sopportare dopo il caldo e la siccità dell'estate scorsa. Confindustria Toscana segnala qualche decina di casi di allagamenti e danni ad aziende manifatturiere, ma non stabilimenti distrutti, e si sta attivando per avviare una raccolta fondi insieme con i sindacati a favore degli alluvionati. Danni gravi sono quelli a edifici e infrastrutture. Ancora ieri sera, la situazione in Maremma era difficile, con Albinia raggiungibile solo dai mezzi di soccorso, 2.400 famiglie senza elettricità e un centro di accoglienza allestito in corsa centinaia di persone. Nel comunicato emesso dalla Regione, si sconsigliano espressamente soccorsi fai-da-te e "turismo delle disgrazie". La linea ferroviaria tirrenica Pisa-Roma continua a essere interrotta nel tratto Grosseto-Orbetello. Interrotta anche l'Aurelia, percorribile solo dai mezzi di soccorso fino a Orbetello. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Al palo i fondi per la ricostruzione***

*Pratiche incagliate. Oggi la decisione sugli aiuti Ue ostaggio dell'accordo sui bilanci 2012 e 2013*

MODENA. Dal nostro inviato Sono appesi a una ritrovata unità sul budget europeo i 670 milioni di euro promessi e stanziati da Bruxelles per l'Emilia terremotata. E si prevede una lunga maratona, oggi, tra la riunione Ecofin, prima, e il successivo incontro tra gli ambasciatori dei 27 Paesi membri per arrivare a una posizione comune sui bilanci 2012 e 2013, dovendo approvare una rettifica da 9 miliardi di euro. Senza un accordo sui conti europei non si sbloccheranno gli aiuti al cratere, secondo la classica regola non si chiude nulla fino a quando non c'è accordo su tutto. Regola messa sul tavolo venerdì scorso da Germania, Olanda, Svezia, Regno Unito e Finlandia. Il denaro, i 670 milioni bloccati la somma più elevata mai stanziata dal Fondo di solidarietà europeo destinato a interventi pubblici di soccorso e ripristino di cui non si è però discusso ieri lungo la via Emilia. Nella quasi-cerchezza che un impegno preso dall'Europa non sarà disatteso. Mentre a preoccupare gli imprenditori sono i 12 miliardi che dipendono dal complesso meccanismo messo in piedi dal Governo italiano tra Cassa depositi e prestiti e banche, per veicolare da un lato i 6 miliardi di aiuti alla ricostruzione (il via alla presentazione delle istanze è slittata dal 29 ottobre al prossimo 15 novembre) e, dall'altro lato i 6 miliardi per la rateizzazione delle tasse in due anni. Una dilazione rispetto alla scadenza del 16 dicembre 2012 che, salvo svolte radicali nel passaggio oggi del Dl 174 in Senato, è stata sì allargata a commercianti e agricoltori ma non alle imprese che hanno subito danni indiretti. Così come è stato inserito nel testo di legge un "potere" di troppo che permette alle banche di valutare se anticipare o meno i fondi della Cdp in base a merito creditizio. «Un punto già corretto assicura l'assessore alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli per cui gli istituti di credito erogheranno senza dinieghi i finanziamenti a chi rientra nel protocollo. È un meccanismo complesso ma farlo saltare, come reclamano alcune categorie di imprese, rischia di diventare un boomerang autolesionistico». Il lavoro della Regione Emilia-Romagna con le banche è tutt'altro che completato. «Bisognerà affrontare tutto il tema della copertura non solo della liquidità garantita dalla Cdp ma anche degli investimenti necessari alle imprese per capannoni, impianti, macchinari e scorte non coperti dallo Stato. Stiamo anche cercando di semplificare gli iter, prevedendo autocertificazioni iniziali al posto delle perizie giurate. Dal prossimo 10 gennaio vogliamo che i soldi stanziati inizino a circolare». I. Ve. RIPRODUZIONE RISERVATA 6 miliardi *Moratoria fiscale Fondi garantiti dalla Cdp anticipati dalle banche per rateizzare le tasse 9 miliardi Per la ricostruzione Sei miliardi veicolati dalla Cdp e altre misure da Stato e Regioni*

***Richieste senza risposta******POLITICA DISTANTE***

Lello Naso Sono passati quasi sei mesi dalle due scosse di terremoto che hanno messo in ginocchio l'Emilia Romagna. I cinque distretti produttivi colpiti agroindustria, biomedicale, ceramica, meccanica e tessile hanno reagito con grandissimo vigore e senza piangersi addosso. Tra il 70 e l'80% delle imprese danneggiate ha ripreso a produrre con regolarità: ha difeso le sue quote di mercato e tutelato i lavoratori, ha prodotto all'aperto, in capannoni in affitto, spostando momentaneamente l'attività. Ha rimesso in sicurezza e in alcuni casi ricostruito i capannoni. Senza un centesimo di aiuti pubblici. Sì, è proprio questo il punto. Le imprese, imprenditori e lavoratori assieme, hanno profuso il massimo sforzo mentre tutto intorno politica e burocrazia hanno fatto davvero poco, troppo poco al confronto. Nessuna risorsa è arrivata nelle casse delle imprese. Le poche cose che sono state chieste prima fra tutte la proroga a giugno del pagamento di tasse e contributi non sono state concesse. Bastava essere ieri alla Camera di commercio di Modena (si veda l'articolo accanto) per cogliere il livello di esasperazione degli operosi imprenditori emiliani. Nessuno di loro capisce il cervellotico meccanismo che chiama in causa la Cassa depositi e prestiti per il pagamento delle tasse entro il 16 dicembre. Nessuno di loro crede che si arrivi in tempi brevi all'erogazione dei finanziamenti. Per non parlare del moto di rabbia che li assale quando si accenna al balletto del vertice Ue per la concessione degli aiuti. Inutile cercare di spiegare che si tratta di un problema di sistemazione del bilancio europeo e che oggi i fondi saranno stanziati. Gli imprenditori che il giorno dopo il terremoto erano all'opera per far ripartire gli stabilimenti sono lontani milioni di chilometri dai bizantinismi di Bruxelles e di Roma. Pensano alle loro aziende che, dopo lo sforzo iniziale, rischiano di rimanere senza liquidità. La politica ha un solo modo per dimostrare di esserci: metta da parte cavilli e scartoffie e dia risposte. Senza perdere ancora tempo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto, via libera dell'Ue ai fondi per l'Emilia***

- Style.it

**Style.it**

*"Terremoto, via libera dell'Ue ai fondi per l'Emilia"*

Data: 13/11/2012

Indietro

Terremoto, via libera dell'Ue ai fondi per l'Emilia di Francesca Porta 13 novembre 2012 Dopo alcuni giorni di stallo, il Parlamento europeo ha votato un accordo che consentirà lo sblocco dei 670 milioni destinati alle popolazioni colpite dal terremoto

Francesca Porta [Leggi tutti](#)

[HOME/NEWS/DAL MONDO](#)

RISULTATI 12345

Foto AP/LaPresse

Terremoto/Politica

I fondi europei per la ricostruzione post-terremoto dell'Emilia Romagna arriveranno presto a destinazione. Nella riunione che si è tenuta oggi a Bruxelles, infatti, l'Ecofin ha approvato a maggioranza qualificata lo stanziamento dei 670 milioni di euro previsti per aiutare le popolazioni italiane colpite dal sisma del 20 e del 29 maggio.

La tanto attesa decisione è arrivata dopo le dichiarazioni di disappunto del premier Mario Monti. Quando i fondi sono stati bloccati da Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna, infatti, il presidente del Consiglio aveva subito telefonato al presidente della Commissione Europea Manuel Barroso e al presidente del Parlamento Martin Schulz riferendosi all'accaduto come a una «situazione vergognosa».

Anche i relatori italiani per il bilancio europeo, Francesca Balzani e Giovanni La Via, si erano fatti sentire: «I negoziati col Consiglio per il budget 2013 non proseguiranno se non dopo l'integrale via libera ai 670 milioni di euro per l'Emilia». E, a volte, fare la voce grossa serve.

Quest'oggi, infatti, i ministri delle Finanze dell'Unione Europea hanno trovato un accordo che permette lo stanziamento dei tanto sospirati fondi. Solo tre Paesi (Gran Bretagna, Svezia e Finlandia) hanno votato contro al provvedimento. La maggioranza, invece, ha dato il via libera.

***Ue/ Bilancio, fallito negoziato, ma fondi per Emilia salvi*****TMNews**

*"Ue/ Bilancio, fallito negoziato, ma fondi per Emilia salvi"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Ue/ Bilancio, fallito negoziato, ma fondi per Emilia salvi

Tutto da rifare per budget 2013 e correttivo da 9 mld per 2012

Bruxelles, 13 nov. (TMNews) - Sono finiti con un fallimento per l'Europa, ma anche con una buona notizia per i fondi per le aree terremotate dell'Emilia Romagna, i negoziati fra il Consiglio Ue, la Commissione europea e l'Europarlamento sul bilancio 2013 e il correttivo da 9 miliardi di euro per il 2012.

La proposta di bilancio avanzata dalla Commissione europea per il 2013 prevedeva una spesa pari a 138 miliardi di euro, con un aumento del 6,8% (9 miliardi di più) rispetto a quest'anno. Per il 2012, la Commissione chiedeva un bilancio correttivo di 8,9 miliardi di euro, necessari per pagare fatture dei progetti o pagamenti anticipati dai governi relativi alla politica di coesione, allo sviluppo rurale e anche al popolare programma Erasmus (90 milioni di euro). Il Parlamento europeo appoggiava la Commissione, e non ha accettato di trattare sulle posizioni della maggioranza del Consiglio Ue che insistevano per una riduzione del bilancio correttivo. Alla presidenza di turno cipriota, rappresentata dal viceministro al bilancio Andreas Mavroyiannis, non è restato che constatare il fallimento del negoziato. La Commissione dovrà ora presentare una nuova proposta.

Del pacchetto faceva parte anche un secondo bilancio rettificativo per il 2012 relativo ai 670 milioni di euro destinati dal Fondo di solidarietà Ue al rimborso di misure prese a seguito del terremoto che colpì l'Emilia Romagna l'estate scorsa. Su quest'ultimo punto, i rappresentanti dei governi dell'Ue hanno accolto a maggioranza qualificata (contrari solo la Gran Bretagna, l'Olanda e la Svezia) la richiesta italiana di stralciare la decisione sull'esborso dei 670 milioni dal resto del pacchetto e approvarla separatamente.

***Maltempo, Coldiretti: oltre 3 miliardi di danni all'agricoltura***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Maltempo, Coldiretti: oltre 3 miliardi di danni all'agricoltura"*

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo, Coldiretti: oltre 3 miliardi di danni all'agricoltura

*LaPresse*

## Commenta

Roma, 13 nov. (LaPresse) - Con gli ultimi nubifragi autunnali superano i 3 miliardi i danni provocati dagli eventi estremi nel 2012 con neve e ghiaccio che hanno bloccato l'Italia durante l'inverno e poi da caldo e siccità estivi che hanno bruciato i raccolti. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che sono centinaia le aziende agricole finite sott'acqua tra Toscana, Veneto, Umbria e Lazio dove l'ondata di maltempo ha provocato danni per milioni di euro nel solo settore agricolo a causa dello straripamento dei fiumi e della pioggia intensa che hanno provocato allagamenti, ma si contano anche numerose frane e smottamenti, che hanno colpito tra l'altro vigneti, serre, stalle e ortaggi.

Si tratta degli effetti dei cambiamenti climatici in atto che - continua la Coldiretti - si manifestano in Italia con una maggiore frequenza con cui si verificano eventi estremi, sfasamenti stagionali e una modificazione della distribuzione delle piogge. Una situazione che aumenta il pericolo di frane e smottamenti in un Paese come l'Italia che paga il prezzo della mancanza di una politica territoriale che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in quelle piu' ricche con il risultato che a livello nazionale ci sono - sottolinea la Coldiretti - 6633 i comuni complessivamente a rischio, l'82 per cento del totale. La Coldiretti sta monitorando attentamente la situazione per portare sostegno alle aziende colpite nelle campagne dove si inizia a fare un bilancio dei danni.

In Toscana nel Grossetano - sottolinea la Coldiretti - la zona più colpita è quella sulla costa tra Albinia e Capalbio. Qui si è verificata l'esondazione dell'Albegna e del Fiora che hanno allagato estese superfici a cereali, ma anche serre (fragole) e alberi da frutta. Sott'acqua anche molti oliveti dove, fortunatamente la raccolta delle olive era già stata completata. Si registrano problemi anche nel Parco della Maremma dove è a rischio la fauna. I danni all'agricoltura si estendono anche nell'entroterra dove sono sott'acqua molti campi coltivati a cereali. Sono invece pari a circa 10 milioni di euro i danni e riguardano almeno un centinaio di imprese agricole a causa degli allagamenti e delle forti piogge nella sola provincia di Massa Carrara secondo la Coldiretti. I danni più gravi tra i filari delle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani, ferite da centinaia tra frane e smottamenti, di piccoli e di grandi dimensioni, che hanno portato via ettari ed ettari di vigneti. Sono numerose - rileva la Coldiretti - le aziende agricole che hanno registrato danni gravissimi alle strutture e alle cantine che sono allagate dove da poche settimane si era conclusa una vendemmia ottimale dal punto di vista della qualità.

Il versante più colpito è quello di Massa che dal 2010 sta vivendo un vero e proprio incubo a causa della ciclica frequenza dei cedimenti di terreno con cui le aziende agricole e le famiglie residenti devono fare i conti. L'intensità della pioggia unita alla fragilità dei terreni hanno azionato una serie di torrenti violentissimi che hanno trascinato a valle tonnellate e tonnellate di detriti e fango. Danni anche - continua la Coldiretti - per l'orticoltura, il florovivaismo (decine di migliaia di piante, in particolare Stelle di Natale, Pansè, Primule sono state ricoperte da decine di centimetri di pioggia) e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale. La zona di Montepulciano è quella della provincia di Siena dove si sono registrati i problemi più gravi. Sono andate sommerse le coltivazioni orticole e quelle di

***Maltempo, Coldiretti: oltre 3 miliardi di danni all'agricoltura***

tabacco. Le semine di cereali, in parte già effettuate e andate perse, sono adesso sospese in gran parte della provincia, mentre per quanto riguarda la vite sono andati sott'acqua numerosi vigneti. E' presto tuttavia per valutare se le piante hanno subito danni irreversibili. Sospesa anche la raccolta delle olive per le quali è prevedibile una consistente perdita di prodotto.

Nel Veneto è tornato l'incubo dell'alluvione del 2010 e sono ancora le stesse aree ad essere colpite, i medesimi corsi d'acqua a tracimare. Nell'alta padovana - sottolinea la Coldiretti - case, orti e stalle allegati per l'esonazione del Vandura, Muson, Tergola. Nelle località del comprensorio di Camposanpiero i danni più evidenti a campi e allevamenti dove gli agricoltori hanno salvato gli animali in tempo. Ad una prima stima sono almeno 250 gli ettari di terreno allagato, soprattutto nell'Alta Padovana. Sono decine comunque gli agricoltori che si trovano nelle zone alluvionate e vedono minacciate le proprie aziende e i propri prodotti. E' il caso degli orticoltori di Loreggia, in particolare in località Loreggiola, colpita dall'esonazione del Muson Vecchio. A finire sott'acqua ettari di coltivazioni tra cui i preziosi orti, una delle attività maggiormente diffuse e più redditizie nel panorama del settore primario dell'Alta Padovana. Allagamenti anche a Santa Giustina in Colle, Campodarsego, Trebaseleghe, Piombino, Camposampiero e Massanzago.

Una delle zone maggiormente colpite è quella di San Giorgio delle Pertiche, con 60 famiglie interessate, in particolare nella frazione di Torre di Burri, dove confluiscono il Tergola e il Muson dei Sassi e dove l'acqua è entrata nelle abitazioni. Nel veronese a Soave e Monteforte d'Alpone, già toccate dall'esperienza due anni fa, gli abitanti sono stati col fiato sospeso fissando gli argini sommersi dalla piena. Preoccupazione - continua la Coldiretti - anche in provincia di Treviso nella Pedemontana e a Belluno dove frane e pioggia hanno provocato dissesti stradali con crepe profonde e onde di fango. Rimane aperta la delicata questione dei bacini di laminazione - spiega Coldiretti - efficaci strumenti di prevenzione, ma ancora in fase di progettazione, nonostante il succedersi degli eventi che invocano interventi decisi e urgenti. La campagna assorbe e paga le conseguenze di un territorio minato dove gli imprenditori agricoli sono disposti a fare la loro parte mettendo a disposizione per la sicurezza della collettività i fondi. Ma non c'è chiarezza negli indennizzi per la servitù o nei casi limite sugli espropri. E' proprio di questi giorni la polemica di Coldiretti con la Regione Veneto che dovrebbe agire e rispettare i patti che hanno portato alla sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa non ancora applicato.

In Umbria allagamenti si sono verificati - riferisce la Coldiretti - nelle campagne della zona di Orvieto per lo straripamento del Paglia e nella zona di Marsciano in provincia di Perugia per lo straripamento del Nestore. Allagate anche le campagne esterne alla carreggiata autostradale A1 nel tratto all'altezza del km 427, dove il livello delle acque sui campi ha tracimato sull'autostrada che è stata chiusa nel tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e nel tratto tra Orte e Chiusi in direzione Nord della stessa Autostrada del Sole. Nel Lazio le zone colpite sono quelle della maremma laziale. I danni maggiori si registrano nel Viterbese nei comuni di Tarquinia e Montalto di Castro. Sono esondati il Mignone, il Fiora e, al confine con l'Umbria il Paglia. Per quanto riguarda le coltivazioni i problemi principali si registrano per i cereali. Dopo una stagione siccitosa nel corso della quale la produzione di grano è stata soltanto di 10 quintali per ettaro, adesso la forza delle acque ha dilavato una decina di centimetri di terreno rendendo assai difficoltose le semine future e cancellando totalmente quelle già effettuate. La Coldiretti Viterbese sta valutando con i sindaci la possibilità di richiedere lo stato di calamità naturale per i comuni colpiti.

13 novembre 2012

***Terremoto in Emilia, sbloccati i fondi Ue. Votano contro Svezia, Gran Bretagna e Finlandia***

| tiscali.notizie

**Tiscali news**

*"Terremoto in Emilia, sbloccati i fondi Ue. Votano contro Svezia, Gran Bretagna e Finlandia"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, sbloccati i fondi Ue. Votano contro Svezia, Gran Bretagna e Finlandia

**Commenta**

Alla fine l'Italia potrebbe vincere la battaglia dei fondi Ue per il terremoto. Dopo la decisa opposizione di diversi Stati membri, nei corridoi dei palazzi di Bruxelles si vocifera che tutto sarebbe pronto per aprire i rubinetti a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Il via libera dell'Ecofin insomma sarebbe a portata di mano. Le fonti confermerebbero infatti che nelle prime ore della riunione in corso nella città sede del Consiglio europeo la delibera sarebbe già stata votata e approvata dai ministri dell'Economia e delle Finanze dei 27 Stati membri. Il documento stralciato dai negoziati sul bilancio Ue 2012-2013, sarebbe stato avversato solo da Gran Bretagna, Svezia e Finlandia.

Le sollecitazioni dell'Europarlamento - Il braccio di ferro tra l'Italia e gli altri Stati membri andava avanti ormai da giorni. I relatori italiani al bilancio, Francesca Balzani e Giovanni La Via, dopo aver parlato con il presidente dell'Europarlamento, Martin Schulz, avevano fatto sapere di voler interrompere l'analisi del documento finanziario, fino allo scioglimento del nodo sui fondi da destinare alle aree terremotate in Italia. "Venerdì scorso - ha affermato Balzani - abbiamo chiuso l'incontro con il Consiglio con un preciso accordo: finanziare al più presto il fondo di solidarietà per il terremoto. Adesso ci aspettiamo che il Consiglio segua con correttezza questo impegno". Dal canto suo Giovanni La Via ha sottolineato che "l'Unione europea si fonda sulla solidarietà tra i Paesi", ha detto. "Non possiamo quindi perdere un solo minuto - ha concluso - per approvare gli aiuti all'Emilia subordinandoli ad un accordo complessivo, così come vorrebbe il Consiglio".

13 novembre 2012

Redazione Tiscali

***Spending review, Upi chiede incontro a Corte Conti:Tagli abnormi***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Spending review, Upi chiede incontro a Corte Conti:Tagli abnormi"*Data: **13/11/2012**

Indietro

Spending review, Upi chiede incontro a Corte Conti:Tagli abnormi

*TMNews*

## Commenta

Roma, 13 nov. (TMNews) - Un incontro urgente con il presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, per portare l'attenzione su un taglio complessivo ai bilanci delle Province, che per il solo anno 2012 ammonta a 1,415 milioni di euro, che diventeranno 2,115 milioni di euro dal 2013. Ma anche per sollevare la questione dei 2,8 miliardi di residui perenti passivi che lo Stato deve alle Province.

La richiesta in una lettera inviata oggi dal presidente dell'Upi, Antonio Saitta, a Giampaolino, per ribadire come "le Province, interessate da un delicato processo di riordino, hanno subito con le ultime manovre economiche tagli alle risorse che stanno producendo effetti deleteri sulla concreta capacità di offrire servizi qualitativamente e quantitativamente sufficienti alle collettività e ai territori amministrati dalle Province. Numeri abnormi che tagliano fondi destinati a servizi per strade, scuole, tutela ambientale e protezione civile, ma anche per l'esercizio di funzioni delegate o trasferite dalle Regioni e dunque spese non discrezionali dell'ente".

Da qui la richiesta di un incontro "in virtù dell'importante e fondamentale ruolo della Corte dei Conti sugli equilibri e sulla qualità della finanza pubblica, soprattutto in vista del rafforzato ruolo che la Corte assumerà ai sensi del decreto legge n.174/12, ora in fase di conversione in Parlamento".

13 novembre 2012

***Maltempo, Napolitano, Schifani, Fini: Solidarietà a popolazioni colpite***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Maltempo, Napolitano, Schifani, Fini: Solidarietà a popolazioni colpite"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, Napolitano, Schifani, Fini: Solidarietà a popolazioni colpite

*LaPresse*

**Commenta**

Roma, 13 nov. (LaPresse) - Solidarietà alle popolazioni colpite dal maltempo nel centro-nord Italia da parte delle più alte cariche dello Stato: il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sta seguendo l'evolversi della situazione attraverso il Dipartimento della protezione civile e le prefetture interessate. "Il capo dello Stato - si legge in un comunicato della Presidenza della Repubblica - esprime la propria solidarietà alle comunità coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso".

Analogo messaggio viene dal presidente del Senato Renato Schifani: "Un ringraziamento particolare va indirizzato a coloro che in questi giorni si stanno adoperando, con un'opera preziosa, per portare soccorso alle popolazioni colpite dalla violenta alluvione, in particolare a coloro che sono stati costretti ad abbandonare la propria abitazione".

Il presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini, ha inviato un messaggio al ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, in cui rivolge la sua partecipazione e vicinanza alle popolazioni interessate dall'alluvione causando vittime, feriti, dispersi e ingenti danni materiali. Nell'esprimere "il profondo cordoglio suo personale e della Camera dei deputati ai familiari delle vittime", il presidente Fini ha manifestato "la sua solidarietà a tutti coloro che sono rimasti coinvolti in questo tragico evento, e sincera riconoscenza a quanti si stanno adoperando per riportare la situazione alla normalità".  
13 novembre 2012

***Ue: via libera ad aiuti per sisma Emilia***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Ue: via libera ad aiuti per sisma Emilia"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Ue: via libera ad aiuti per sisma Emilia

*Ansa*

**Commenta**

E' ormai a portata di mano il via libera del consiglio Ecofin agli aiuti Ue per il terremoto in Emilia. Lo si e' appreso a Bruxelles dove i ministri delle Finanze dell'Ue avrebbero gia' votato a maggioranza qualificata un accordo che consentira' lo sblocco dei 670 milioni destinati alle popolazioni colpite dal terremoto. L'Ecofin ha trovato un accordo per lo stralcio degli aiuti all'Emilia dai negoziati sul bilancio Ue 2012-2013. Lo hanno confermato fonti ufficiali. Solo tre paesi (Gran Bretagna, Svezia e Finlandia) si sono opposti, e quindi la proposta è passata a maggioranza qualificata.

13 novembre 2012

***Maltempo, Roma, P.Civile: Rafforzati presidi lungo il Tevere***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Maltempo, Roma, P.Civile: Rafforzati presidi lungo il Tevere"*Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo, Roma, P.Civile: Rafforzati presidi lungo il Tevere

*TMNews*

## Commenta

Roma, 14 nov. (TMNews) - La Protezione civile del Campidoglio ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume Tevere: via dei Prati Fiscali, viaalaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla galleria giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla Polizia locale di Roma Capitale.

Questa mattina all'alba il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti.

Mentre la Regione Lazio sta elaborando gli scenari, la Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del Centro Operativo Comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. Secondo quanto rilevato dal Centro Funzionale dell'Ufficio idrografico regionale alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta.

14 novembre 2012

***Terremoti, Scossa sismica di magnitudo 3 tra Emilia e Lombardia***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Terremoti, Scossa sismica di magnitudo 3 tra Emilia e Lombardia"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, Scossa sismica di magnitudo 3 tra Emilia e Lombardia

*TMNews*

**Commenta**

Roma, 13 nov. (TMNews) - Una scossa sismica di magnitudo 3 è stata registrata dall'Ingv e avvertita dalla popolazione tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara: le località prossime all'epicentro sono i comuni di Felonica, nel mantovano, Ficarolo, provincia di Rovigo, e Bondeno, nel ferrarese.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 16.09 con magnitudo 3.

Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del dipartimento della protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose.

13 novembre 2012

***Ue/ Relatori su bilancio: Bene sblocco fondi terremotati***

Emilia - Politica - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Ue/ Relatori su bilancio: Bene sblocco fondi terremotati"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Ue/ Relatori su bilancio: Bene sblocco fondi terremotati Emilia

La Via e Balzani: Decisivo il ruolo dell'Europarlamento postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 13 nov. (TMNews) - "E' la conclusione che aspettavamo e per la quale abbiamo lavorato senza tregua". Lo hanno affermato Francesca Balzani, relatrice dei S&D per il bilancio 2012 e il collega parlamentare europeo del Ppe Giovanni La Via, relatore del bilancio 2013, commentando la decisione del Consiglio Ue che ha dato il via libera definitivo ai fondi per il terremoto in Emilia. Solo tre paesi (Regno Unito, Finlandia e Svezia) si sono opposti alla proposta della presidenza di stralciare questo ammontare dagli altri fondi necessari per la rettifica del bilancio 2012, in particolare i 9 miliardi necessari per pagare le fatture già emesse (anche per il programma Erasmus).

"Le incertezze sul finanziamento di questi aiuti -hanno sottolineato- stavano creando confusione e sconforto nei cittadini. Questo sblocco totale, dopo molte tensioni, è anche il frutto dell'ottimo lavoro di squadra che il nostro Paese ha svolto". I due parlamentari italiani hanno sottolineato come "tutti i livelli istituzionali si sono mossi in grande sintonia".

In particolare, il Parlamento europeo ha svolto un ruolo decisivo mostrandosi pronto a bloccare tutti i negoziati se non fosse arrivato in tempi rapidi il via libera ai fondi per il terremoto. Per La Via e Balzani, si tratta di una "grande prova di solidarietà".

***Terremoti/ Scossa sismica di magnitudo 3.0 tra Emilia e***

Lombardia - Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Terremoti/ Scossa sismica di magnitudo 3.0 tra Emilia e"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/ Scossa sismica di magnitudo 3.0 tra Emilia e Lombardia

Da verifiche P. civile non risultano al momento danni postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 13 nov. (TMNews) - Una scossa sismica di magnitudo 3.0 è stata registrata dall'Ingv e avvertita dalla popolazione tra le province di Mantova Rovigo e Ferrara le località prossime all'epicentro sono i comuni di Felonica nel mantovano Ficarolo provincia di Rovigo e Bondeno nel ferrarese.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 16.09 con magnitudo 3.0.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose.

\$.m

***Usa/ Sandy, indenne l'albero di Natale per il Rockefeller***

Center - Esteri - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Usa/ Sandy, indenne l'albero di Natale per il Rockefeller"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Usa/ Sandy, indenne l'albero di Natale per il Rockefeller Center

Domani sarà montato, l'illuminazione al via dal 28 novembre postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

New York, 13 nov. (TMNews) - L'albero di Natale che dominerà il Rockefeller Center a New York è sopravvissuto all'uragano Sandy, che ha lasciato senza elettricità per settimane il suo donatore in New Jersey.

Joe Balku, 76 anni, ha saputo quattro settimane fa che l'albero piantato nel suo giardino nel 1973, quando era alto quasi sette metri (ora ne misura 15), era stato scelto per adornare una delle più celebri attrazioni turistiche di New York. Dopo due settimane l'uragano ha colpito la costa orientale degli Stati Uniti. La forza distruttiva della calamità naturale non ha però rovinato l'albero pronto ad adornare il Rockefeller Center in occasione delle festività natalizie.

L'albero sarà caricato su un camion lungo 35 metri ed eretto domani nella famosa piazza. Successivamente 45.000 luci verranno montate sui suoi rami. L'illuminazione dell'80esimo albero di Natale è prevista per il 28 novembre prossimo.

***Naufragio Giglio/ Sull'isola si riuniscono esperti Ue P.***

civile - Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Naufragio Giglio/ Sull'isola si riuniscono esperti Ue P."*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Naufragio Giglio/ Sull'isola si riuniscono esperti Ue P. civile

14-15 novembre, "lesson learnt on Costa Concordia emergency" postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 13 nov. (TMNews) - Un confronto sulle lezioni apprese nel fronteggiare l'emergenza naufragio Costa Concordia: è questo l'oggetto della due giorni organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile assieme alla Commissione Europea, che si terrà al Giglio il 14 e 15 novembre. "Lesson learnt on Costa Concordia emergency": esperti del Dipartimento e delle strutture operative direttamente coinvolte illustreranno ai delegati provenienti da tutti i Paesi partecipanti al Meccanismo europeo di protezione civile le attività tecniche di ricerca e soccorso messe in atto a seguito del disastro, allo scopo di individuare soluzioni pratiche che possano essere fatte proprie dai Paesi membri nell'affrontare emergenze analoghe e migliorare la capacità di risposta nell'ambito del Meccanismo, con particolare riferimento alle operazioni di ricerca e soccorso in mare. Ad aprire i lavori, nella sede Comune di Isola del Giglio, saranno il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli e il Sindaco, Sergio Ortelli.

*Ecco a voi il non-fondo sociale*

- Vita.it

**Vita.it**

"Ecco a voi il non-fondo sociale"

Data: 14/11/2012

Indietro

legge di stabilità

13/11/2012

Ecco a voi il non-fondo sociale

di Gabriella Meroni

I milioni che dovranno finanziare voci di spesa importanti come servizio civile e minori stranieri non sono in dotazione ai ministeri, ma fanno parte di un fondo indistinto della presidenza del Consiglio. In salvo (per ora) fondo sociale e non autosufficienti

La Commissione Bilancio della Camera ha deciso ieri la ripartizione di massima dei circa 900 milioni di competenza di Palazzo Chigi (detto anche "Fondo Catricalà", quindi un fondo indistinto), destinati dalla legge di stabilità, tra specifiche finalità di spesa sociale. La Commissione, dopo una discussione durata l'intera giornata, ha destinato quindi 300 milioni al fondo per le politiche sociali, 200 milioni al fondo per le non autosufficienze, destinato anche al sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, e 35 milioni di euro per i comuni colpiti dal sisma dell'Aquila del 2009.

Ulteriori 40 milioni di euro sono inoltre destinati a specifici interventi in territori colpiti da calamità naturali; si prevede in particolare che l'autorizzazione di spesa relativa al fondo per la protezione civile sia incrementata di 40 milioni nel 2013 per i territori colpiti dall'alluvione del 2010 in Liguria e Toscana, da quella nello stesso anno in Veneto, dai nubifragi edì un anno fa della provincia di Messina, dalle eccezionali nevicate del febbraio scorso nelle Marche e nell'Emilia-Romagna, oltre che dal sisma del 26 ottobre in Calabria e Basilicata.

La parte rimanente dei 900 milioni rimarrà invece nel fondo indistinto, "qualora non interverranno modifiche attraverso l'approvazione dei subemendamenti", come ha spiegato in Commissione uno dei due relatori della legge, Pier Paolo Baretta (Pd). Quindi presumibilmente verranno utilizzati da Palazzo Chigi; come, non si sa.

Il fondo politiche sociali

Varie e diverse le destinazioni di spesa che attendono i 315 milioni del cosiddetto fondo politiche sociali, una definizione però impropria, perché non si tratta del fondo normalmente a disposizione del ministero del Lavoro (finanziato con gli altri 300 milioni), ma di una sorta di salvadanaio da cui i singoli ministeri dovranno trarre la loro parte di finanziamento.

La Bilancio ha infatti stabilito che andranno ripartiti per i seguenti obiettivi: università (Fondo per il finanziamento ordinario delle università, fondo per i Collegi universitari, Policlinici universitari), Fondo nazionale per il servizio civile, Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, Fondo per il finanziamento delle missioni di pace, Fondo affitti, Fondo per lo sviluppo e diffusione della pratica sportiva, Comitato italiano paralimpico, Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti e Giustizia digitale.

Con quali criteri? Per ora nessuno, almeno come criterio certo. In Commissione, il relatore Baretta ha detto la sua: "Le voci che compongono l'elenco non sono in ordine alfabetico", ha chiarito, "per esempio, il fatto che la voce relativa al Fondo per il finanziamento delle università sia prevista all'inizio dell'elenco deve costituire un invito per il Governo". Relativamente alle altre voci, ha precisato ancora, i relatori hanno seguito un criterio «fastidioso» ma funzionale: hanno cioè escluso tutte le voci che accedono già ad altre fonti di finanziamento. Insomma il fondo sarebbe una sorta di zattera per disperati; il problema è che non si sa quanti milioni ciascun disperato porterà a casa.

Il nodo della non autosufficienza

Al Fondo sulla non autosufficienza, o meglio alle politiche che dovranno intervenire in questo settore, sono andati 200 milioni di euro, da cui andranno tratti anche i fondi per i malati di Sla. Una decisione questa che ha suscitato ieri le proteste e l'indignazione del Comitato 16 novembre, che riunisce alcuni malati che da tempo chiedono al governo

***Ecco a voi il non-fondo sociale***

finanziamenti ben più cospicui (minimo 400 milioni solo per la Sla). il Comitato ha definito la decisione della Bilancio "un'elemosina, un insulto, una vergogna" e ha annunciato per il prossimo 21 novembre una manifestazione shock davanti al Ministero dell'Economia, dove alcuni malati in carrozzina, con tracheostomia, si presenteranno - scrive il Comitato - "senza ventilatore polmonare di scorta, dopo 5-6 ore si scaricheranno le batterie e moriranno per soffocamento".

Sembra invece al sicuro la dotazione di 300 milioni per il fondo sociale vero e proprio, quello che da sempre finanzia voci di spesa destinate per esempio al volontariato e all'associazionismo (tra cui anche i bandi nazionali ex leggi 383 e 266).

La legge di stabilità non ha certo concluso l'iter: oggi pomeriggio la discussione continua alla Bilancio (dovrebbe essere affrontato anche il problema delle detrazioni, e quindi delle donazioni), per poi approdare alla fine della settimana all'esame dell'Aula, dove potrebbe succedere ancora di tutto.

TAG: Governo, Leggi e norme, Parlamento

***Centro Italia asserragliato dal maltempo***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Centro Italia asserragliato dal maltempo"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Livelli dei fiumi alti, si contano i danni

Centro Italia asserragliato dal maltempo Ancora vittime causate dalle precipitazioni cospicue nel centro della Penisola Grosseto - Non si ferma il conto delle vittime provocate dal maltempo che da giorni sta asserragliando la Toscana e il centro Italia. Alla lista si aggiungono altre tre persone che ieri sera sono rimaste coinvolte nel corllo del ponte sull'Albegna a Marsilina, nel grossetano. I tre viaggiavano su un'autovettura che è rimasta schiacciata nel crollo.

Ma questo purtroppo non è un caso isolato. Sempre ieri un 73enne è stato travolto dall'acqua con la sua auto a Capalbio e non cessa nemmeno l'allarme per il livello dell'Arno nella città di Firenze, giunto ormai al di sopra del primo livello di guardia.

Stesso discorso anche per il Tevere a Roma che stamani verso le 9 ha raggiunto i 10 metri di altezza e per questa sera sono previsti gli 11 metri. A rassicurare la popolazione ci pensa la Protezione Civile che parla dell'innalzamento dei corsi d'acqua come un "andamento morbido" che non determina situazioni di allarme. In via del tutto precauzionale, però, questa sera la Protezione civile del Campidoglio attiverà presidi nel tratto urbano del Tevere per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti.

13/11/2012

Segui @Voce\_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Data:

13-11-2012

## Wall Street Italia

### *Maltempo/ Napolitano: Solidarietà e dolore per le vittime*

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo/ Napolitano: Solidarietà e dolore per le vittime

Apprezzamento per gestione emergenza nei territori colpiti

di TMNews

Pubblicato il 13 novembre 2012| Ora 12:06

Commentato: 0 volte

Roma, 13 nov. (TMNews) - "Il Capo dello Stato esprime la propria solidarietà alle Comunità coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso". Ne dà notizia la Presidenza della Repubblica sottolineando che "il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sta seguendo l'evolversi della situazione determinatasi a seguito degli eventi alluvionali su vasti territori delle regioni del Centro e del Nord Italia, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture interessate".

***Maltempo/ Pd: No piani generici. Cambiamo la legge di stabilità***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo/ Pd: No piani generici. Cambiamo la legge di stabilità

Presentato emendamento per assicurare risorse immediate

di TMNews

Pubblicato il 13 novembre 2012| Ora 13:37

Commentato: 0 volte

Roma, 13 nov. (TMNews) - "Esclusione dal patto di Stabilità per gli interventi di messa in sicurezza del territorio, risorse immediate, sblocco dei residui passivi di cui dispongono Regioni ed Enti locali perché, a cominciare dalla Toscana colpita dall'alluvione, possano agire per la riduzione del rischio idrogeologico. Questo il contenuto di un emendamento del Partito Democratico alla legge di Stabilità". Lo annunciano il presidente del gruppo del PD della Camera, Dario Franceschini e Michele Ventura, vicepresidente vicario e parlamentare toscano, dopo i disastri provocati dalle piogge torrenziali di questi giorni che hanno colpito anche l'Umbria la Liguria e altre regioni del centro-nord. "Un disastro ancora una volta inevitabile - dicono i vertici del Pd alla Camera - in un'Italia in cui incuria, irresponsabilità, degrado del suolo non vengono mai affrontate in termini di prevenzione, ma di emergenza successiva alla catastrofe". "Chiediamo uomini, aiuti e fondi per l'emergenza - aggiungono Franceschini e Ventura - ma soprattutto un piano che affronti nel lungo periodo e senza sosta il dissesto idrogeologico del nostro Paese. Il ministro Clini ha sostenuto che sono necessari 40 miliardi di euro in un tempo di 15 anni. Una dichiarazione generica che non dà certezze. Si definiscano le somme e si destinino anno per anno. Alle Regioni serve un piano certo e che si cominci. Subito".

***Terremoto: per europarlamento subito aiuti a Emilia***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: per europarlamento subito aiuti a Emilia

di Adnkronos

Publicato il 13 novembre 2012| Ora 12:27

Commentato: 0 volte

Roma, 13 nov. (Adnkronos) - Appena concluso l'incontro con il presidente Martin Schulz, il Parlamento europeo riafferma con forza la propria decisione di proseguire nei negoziati per il Bilancio 2013 solo dopo l'integrale via libera ai 670 milioni per l'Emilia.

***Ue: Monti, soddisfatto per via libera a fondi terremoto Emilia***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Ue: Monti, soddisfatto per via libera a fondi terremoto Emilia

di Adnkronos

Pubblicato il 13 novembre 2012| Ora 17:58

Commentato: 0 volte

Roma, 13 nov. (Adnkronos) - "Oggi e' in discussione a Bruxelles il bilancio dell'Unione europea per il 2013 e le rettifiche al bilancio 2012, di questo non abbiamo parlato con il primo ministro, ma colgo l'occasione per esprimere la soddisfazione del governo italiano per il via libera definitivo ai fondi dell'Unione europea per il terremoto in Emilia, tema sul quale ci siamo intensamente adoperati nei giorni scorsi, perche' questo giusto e doveroso risultato fosse confermato". Lo ha affermato il presidente del Consiglio Mario Monti al termine dell'incontro con il premier britannico David Cameron.

***IL PRESIDENTE NAPOLITANO SEGUE LA SITUAZIONE DEL MALTEMPO ATTRAVERSO LA PROTEZIONE CIVILE E LE PREFETTURE***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"IL PRESIDENTE NAPOLITANO SEGUE LA SITUAZIONE DEL MALTEMPO ATTRAVERSO LA PROTEZIONE CIVILE E LE PREFETTURE"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

13/Nov/2012

**IL PRESIDENTE NAPOLITANO SEGUE LA SITUAZIONE DEL MALTEMPO ATTRAVERSO LA PROTEZIONE CIVILE E LE PREFETTURE** FONTE : PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA  
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,CRONACA/COSTUME

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA  
REFERENTE UFFICIO STAMPA : Paolo Peluffo TEL. 0646992121 - p.peluffo@quirinale.it

Comunicato Presidenza della Repubblica menu di navigazione indice di scelta rapida al contenuto della pagina HOME MAPPAGUIDA Cerca Il Presidente biografia interventi e interviste fotografie video visite di lavoro e altre sezioni Gli atti del Capo dello Stato I Presidenti I simboli della Repubblica Gli uffici Le Onorificenze L'Archivio storico La Costituzione Il Palazzo del Quirinale COMUNICATO Il Presidente Napolitano segue la situazione del maltempo attraverso la Protezione Civile e le Prefetture Nota Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sta seguendo l'evolversi della situazione determinatasi a seguito degli eventi alluvionali su vasti territori delle regioni del Centro e del Nord Italia, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture interessate. Il Capo dello Stato esprime la propria solidarietà alle Comunità coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso. Roma, 13 novembre 2012 elementi correlati Documento in formato PDF condividi

***Vittime, danni e disagi per il maltempo***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Vittime, danni e disagi per il maltempo"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

13/Nov/2012

**Vittime, danni e disagi per il maltempo** FONTE : Ministero dell'Interno

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 13/Nov/2012 AL 13/Nov/2012

LUOGO Italia

2012 - Protezione civile 13.11.2012 Senza sosta l'opera dei Vigili del Fuoco. Il maltempo ha flagellato il Settentrione spostandosi poi sulla Toscana e l'Umbria. Grosseto, Perugia e Terni le province più colpite Salgono a quattro le vittime del maltempo che ha flagellato la Penisola. Sono infatti tre le vittime accertate all'interno di un'auto inondata dall'acqua, nei pressi del crollo delle strutture di sostegno del ponte sul fiume Albegna, nella località Marsiliana in provincia di... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

**TELESKILL PRESENTA SICUREZZA E FORMAZIONE**

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

"*TELESKILL PRESENTA SICUREZZA E FORMAZIONE*"

Data: **13/11/2012**

Indietro

13/Nov/2012

**TELESKILL PRESENTA SICUREZZA E FORMAZIONE FONTE : TELESKILL**

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,LAVORO/LEGGE/FISCO,IMPRESSE/INDUSTRIA

DOWNLOADS

Images

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : ANGELO SIMONE

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Angelo Simone TEL. 3483405153 - ufficiostampaventiquattro@gmail.com

Un'ampia offerta di corsi online sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è oggi disponibile per la formazione a distanza.

Teleskill, azienda leader nella formazione a distanza e nell'innovazione, ha utilizzato la propria metodologia e competenza tecnologica per creare una nuova piattaforma LMS (Learning Management System) dedicata ai corsi online sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Teleskill Sicurezza e Formazione è la piattaforma certificata per la formazione sulla sicurezza in conformità a quanto definito nell'allegato I agli accordi della Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 e consiste di un catalogo sulla sicurezza che propone corsi di formazione e aggiornamento per le diverse figure aziendali (Datore di Lavoro, Dirigente, Preposto, Lavoratore, RLS,...). I corsi, realizzati secondo gli standard Teleskill, sono accessibili da Pc, Mac e Ipad. Grazie all'ampio catalogo ogni utente potrà compiere il proprio percorso formativo e di aggiornamento.

“Con Teleskill Sicurezza e Formazione” dichiara Federica Cerqua, PM di Teleskill “è possibile adempiere agli obblighi formativi previsti in materia di salute e sicurezza, in modalità e-learning, nel rispetto della normativa, e con tutta una serie di funzioni aggiuntive che renderanno l'esperienza semplice e di facile fruizione, anche per chi non ha molta dimestichezza con la tecnologia o con la formazione a distanza”.

La piattaforma si basa sull'integrazione di alcuni prodotti di successo come Teleskill Learning Community che permette di erogare corsi interattivi on line nella più assoluta libertà, arricchire il percorso formativo interagendo con i tutor della materia e con gli altri partecipanti e di monitorare le attività svolte per la successiva certificazione. Inoltre Teleskill Live consente la partecipazione in diretta via web alle lezioni e ai seminari di aggiornamento, con possibilità di interagire con domande e questionari.

I contenuti didattici del catalogo Teleskill Sicurezza e Formazione sono stati sviluppati da QMS in collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia e sono stati creati specificatamente per corsi in modalità e-learning.

Continua

***13/11/12 - Mostra fotografica: I Cento scatti. Ragazzi in terremoto.***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

"13/11/12 - Mostra fotografica: I Cento scatti. Ragazzi in terremoto."

Data: **13/11/2012**

Indietro

13/Nov/2012

**13/11/12 - Mostra fotografica: I Cento scatti. Ragazzi in terremoto.** FONTE : Comune di Cento

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 13/Nov/2012 AL 13/Nov/2012

LUOGO Italia - Ferrara

Il mito dell'Araba Fenice, uccello leggendario che sapeva rinascere dalle proprie ceneri, ha accompagnato il percorso proposto ai ragazzi che hanno partecipato al laboratorio fotografico, aiutandoli a spostare lo sguardo dalla desolazione e dalla distruzione portate dal sisma, alla rinascita e alle nuove forme di vita sociale che il campo poteva offrire. La fenice vola lontano, avanti a noi, osservando con occhi acuti il paesaggio circostante e lo spazio distante.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Pediatria: Telefono Azzurro, triplicati casi abuso, crisi aumenta violenze***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Pediatria: Telefono Azzurro, triplicati casi abuso, crisi aumenta violenze"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Pediatria: Telefono Azzurro, triplicati casi abuso, crisi aumenta violenze Adnkronos News - 2 ore 15 minuti fa

Roma, 6 nov. (Adnkronos Salute) - I casi di abuso fisico sui minori sono più che triplicati negli ultimi sei anni. E "la recessione economica aumenta il rischio di violenze sui minori", perché "la frustrazione degli adulti si riversa sui più piccoli che diventano vittime innocenti del disagio". A lanciare l'allarme è Telefono Azzurro che affronterà il tema in occasione della presentazione del 'Dossier 2012 sull'Emergenza infanzia in Italia e nel mondo', in programma domani alle 9 in Senato.

Alle 9.45 è previsto l'intervento del ministro del Lavoro, delle Politiche sociali e delle Pari opportunità Elsa Fornero. Alla presentazione organizzata da Telefono Azzurro, con l'adesione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, sono previsti gli interventi del presidente di Sos Il Telefono Azzurro Onlus Ernesto Caffo, del presidente di Eurispes Gian Maria Fara, del prefetto Luciana Lamorgese, del Capo Dipartimento per le Pari opportunità Patrizia De Rose, del Consigliere della Corte di Cassazione Giuseppe Magno, del Capo Dipartimento della Giustizia minorile Caterina Chinnici e di Titti Postiglione del Dipartimento della Protezione civile.

***Terremoto: Grilli, c'e' accordo a 670 mln fuori da pacchetto bilancio***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Terremoto: Grilli, c'e' accordo a 670 mln fuori da pacchetto bilancio"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Grilli, c'e' accordo a 670 mln fuori da pacchetto bilancio ASCA - 1 ora 51 minuti fa

(ASCA) - Bruxelles, 13 nov - "C'e' un accordo politico sui 670 milioni per l'Emilia Romagna. Stasera sapremo se ci sara' un accordo complessivo sul budget dell'Ue o se verranno approvati solo gli aiuti". Lo afferma il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, al termine dell'Ecofin. Come spiega, "c'e' ancora un'impasse sul bilancio del 2012 e sul bilancio 2013, ma qualcuno aveva l'idea che un pacchetto e' un pacchetto senza pensare che i 670 milioni sono un pezzettino a se".

***Maltempo, 18 postazioni protezione civile per monitoraggio Tevere***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Maltempo, 18 postazioni protezione civile per monitoraggio Tevere"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, 18 postazioni protezione civile per monitoraggio Tevere LaPresse - 12 ore fa

**Contenuti correlati**

[Visualizza foto Maltempo, 18 postazioni protezione civile per monitoraggio Tevere](#)

Roma, 13 nov. (LaPresse) - Ottanta tra volontari e operatori della protezione civile di Roma questa notte sorveglieranno le condizioni di Tevere e Aniene, dislocati in 18 postazioni. Il Campidoglio ha attivato 16 presidi mobili lungo il Tevere da ponte Milvio all'Idroscalo mentre 2 presidi fissi collocati a Ponte Salaria e Ponte Mammolo garantiranno il monitoraggio dell'Aniene. Non destano comunque preoccupazione i livelli dei fiumi tenuti costantemente sotto controllo dalla protezione civile di Roma Capitale e della Regione Lazio che, in costante contatto, sorvegliano già dalla giornata di ieri il passaggio dell'acqua rilasciata dalla diga di Corbara in Umbria. Il picco massimo del fiume Tevere, secondo le ultime rilevazioni, sarà raggiunto domattina con una quota stimata intorno a 12 metri all'idrometro di Ripetta. In particolare, gli operatori della protezione civile terranno sotto osservazione le condizioni degli ormeggi e lo scorrimento dei materiali galleggianti in modo da intervenire prontamente in caso di necessità per favorire il deflusso dell'acqua fino alla foce. Lo rende noto la protezione civile del Campidoglio.

***Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia Adnkronos News - 2 ore 2 minuti fa

Bruxelles, 9 nov. - (Adnkronos) - L'Italia e' "soddisfatta" per la conferma dello stanziamento di 670 milioni di euro per l'Emilia Romagna colpita dal terremoto del maggio scorso. Lo ha detto l'ambasciatore all'Ue, Ferdinando Nelli Feroci, al termine dell'Ecofin sul bilancio europeo aggiornato a martedi' e durante il quale e' stata confermata l'intenzione di stanziare "al piu' presto" possibile quei fondi. "E' molto importante il risultato acquisito al termine di questa giornata - ha sottolineato - che sancisce l'accordo di Consiglio, Commissione e Parlamento Ue sul principio dello stanziamento e sul suo ammontare".

***NUOVA INIZIATIVA DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EURO-MEDITERRANEA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"NUOVA INIZIATIVA DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EURO-MEDITERRANEA"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012

**NUOVA INIZIATIVA DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EURO-MEDITERRANEA**

Bruxelles, 14 novembre, 2012 - La Commissione europea ha annunciato l'8 novembre il lancio di un nuovo programma di protezione civile nella regione del Mediterraneo, sulla base dei risultati del successo euromediterraneo Programma regionale per la prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi naturali e di origine umana (Pprd). Il nuovo programma avrà inizio nella primavera del 2013 e durerà fino al 2016. È stato annunciato in una conferenza di alto livello a Bruxelles, che ha segnato il completamento del programma corrente Pprd. Parlando alla conferenza il commissario europeo per la cooperazione internazionale, gli aiuti umanitari e la risposta alle crisi, Kristalina Georgieva ha detto: "Negli ultimi 20 anni si è verificato nel 1085 disastri nella regione del Mediterraneo, uccidendo circa 47.000 persone. Questo significa un disastro a settimana. Nessun paese può far fronte a sfide così frequenti e di grandi dimensioni in modo autonomo, e la cooperazione in modo chiaro e migliore regionale è necessaria. Pprd Il Sud è un esempio dei vantaggi di tale cooperazione offre non solo ai paesi della regione, ma anche per i loro cittadini, aumentando la capacità di prevenzione, preparazione e risposta. " "Al di là della solidarietà in caso di crisi, abbiamo bisogno di cooperare per prevenire e mitigare tali eventi. Essere ben preparati significa essere pronti ad agire insieme. Abbiamo già ottenuto molto grazie a questo programma, ma c'è ancora molto da fare. C'è un reale valore aggiunto a continuare gli sforzi regionali di protezione civile. Solo unendo le forze che si può contribuire a ridisegnare un Mediterraneo più preparato per calamità naturale o provocata dall'uomo ", ha aggiunto il commissario europeo per la Politica di vicinato allargato ed europeo, Štefan Füle. Il nuovo programma di protezione civile avrà un forte accento sulla prevenzione e la preparazione, piuttosto che sulla risposta ai disastri. Saranno trattate le seguenti questioni: 1. Rafforzare la cooperazione tra l'Ue e le istituzioni partner del Mediterraneo meridionale impegnate nella protezione civile; 2. Incoraggiare la reazione coordinata dei paesi colpiti dalla catastrofe; 3. Stimolare lo sviluppo di un approccio regionale alla gestione delle catastrofi, basato sulla prevenzione e la preparazione, coinvolgendo non solo i governi ma anche la società civile. Il nuovo programma sarà finanziato con € 5 milioni, provenienti dal europeo di vicinato e partenariato (Enpi).

[Http://ec.europa.eu/echo/policies/disaster\\_response/mechanism\\_en.htm](http://ec.europa.eu/echo/policies/disaster_response/mechanism_en.htm)